

PENSIONI: VERSO UN ACCORDO SINDACATI E GOVERNO

● Per tutta la giornata di ieri e fino a tarda notte sono proseguiti gli incontri fra governo e sindacati sugli aumenti e sulla riforma delle pensioni

● Alle 4,30 il ministro Bosco uscendo dalla riunione ha dichiarato: « Sono state raggiunte le basi di un accordo che ritengo potrà essere perfezionato entro oggi ». Secondo

quanto si è potuto apprendere l'aumento delle attuali pensioni sarebbe calcolato sulla base di una media del 10 per cento; le nuove pensioni verrebbero agganciate al 65 per cento del salario medio degli ultimi tre anni; i contributi aumenterebbero dell'1,65 per cento.

A PAGINA 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli americani annunciano: nessuna limitazione all'aggressione aerea contro il Nord

Bombardata anche Haiphong

Appello di Hanoi ai governi socialisti e a tutta l'opinione pubblica mondiale

Gli USA applicheranno una rigorosa censura alle notizie sugli attacchi del FNL e sulle perdite del corpo di spedizione Trincee dei viet a cento metri dalla base di Khe Sanh accerchiata - Il Pentagono ammette la perdita di 3360 aerei

Una questione morale

IL GOVERNO italiano è di fronte a una questione morale che coinvolge tutti i suoi membri, dal primo all'ultimo, e le forze politiche che formano la maggioranza parlamentare di cui esso è espressione. La questione morale è sorta nel momento stesso in cui il presidente degli Stati Uniti, ordinando i bombardamenti di Hanoi e di Haiphong, ha respinto, in modo brutale e sanguinoso, la piattaforma di pace elaborata dal segretario generale dell'ONU dopo i suoi contatti diretti con i principali governi interessati. Ed è sorta per due ragioni. Prima di tutto perché se l'aggressione americana al Vietnam ha sempre ripugnato alla coscienza della grande maggioranza degli italiani il modo come Johnson ha risposto a U Thant, e le conseguenze di questa risposta, diventano qualcosa di rivolvente per ogni uomo degno di questo nome; in secondo luogo perché si ha ragione di ritenere che i contatti avuti dal ministro degli Esteri Fanfani con i rappresentanti del governo della Repubblica democratica del Vietnam hanno portato alla luce possibilità di porre fine al conflitto in misura certo non inferiore a quelle rivelate successivamente dal rapporto di U Thant.

Cosa viene fuori dal rapporto del segretario generale dell'ONU? Un fatto molto chiaro: il governo della Repubblica democratica del Vietnam è pronto a discutere tutte le questioni connesse al modo come porre fine al conflitto, persino « pochi giorni » dopo la cessazione dei bombardamenti. A questa proposta, presente in tutte le dichiarazioni di Hanoi, ma presentata nel modo più solenne attraverso il rapporto del segretario generale dell'ONU, i dirigenti americani hanno opposto ancora una volta da una parte la formula ambigua di San Antonio e dall'altra il bombardamento di Hanoi e di Haiphong mentre si apprestano ad aumentare di centomila uomini il loro esercito di aggressione. Quel che emerge da una tale risposta è che i dirigenti americani ritengono, a costo di distruggere il Vietnam, di poter vincere una guerra che, a giudizio generale, non può invece essere vinta. Nello stesso rapporto di U Thant c'è un avvertimento sobrio nella forma ma deciso e tagliente nella sostanza: gli amici del Vietnam non permetteranno una vittoria americana. Il che vuol dire, per chi ancora ne dubitasse, che ad ogni passo della « scalata » americana corrisponderà, preciso ed inesorabile, un nuovo impegno militare a difesa della libertà del Vietnam. E' facile prevedere dove possa portare il funzionamento di un tale meccanismo: ad uno scontro che assai difficilmente potrebbe più essere limitato al Vietnam. E' precisamente per questa ragione che da più parti si è parlato, in questi ultimi tempi, di prodomi di una terza guerra mondiale.

COSI' STANNO dunque le cose. E in questa situazione il governo italiano tace. Tacciono i suoi ministri, tacciono i capi dei partiti che lo formano, tacciono i suoi giornali. Tacciono, in un momento in cui la questione, per il governo italiano, non è di prendere posizione per Hanoi e per il FNL o per Washington ma per il segretario generale dell'ONU o per il presidente degli Stati Uniti. Che significato ha questo silenzio? Nessuno, ormai, può più venire a raccontarci che non si possiedono sufficienti elementi di giudizio. Il rapporto del segretario generale dell'ONU è estremamente chiaro. Come estremamente chiaro — si ha ragione di ritenere — è stato il linguaggio tenuto dai rappresentanti del governo del Vietnam del nord al ministro degli Esteri Fanfani. Nessuna scusa, perciò, è possibile: il silenzio, adesso, suona pratica e supina accettazione della posizione americana di rifiuto della pace e di intensificazione della aggressione e diventa moralmente esecrabile.

CONOSCENDO il modo come gli attuali governanti italiani amano muoversi, prende corpo inoltre un sospetto che aggrava ancora di più la questione morale. Viene il sospetto, cioè, che il loro mutismo derivi dalla preoccupazione di non andare alle elezioni in una atmosfera caratterizzata dalla condanna della guerra americana. Se questo è il calcolo, esso è oltre che moralmente iniquo profondamente sbagliato. L'avversione alla guerra americana è già oggi il fatto più significativo dell'attuale situazione in Italia e basta guardare, anche di sfuggita, all'orientamento delle giovani generazioni per rendersene pienamente conto. Evitare di assumere una chiara posizione a favore di una pace che salvaguardi la libertà del popolo del Vietnam non può produrre altra conseguenza che quella di essere accomunati nell'avversione e nella ripulsa, quali complici di un pugno di uomini, i dirigenti americani, che intendono assassinare la rivoluzione vietnamita anche a costo di provocare una guerra senza più confini.

Alberto Jacoviello

La dichiarazione della RDV

HANOI, 26. Il governo della Repubblica Democratica del Vietnam ha rivolto un appello all'opinione pubblica di tutto il mondo perché condanni fermamente i mostruosi crimini compiuti dagli aggressori americani e dalla critica di Saigon contro la popolazione del Vietnam e perché intensifichi il suo aiuto alla lotta contro l'aggressione.

La dichiarazione è rivolta « ai governi e ai popoli dei paesi socialisti fratelli, a tutti i paesi amanti della giustizia e della pace, alle organizzazioni democratiche e pacifiste e a tutti gli uomini di coscienza del mondo ».

Il documento osserva che la nuova offensiva del popolo e delle forze di liberazione sud vietnamite ha messo gli aggressori americani e la critica di Thieu Ky in una situazione difficilissima. Di fronte alla possibilità di un clamoroso fallimento del regime di Saigon, gli americani e i loro tirapiedi Thieu e Ky si dice nella dichiarazione, compiono istericamente crimini

disumani ai danni del popolo sudvietnamita, costretto a subire il barbaro bombardamento di città come Saigon, Hué, Da Nang, Ban Methuot e altre. Ad Hué le truppe americane fanno uso di napalm, gas venefici e proiettili al fosforo contro la popolazione civile.

A causa di questo barbaro comportamento dei soldati di Washington e di Saigon, migliaia di pacifici abitanti sono rimasti uccisi o feriti, altre migliaia non hanno più una casa mentre sono andati distrutti numerosi ospedali, scuole, chiese e monumenti storici.

Il governo della RDV chiama i governi e i popoli dei paesi socialisti fratelli, tutte le forze amanti della pace e della giustizia, tutte le organizzazioni democratiche e pacifiste e tutti gli uomini onesti del mondo a condannare apertamente gli aggressori americani e la critica di Thieu Ky e a prestare un aiuto sempre più vasto alla sacrosanta lotta del popolo vietnamita sino alla sua completa vittoria.

Dopo le annunciate dimissioni di Corrado Corghi

Il dc Dossetti rifiuta la candidatura

Polemica motivazione di una « decisione irrevocabile » - Crescente inquietudine nella DC e nel mondo cattolico - Una allocuzione di Paolo VI sulla crisi del sacerdozio

Il parlamentare dc Ermanno Dossetti, fratello di don Giuseppe Dossetti, non si presenterà candidato alle prossime elezioni politiche, invitato dal comitato provinciale della DC di Reggio Emilia a recedere da questa determinazione. Don Dossetti ha risposto che la sua decisione è irrevocabile. « Se nel 1963 — ha scritto Dossetti — circostanze particolarissime e irripetibili mi hanno indotto a contraddirne una soggettiva ma profondissima convinzione, oggi l'esperienza dei cinque anni tra scarsi e situazioni oggettive assai diverse da allora non consentono spazio alcuno ad interventi esterni alla mia coscienza e conoscenza, e quindi a valutazioni difformi dalle mie personali previsioni ». Una motivazione chiaramente politica: i « cinque anni » di cui parla Dossetti sono la storia della involuzione, del discredito del centro.

Rientrata da Cuba la delegazione del PCI

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO G. C. PAJETTA

E' rientrata ieri da Cuba la delegazione del PCI guidata dal compagno Giancarlo Pajetta e composta dai compagni Arrigo Boldrini e Renato Sandri. Allo scoppio di Fiumicino è stato rotolato da un redattore del nostro giornale, il compagno Pajetta ha dichiarato:

« Ci siamo recati all'Avana, accogliendo l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra linea che considera utili e necessari gli incontri, i colloqui e l'esame in comune dei problemi con tutti i partiti comunisti, che rifiuta ogni schema fondato su preclusioni pre-

SAIGON, 26. Dopo Hanoi, gli aerei americani hanno bombardato a meno di 24 ore di distanza la città di Haiphong. L'obiettivo dichiarato era costituito dallo scalo ferroviario, che si trova in pieno abitato, a meno di due chilometri e mezzo dal centro cittadino. Ma questa improvvisa « scalata » ha solo lo scopo di sottolineare la ripulsa immediata di qualsiasi apertura verso una soluzione politica del problema vietnamita. Ciò che i comandi americani hanno invece in serbo per il prossimo futuro è molto peggiore. Si avrà, e viene ora dichiarato apertamente sia a Washington che negli ambienti americani a Saigon, una pianificata e deliberata « scalata » dell'offensiva aerea. La agenzia di notizie americana UPI afferma a questo proposito in un suo dispaccio: « I comandi militari americani a Saigon hanno dichiarato che nel giro dei prossimi due mesi verrà "accelerata" l'offensiva aerea statunitense contro il Vietnam del nord. Tale "accelerazione" si concretizzerà da un lato nel bombardamento di obiettivi che finora erano stati risparmiati e, dall'altro, nell'intensificazione degli attacchi contro obiettivi che sono già stati bombardati. Secondo le stesse fonti, la maggior parte dei nuovi obiettivi che verranno attaccati sono già stati inclusi nella "lista degli obiettivi autorizzati" ». Questa lista è preparata dai capi militari ed approvata dal presidente Johnson.

Questa « scalata » dell'offensiva aerea americana hanno aggiunto le stesse fonti, verrà attuata anche nel caso che il maltempo della stagione del monson (che attualmente ostacola le incursioni contro il Vietnam del nord) duri più a lungo del previsto. Normalmente, la stagione cattiva dura fin verso la fine di marzo ».

La stessa agenzia rileva che negli ultimi cinque giorni sono già stati attaccati due obiettivi che non erano stati presi di mira prima: la stazione radio di Hanoi e gli impianti portuali fluviali della capitale. Più, oggi, come si è visto, l'abitato di Haiphong, che già l'anno scorso aveva subito gravi danni ma che da quasi due mesi non veniva attaccato.

Il bombardamento su Haiphong è stato effettuato alla carica, con l'uso degli strumenti elettronici, da parte di aerei Intruder, che vanno sostituendo sempre più altri tipi di apparecchi, soprattutto gli F 105, che sono andati quasi tutti perduti nella guerra aerea sul Nord, e che non vengono più costruiti. La ripresa dei bombardamenti sulle due principali città del paese — scrive l'UPI — dopo un mese di sospensione ordinata da Johnson per facilitare lo svolgimento di colloqui di pace con i nord vietnamiti (sic!), sembra venire incontro alle richieste dei militari che chiedono l'intensificazione del conflitto, oltre a consistenti rinforzi americani di uomini e mezzi bellici ».

L'AP riferisce della situazione a Khe Sanh, il campo trincerato americano nell'angolo nord-occidentale del Vietnam del sud, scrive che i vietnamiti « continuano a scavare trincee e si sono portati in alcuni punti addirittura ad un centinaio di metri dal perimetro difensivo esterno di Khe Sanh: le loro trincee avanzano a zig zag, metodicamente, nonostante i continui attacchi dell'aviazione strategica e di quella tattica americana. Le probabili posizioni comuniste più lontane dalla base vengono attaccate a tappeto dai giganteschi B 52 a otto reattori, mentre le posizioni nemiche più vicine vengono colpite in picchiata dai caccia-bombardieri. E' comunque evidente che l'appoggio aereo ha



KHE SANH - Tre marines americani inchiodati nel bunker dall'intenso fuoco d'artiglieria delle forze partigiane. (Telefoto AP - L'Unità)

Presenti 64 delegazioni

L'incontro consultivo tra i partiti comunisti si è aperto ieri a Budapest

Colloqui dei delegati del PCI con i compagni di diversi partiti - Il saluto di Kadar

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 26. Sessantaquattro delle sessantasei delegazioni previste erano oggi nella sala al primo piano dell'Hotel Gellert dove è iniziato l'incontro consultivo

fra partiti comunisti di tutto il mondo, quando la prima seduta è stata dichiarata aperta. Anche i delegati romeni, che sono stati fra gli ultimi ad arrivare, erano al loro posto: il gruppo era giunto a Budapest in mattinata, in treno.

Insieme alle delegazioni convenute al Gellert sono gli osservatori di due partiti, il norvegese e l'islandese. Un solo punto è all'ordine del giorno del convegno di Budapest: scambio di opinioni sulla convocazione della conferenza internazionale dei partiti. E' su questo tema che da domani cominceranno a pronunciarsi le diverse delegazioni presenti. Da domani mattina infatti, il convegno adotterà il suo normale orario di lavoro, che prevede due sedute: una la mattina e una nel pomeriggio. Tali decisioni, come tutte quelle concernenti la procedura di lavoro, sono state adottate questa sera dai convenuti, su proposta della delegazione ungherese. Il compagno Komocsin, che dirige la rappresentanza del partito magiaro, ha informato i presenti, con un breve rapporto, sul lavoro preparatorio che è stato fatto per organizzare il presente incontro. In questo quadro, egli ha messo i delegati al corrente anche dei passi compiuti presso i partiti — e non solo a Budapest — e delle risposte ricevute. Di più non siamo in grado di dire. Si conferma comunque l'impressione che già avevamo manifestata in genere, anche gli assenti non contraddicono l'atteggiamento di aperta ostilità che è quello dei cinesi e degli albanesi, ma arrivano ad esprimere in alcuni casi un sincero interesse per l'iniziativa.

Nel suo discorso di saluto Kadar ha detto che l'interesse

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

OGGI

ASCOLTIAMO per caso alla radio una trasmissione intitolata « Gioventù, domanda ». Un gruppo di giovani interroga il socialista on. Paolo Rossi, del quale lo speaker ci dice che è il presidente nazionale dei boys scouts. (Guarda un po' dove riescono, certuni, a scovare presidenze). Una ragazza domanda: « Onorevole, lei trova che la società capitalista assicuri tutte le libertà? ». Risposta dell'on. Rossi: « La società capitalista non dà tutte le libertà, ma io non vedo altro tipo di società che possa darne di più ». Voce di un giovane: « Ma onorevole Rossi, lei è socialista. Come può dire che non vede di altra società capace

di assicurare più libertà di questo? ». Qui l'interrogato, palesemente interdetto, si difende in spiegazioni non meno dotte che confuse. Si dice, Campanella e Platone hanno sognato delle società perfette, ma è chiaro che sono irrealizzabili. Oggi come oggi la società democratica in cui viviamo è il meglio che si possa ottenere. « Forse in futuro... » ma si sente benissimo che quando il socialista Paolo Rossi, presidente dei boys scouts, dice « in futuro », pensa con sollievo quando lui, tra moltissimi anni, non sarà più quaggiù e non avrà più bisogno della sua magnifica argenteria, che oggi la società capitalista gli conserva, vi-

la rivoluzione

glata dai carabinieri, dai SIFAR e dagli americani. Giunti a questo punto, noi ci precipitiamo sulla enciclopedia e leggiamo: « Taparelli D'Azevedo Luigi (Prospero), fratello di Massimo Gessuta (Torino 1793-Roma 1862) Conservatore intransigente, combatté il liberalismo e contribuì alla restaurazione del tomismo. Viene ancora ricordato nella polemica politica per la sua irriducibile avversione a qualsiasi forma di innovazione nella società ».

Cercate di capire? Do po avere ascoltato il socialista Paolo Rossi, primo boy scout d'Italia, avevamo bisogno di risentire nella schiena il brivido della rivoluzione.

Partecipazione

TEMI DEL GIORNO

La DC contro i mezzadri

È SIGNIFICATIVO il voto dei comunisti, dei socialisti unitari e dei socialisti unitificati, col quale alla Camera il 20 febbraio sono state battute la DC e le destre che chiedevano di insabbiare definitivamente le proposte di legge sulla mezzadria.

L'ultimo incontro è iniziato ieri sera alle ore 23

Pensioni: una giornata di intense trattative

Varie voci sulle proposte del governo e sulle posizioni dei sindacati - Numerosi problemi aperti

Sindacati e governo sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri e per l'intera notte per definire la vertenza delle pensioni.

Al termine dell'incontro svoltosi nella mattinata fino al primo pomeriggio, il ministro del Bilancio, Pieraccini aveva dichiarato: « Ci rivedremo questa sera alle ore 20 in riunione plenaria. Alle 17,30 si riunirà un comitato di sindacalisti e tecnici per una serie di calcoli relativi alle ipotesi di accordo emerse nella riunione di stamane ».

Il governo si era dichiarato di sposto a portarlo dal 60 al 65 per cento. Alcuni ministri inoltre, sotto la viva pressione dei sindacati, avevano avanzato l'ipotesi di una revisione dei minimi di aumento proposti per le pensioni in atto. Anche se ciò non autorizzava nessuno a parlare di accordo, qualche passo avanti era stato dunque fatto.

rientato a sopprimere, fra l'altro, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza a quei pensionati che, quasi sempre per assoluta necessità, sono costretti a lavorare anche dopo aver raggiunto i limiti di età.



La stampa filo governativa continua a lamentare la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo



MARE NOSTRUM

Si estende la lotta studentesca

Facoltà occupate a Trieste e a Padova

Padova: Lettere e Magistero - Trieste: Lettere - Nuccio Fava si dimette da presidente dell'UNURI: lo sostituisce Mario Napoli, della Cattolica di Milano - Rinviato il congresso dell'Unione rappresentativa degli studenti



Una delle assemblee di lavoro svoltesi alla facoltà di architettura di Roma, occupata dagli studenti

Il Consiglio Nazionale dell'UNURI ha accolto le dimissioni del presidente Nuccio Fava, ed ha proceduto all'elezione - in sua vece - di Mario Napoli, del gruppo e intesa universitaria della Università Cattolica di Milano.

italiane. Nella mozione di Lettere e Filosofia l'occupazione viene vista anche dalla richiesta di garantire a tutti gli studenti, attraverso l'istituzione di salari nei livelli scolastici precedenti l'università, l'accesso ai massimi gradi dell'istruzione pubblica.

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

TORINO, 26. Mentre gli studenti di Palazzo Campana e della facoltà di Architettura proseguono con fermezza e decisione la loro battaglia, c'è chi, con poca fortuna tenta di confondere le acque mediante insulti e gesti di teppismo.

Anche a Trieste, come nella maggioranza degli atenei italiani, lo stato di occupazione è stato dichiarato in serata e il riunito il senato accademico che non ha, secondo quanto è stato riferito presso alcuna posizione.

A Milano agli studenti che occupano la Facoltà di Medicina sono state consegnate da numerosi altri docenti il professor Bolognani, incaricato di bucherinare, ha fatto giungere la propria adesione.

La occupazione dell'università di Perugia è stata annunciata dalla decisione e stata presa dalla giunta della città di Perugia e dal consiglio di amministrazione della facoltà di Lettere e Filosofia.

I drogati

Maniche rimboccate eravate allentate penne squarotate quel di là. Messaggero a non perdo un'occasione per fare un'edizione di questi studenti che occupano l'università di Padova.

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Numerosi provvedimenti di grande rilievo e che erano attesi da tutti i lavoratori e da grandi categorie sono stati esaminati dalle commissioni della Camera nel corso della legislatura e si era una maggioranza pronta a discuterli in aula ed a votarli.

Perché non è stata creata la provincia di Oristano

Il governo regionale si dimette in Sardegna

Dimissionari anche decine di sindaci dc - Il compagno Cardia denuncia il tentativo di mascherare con questi gesti il fallimento della politica regionale democristiana

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 26

A venti anni esatti dalla proclamazione dell'autonomia (proprio oggi l'Assemblea Sarda ha celebrato la storica ricorrenza), la Giunta regionale DC PSU è

Convegno a Roma sulle malattie conseguenti alla deportazione

Insediata dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti a Roma nei giorni 28 e 29 febbraio un certo numero di governatori e basi scientifiche per poter procedere ad enacare le prove necessarie per i sopravvissuti alla prigionia e alle dure vicende della deportazione.

in piena crisi. La notizia delle dimissioni non è stata diffusa ufficialmente. La decisione definitiva spetta all'esecutivo del gruppo comunista.

La manovra a largo raggio della DC - concordata a quanto pare, con gli organismi dirigenti romani - non riguarda il gruppo comunista di Cagliari. L'incarico tra sabato e venerdì per protestare contro la mancata istituzione della quarta provincia.

E' morto il compagno Walter Nerozzi

E' improvvisamente morto a Roma dove era ritornato da qualche settimana dopo alcuni anni di permanenza a Firenze, Walter Nerozzi, uno dei dirigenti antifascisti e notissimo comandante partigiano in Emilia e in Piemonte.

In Parlamento per l'opposizione del governo

Bloccati i provvedimenti in favore dei lavoratori

Il compagno Tognoni denuncia alla Camera il sistematico boicottaggio, svolto durante tutta la legislatura, contro una serie di proposte di legge

Questi alcuni casi la legge sull'orario di lavoro che fu adottata all'unanimità dal CNEL, il provvedimento sulla tutela delle lavoratrici madri, quello sulla riforma del colloquio e sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili.

La spogazione di questo fallimentare bilancio ha detto Tognoni e nella linea di politica economica adottata dal governo in tutti questi anni una linea risolta con rigido ottimismo a determinare il più alto grado di accumulazione capitalistica a spese di tutta la comunità e in particolare della classe operaia durante la fase di recessione economica.

Renato Ognibene

f. d'a.

OPINIONI

Il documento delle ACLI di Milano

Coerente o contraddittorio? - Verso le elezioni politiche - Il problema dell'unità dei cattolici

Proseguendo nella nostra iniziativa di ospitare opinioni liberamente espresse di personalità della sinistra, abbiamo chiesto al direttore dell'Ufficio studi delle ACLI di Milano, Albani di illustrare ai nostri lettori il significato di un ampio e per noi abbastanza recente documento recentemente approvato dalle ACLI milanesi per precisare il loro orientamento politico nelle prossime elezioni politiche. Albani ci ha cortesemente inviato la seguente nota:

Per prima cosa voglio farvi notare che il documento nel suo complesso sintetizza e conclude per molti aspetti una lunga battaglia politica interna che parte dal XII Congresso provinciale del 1959. Allora era stato presentato da un gruppo di delegati un ordine del giorno che impegnava le ACLI a distinguere o separare le loro responsabilità dalla gestione del potere politico in quanto al nostro Paese per preparare nella solidarietà con tutti i lavoratori, una forza democratica. Fu ritirato soltanto dopo le conclusioni del Presidente di allora con l'impegno a rivedere gli strumenti politici e sindacali che il movimento operaio si era dato, ma nel quale ci si doveva ancora impegnare purché la presenza fosse veramente incisiva e coerente. Che se invece gli impegni si fossero trovati in tale disagio da compromettere la loro coscienza, allora si sarebbe potuto parlare di disimpegno o di dimissioni con un atto di coraggio per salvare l'autonomia delle ACLI e creare fiducia nella classe lavoratrice.

Ci sono voluti nove anni di esperienze, che il documento valuta in modo negativo, per riproporre, sia pure in una forma più articolata, una serie di giudizi critici e per una precisa prospettiva politica. Nosterle infatti che il giudizio negativo sulla complessiva esperienza politica di questi 20 anni non è soltanto motivato per «le tante cose promesse, ma non soltanto parzialmente e sempre in ritardo realizzate», quanto per il «metodo e il costume politico»: per gli esempi sempre più scandalosi di una disinvoltata politica del potere per il potere. E' un giudizio che colpisce le stesse posizioni egemoniche tenute in questi anni dagli impegnati che quando sono tra i lavoratori criticano anche loro apertamente quelle operazioni politiche che però loro stessi continuano a sostenere e a realizzare con determinati incarichi di partito. In Parlamento, al governo, senza mai distinguere decisamente separare le loro responsabilità. Si tratta di una posizione ambigua che non può conciliarsi con il tipo di impegno che le ACLI milanesi intendono realizzare. Piuttosto, costi quel che costi, si deve decidere per il no di oppositori. Solo se si potranno offrire ai lavoratori queste garanzie si potranno anche chiedere i loro voti.

Questo oltre a tutto per essere almeno coerenti con la parte più importante del documento che esplicita con tutta chiarezza la nostra posizione di oppositori. Solo se si potranno offrire ai lavoratori queste garanzie si potranno anche chiedere i loro voti. Questo oltre a tutto per essere almeno coerenti con la parte più importante del documento che esplicita con tutta chiarezza la nostra posizione di oppositori. Solo se si potranno offrire ai lavoratori queste garanzie si potranno anche chiedere i loro voti.

cià auto-critiche nei confronti ad esempio della DC, del governo o dell'America, per quanto utilizzate in modo propagandistico e strumentale, scoprono il vostro immobilismo che paralizza tutta l'attuale situazione italiana.

Il pericolo maggiore che per noi prevediamo è quello del «dialogo» tra PCI e DC, per quella che definiremo una soluzione «concordataria» del potere in Italia, passando sopra la testa del dialogo che invece sta sviluppandosi alla base tra i lavoratori e in particolare tra i giovani. Dobbiamo liberarci reciprocamente in quanto ai nostri aiuti e superate formazioni politiche entro le quali continuiamo tutti, lamentandoci, ad essere sempre rinchiusi.

Era infatti evidente che nelle attuali condizioni lo scorporamento dei voti alla DC, sia pure dichiarato contingente, diventava del tutto scottato. Questo scorporamento del resto le indicazioni del sondaggio tra i dirigenti di base, dopo le indicazioni del Consiglio nazionale. Fu sottolineato però che, fatta pure questa indicazione, si ribadisce come prioritaria la libera e segreta espressione del voto nella piena consapevolezza e responsabilità dei lavoratori associati, guidati dalla loro coscienza cristianamente formata. L'orientamento quindi vincente solo nella misura in cui si concilia con questa priorità essenziale.

Personalmente non c'è dubbio che avrei preferito a questo punto una conclusione «per un voto secondo coscienza» sul tipo di quella adottata dal Consiglio presbiteriale della diocesi di Ravenna e Cervia in comunione con il loro arcivescovo. Da noi invece le preoccupazioni di libertà per una possibile soluzione di questo tipo ci hanno consigliato ad invitare i lavoratori e i dirigenti più insistenti a non disperdere voti su altri partiti, facendo sostanzialmente credito alle ACLI per l'impegno verso quella prospettiva e alternativa che ho richiamato.

INTERVISTA ALL'UNITÀ DEL RAPPRESENTANTE DEL FNL A MOSCA

Siamo sicuri che daremo vita a un Sud Vietnam libero, democratico, indipendente e neutrale

Due ore e mezzo di colloquio con il compagno Dan Quang Minh - «La pace è possibile. Gli USA stanno conducendo una guerra aggressiva e spetta a loro smetterla. Occorre dunque battere lo spirito della loro politica aggressiva» - «Le forze armate e il popolo vietnamita hanno preso l'iniziativa su tutti i fronti e su tutti i piani» - «Nuove forze sono scese in lotta a fianco del FNL del quale approvano il programma» - «Il Fronte sostiene completamente le proposte del governo di Hanoi» - «Se gli americani interrompono subito la loro guerra d'aggressione ci sarà subito pace nel Vietnam» - Il significato del proclama del comitato rivoluzionario di Hué - Ringraziamento per il sostegno del popolo italiano

Una richiesta precisa: inviateci radio a transistor per i partigiani

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. «La pace è possibile. Sono gli americani che stanno conducendo una guerra aggressiva e spetta ad essi smetterla. Occorre dunque battere lo spirito aggressivo della loro politica. Il Fronte sostiene apertamente le proposte per l'avvio di trattative di pace con il governo della Repubblica democratica vietnamita. Gli Stati Uniti devono sospendere senza condizioni i bombardamenti e le altre operazioni militari contro la RDV e devono porre fine all'aggressione e ritirare le loro forze armate dal sud. I fatti di questa settimana dimostrano che la Casa Bianca nasconde dietro a vuote profferte di pace — come è il caso della cosiddetta formula di San Antonio — la sua decisione di proseguire sulla via della guerra e della distruzione del Vietnam. Su questa strada l'imperialismo incontrerà solo sconfitte. Siamo sicuri di riuscire con l'appoggio dei popoli di tutto il mondo a raggiungere i nostri obiettivi che sono quelli di dar vita ad un Vietnam del sud libero, democratico, indipendente e neutrale».



Combattenti del FNL fotografati nel corso di una battaglia con forze americane

Così ci ha detto il capo della rappresentanza permanente del Fronte di liberazione del Vietnam del sud a Mosca, il compagno Dan Quang Minh nel corso di una conversazione protrattasi per oltre due ore e mezzo.

Dang Quang Minh sembra ancora giovane, ma ha le spalle quarant'anni di guerra e di clandestinità: una vita drammatica che sintetizza la lunga lotta di liberazione del suo popolo contro i colonialisti francesi prima e gli americani poi. Ora Dang Quang Minh rappresenta a Mosca il Fronte. Il compagno che ci ha fatto esprimere tutto il paese e che in embrione è il governo del Vietnam libero di domani. Lo dimostrano le molte e le vittoriose di questi giorni.

La settimana scorsa, come è noto, Dang Quang Minh è stato ricevuto dal compagno Breznev, Kossighin e Podgornij ai quali ha recato il ringraziamento del popolo vietnamita per lo «straordinario aiuto» fornito dall'URSS ai combattenti vietnamiti.

Qualche giorno fa parlavo in quell'occasione di un incontro fra U Thant e Dang Quang Minh. L'incontro non c'è stato. Tutte le mediazioni sono state smascherate. Il loro limite oggettivo — presidevano da una questione di fondo che l'offensiva e le ingenuità dei forze popolari sudvietnamite, assieme al governo e chiaro atteggiamento del governo di Hanoi, hanno posto in primo piano: la questione cioè del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La questione è decisiva: fingere di ignorarla, come fanno i dirigenti americani, significa rifiutare la pace e persistere nel tentativo di piegare un popolo che vuol vivere senza colonialisti vecchi o nuovi. Ecco perché il programma di San Antonio è un inganno da smascherare.

Al compagno Dang Quang Minh abbiamo posto tre domande. La prima riguardava la situazione militare e politica nel Vietnam del sud oggi.

L'offensiva iniziata alla fine dello scorso mese — ci ha detto il rappresentante del Fronte — ha creato nel nostro paese una situazione nuova, caratterizzata dal fatto che le forze armate e in generale l'intero popolo vietnamita hanno preso l'iniziativa su tutti i fronti e su tutti i piani. Le forze dell'imperialismo americano si trovano ora in una situazione senza via d'uscita e non hanno altra scelta che la spalla un formidabile potenziale economico e militare sono sulla difensiva. Dopo i colpi che abbiamo inferto al nemico le forze americane non sono più in grado di sollevare dalla polvere i soldati e gli uomini dell'amministrazione.

Il discorso è insomma tutto da rifare e le proposte uscite dal congresso, di cui abbiamo accennato gli elementi essenziali nelle notizie date nei giorni scorsi, lo sottolineano con chiarezza. Proponiamo numerose e talmente articolate che cercheremo di indicare sinteticamente per punti principali.

La prima questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La seconda questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La terza questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La quarta questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La quinta questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La sesta questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

Il Convegno del PCI sui problemi turistici

È in crisi «l'industria del sole»

Le gravi conseguenze di una politica del turismo concepito come fabbrica di valuta straniera - Speculazioni incredibili e devastazioni delle bellezze naturali - Proposte per indirizzi radicalmente nuovi

Dal nostro inviato RIMINI, 26. Una strada privata costata due miliardi riservata alle auto dei signori ospiti dell'albergo, del nido, delle villette, «il paradiso delle vacanze» debita mente è stato una delle più belle baie del Gargano. Come ogni periodo estivo dal Nord, i prezzi sono saliti, 300 lire per un cuco, attrezzature, rifornimenti, tutto portato dalle regioni settentrionali nella cornice imponente di questa sorta di colonia turistica (una segreta zona a tutela) per i ricchi, che offre alla gente del posto un solo lavoro dei più bassi: l'acchiappaggio, spazzatori di cucina. Al massimo si compra da contadini un po' di verdura fresca, un po' di frutta. Così in tutto il Mezzogiorno, nuove grandi riserve di caccia degli speculatori nostrani e stranieri del turismo, a cui il governo ha dato il Mezzogiorno, nuove aziende di Stato, da la sua paterna benedizione, incoerente, l'ormai quattro: circa 100 miliardi di grandi immobili, al grosso capitale industriale e di monopolio che si è creato in poche ore, come se il paese fosse un campo di battaglia. Gli esempi si sprecano: dalla Sicilia, alle pinete razzinate, alla Corsica, al Sestriere. Con cinque lire non si compra nem-

meno una «cicca» di gomma masticata. Ma nel sud e nelle isole i «banditi» del turismo sono riusciti a convertire migliaia di ettari di terra papaverale in un campo di battaglia. In cinque lire al metro quadro, terra che ha fatto e farà entrare miliardi nelle loro tasche. Banditismo a cui si accompagna il più delle volte una distruzione quasi organizzata del paesaggio e delle sue bellezze, mentre d'altra parte si lascia andare in pezzi l'enorme patrimonio culturale, artistico e storico di una delle aree più ricche del turismo italiano.

Situazione drammatica, complicata dai segni di crisi dovuti al turismo che, in un anno, ha perso il 10 per cento del suo fatturato. Il bilancio del turismo per il 1968, d'altra parte, tutto quello che precede in sostanza è un aumento di 200 milioni per la propaganda.

Il discorso è insomma tutto da rifare e le proposte uscite dal congresso, di cui abbiamo accennato gli elementi essenziali nelle notizie date nei giorni scorsi, lo sottolineano con chiarezza. Proponiamo numerose e talmente articolate che cercheremo di indicare sinteticamente per punti principali.

La prima questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La seconda questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La terza questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La quarta questione è quella del riconoscimento del Fronte (ma ora occorre dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte) nel nostro confusione in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

Lina Anghel

Adriano Guerra

Per cottimi qualifiche e lavori nocivi

6000 LAVORATORI DELLA SIEMENS scendono in sciopero domani

Le rivendicazioni dei lavoratori-studenti - Centinaia di operai svolgono mansioni superiori alle rispettive categorie - La maggior parte del personale lavora con la qualifica di manovale

Il convegno promosso dal PCI

Drammatica condizione operaia nelle aziende della Toscana

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Soltanto uno dei tanti lavoratori delle fornaci Le Sieti, messi in pensione anticipata per invalidità, è sopravvissuto; gli altri sono morti di silicosi dopo uno, al massimo due anni di vita. Questa è una delle drammatiche storie che si sono svolte al convegno di Pontassieve, organizzato dalle zone del PCI della Valdelsa, del Mugello, del Valdarno e di Bagno a Ripoli, per discutere gli aspetti della condizione operaia collegati alla salute, all'integrità fisica nelle fabbriche ed ai salari. Erano presenti, oltre al compagno on. Di Mauro che ha concluso i lavori, centinaia di operai, numerosi sindacati, dirigenti politici e sindacali ed una delegazione di mezzadri.

Contro le imposizioni dei monopoli sacchariferi

DOMANI I BIETICOLTORI MANIFESTERANNO A ROMA

Il governo esautorà gli organismi per la produzione programmata e favorisce i tre gruppi industriali - Per gli accordi comunitari prodotti tre milioni di quintali in meno di zucchero

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 26. Il Consiglio generale della CNB ha fatto un approfondito esame della grave situazione che si viene a determinare con la entrata in funzione della regolamentazione comunitaria, a causa del limitato contingente (12.300.000 quintali di zucchero da produrre, contro i 15.200.000 prodotti nel 1967), ed il prevalente orientamento del ministero dell'Agricoltura di fare l'assegnazione dei limiti di produzione agli organismi di produzione programmata, e di lasciare ai gruppi monopolistici. La stessa ripartizione della produzione di zucchero non tiene conto della nuova situazione determinata negli ultimi due anni di sviluppo, poiché prendendo come base la produzione 1961-65 e non quella 1966-67, provoca forti scompensi e difficoltà alla bieticoltura che ha maggiori prospettive in relazione alla competitività.

Autotrasportatori: protesta unitaria

Provocatoria serrata delle organizzazioni confindustriali che intendono far sparire i piccoli e medi trasportatori - Discorso di Feliziani a Firenze

FIRENZE, 26. I piccoli e medi autotrasportatori della Toscana hanno dato vita ieri ad una imponente manifestazione promossa unitariamente dalle FITA-CGIL, FITA, Confederazione degli artigiani, FIAP-Confapi, SNA-Cafa, con la adesione dell'UPAF. La manifestazione - analoghe iniziative sono state rese dalle stesse organizzazioni a Bologna e a Genova - è stata indetta per ribadire l'esigenza di una politica organica dei trasporti in Italia, alla quale erano presenti i grandi trasportatori, sarti e corrieri.

I cooperatori sovietici ospiti di Bologna

BOLOGNA, 26. La delegazione del Centro-sud, centrale della cooperazione di consumo sovietica, ospite in questi giorni della Lega nazionale delle cooperative, è arrivata oggi a Bologna per una visita che si concluderà mercoledì. La delegazione, capeggiata dall'ingegner Kimov, accolta alla stazione da numerosi dirigenti del movimento cooperativo bolognese ed emiliano, ha avuto nel tardo pomeriggio un incontro di lavoro nella sede dell'AICA, con i rappresentanti della cooperativa di consumo sovietica, il sortile del movimento della cooperazione agricola. Domattina i cooperatori sovietici visiteranno gli stabilimenti cooperativi "Cotticella" e "Granarolo"; nel pomeriggio si incontreranno con il sindaco e la Giunta municipale. Il programma della giornata sarà completato da una visita alla città mentre in serata assisteranno al teatro comunale a uno spettacolo d'opera.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. I 6 mila lavoratori della Siemens (Partecipazioni statale) scopercheranno mercoledì prossimo per due ore. I tre sindacati hanno deciso l'azione in seguito alla rottura delle trattative sulla piattaforma integrativa aziendale, rottura avvenuta ieri. Sciopero di reparto si era già verificato nei giorni scorsi. Ecco le richieste respinte dalla direzione: COTTIMI. Si chiede una revisione dell'istituto di cottimo. La media generale del cottimo è diminuita negli ultimi tempi di oltre il 4 per cento, con una caduta del salario che va dalle 15 alle 20 lire l'ora a seconda delle categorie, mentre flocceano ai cottimisti le lettere della direzione per scarso rendimento. QUALIFICHE. Le lotte dei lavoratori, della Commissione interna e dei sindacati hanno ottenuto nel corso degli ultimi mesi l'assegnazione di categorie superiori. Da anni, però, centinaia e centinaia di lavoratori svolgono mansioni superiori alla loro categoria. Sul passaggio di categoria - avverte il Tribunale sindacale - il bollettino della sezione sindacale aziendale FIM dice: «La SIT-Siemens è stata avanzata e all'Interind e alla direzione aziendale una richiesta di convocazione urgente del comitato tecnico paritetico per discutere le vertenze aperte in azienda» in vari reparti.

Barbieri e acconciatori protestano a Montecitorio

Barbieri e acconciatori provenienti da tutta Italia, hanno manifestato ieri davanti al palazzo Montecitorio per chiedere la riforma della legge 161, per tutelare cioè la categoria dall'invasione delle industrie di cosmetici. Un delegato dei lavoratori è stata ricevuta alla Camera da rappresentanti dei gruppi parlamentari, tra cui quello del PCI. Da Montecitorio, barbieri e acconciatori hanno sfilato per le vie del centro di Roma. Precedentemente, si era svolta una contenuta assemblea in un teatro cittadino.

Sabato i terremotati manifestano a Roma

Il 2 marzo i terremotati di Valle Belice verranno a Roma dove hanno deciso di manifestare ed ottenere una legge adeguata per la ricostruzione e l'azione colpite dal disastro e tuttora abbandonate praticamente a se stesse. Frattanto il Comitato cittadino di Partanna ha invitato alle autorità e alle organizzazioni politiche e sindacali nazionali e regionali, un appello nel quale si chiede un prezzo adatte per i provvigionati fondamentali per i terremotati. Nell'appello si chiede tra l'altro, l'assicurazione immediata di un lavoro a tutti, una casa prefabbricata che offra rifugio adeguato e tranquillità agli ogni famiglia, i necessari incentivi ed agevolazioni per la ripresa di tutte le attività produttive.

Conferenza per la cooperazione

BOLOGNA, 26. Giovedì prossimo 29 febbraio, avrà luogo a Bologna la prima conferenza regionale della cooperazione agricola emiliano-romagnola, aderente alla Lega nazionale delle cooperative.

qualifica per uno dei CTP (sono tutti OCI, cioè manovali specializzati) che è andato a riparlare una centrale, e ha con tentato magari un'interpellanza, può sentirsi rispondere: «È andato a fare una saldatura e voi volete dargli la qualifica?»

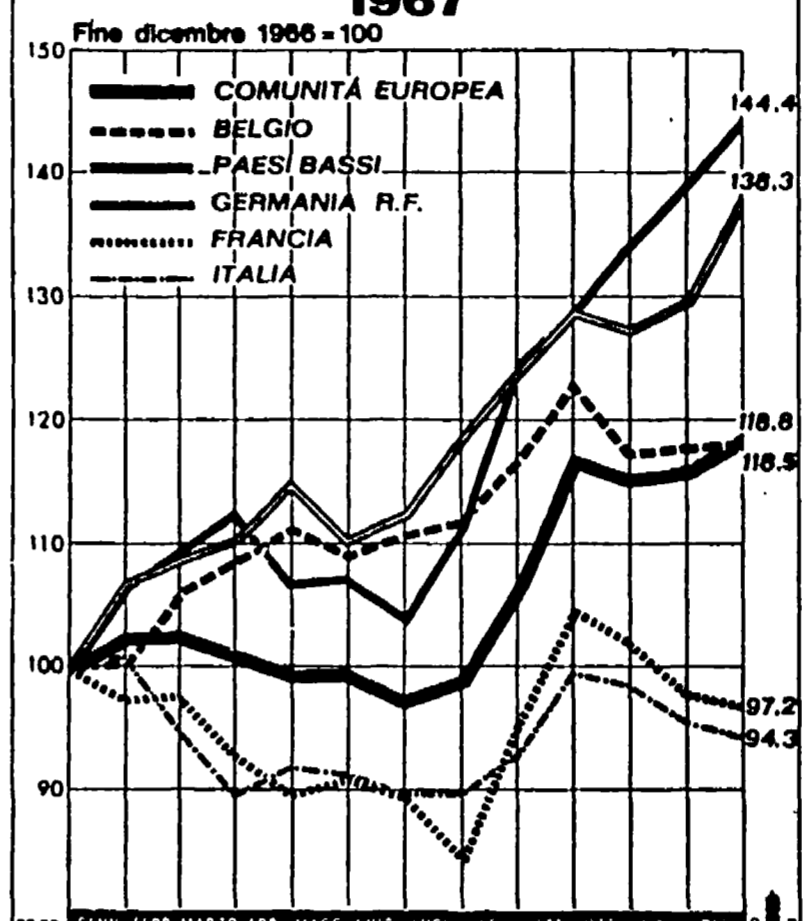
Alla Siemens, c'è chi fa poi 56 ore alla settimana. Si tratta molto spesso di donne che hanno una casa da mandare avanti e dei figli da curare. C'è poi la questione della cabina a 23 mila volt, i cui addetti di giorno sono impegnati in altre mansioni, senza ordini di servizio (perché, si dice, si tratta di congegni moderni che non hanno bisogno di operai). Il problema della cabina è quindi, quindi, non mancano alla Siemens. I sindacati non chiedono che di contrattarli. Gli in sciopero hanno avvertito, per ultimo quello di oggi, non hanno appurato a nulla. Ai tre sindacati quindi, non è rimasta che la proclamazione dello sciopero per arrivare a una soluzione positiva della vertenza.

Silvestro Protà

Ad eccezione della Francia e dell'Italia, le Borse dei valori nei Paesi del Mercato Comune hanno chiuso l'anno 1967 in sensibile rialzo rispetto alla fine del 1966. Tre fattori hanno maggiormente influito sul movimento, complessivamente favorevole, nel 1967: l'anno festivo trascorso; una pausa intervenuta durante il 1° semestre sul mercato del denaro, i sinistri precursori di una prossima ripresa congiunturale e, infine, le preoccupazioni monetarie sorte in seguito alla crisi della sterlina e alle difficoltà incontrate dal dollaro.

Le piazze francesi e italiane non sembrano avere beneficiato del progresso registrato nel 1967. Alla fine del 1967, il livello delle azioni francesi ha registrato un ribasso medio del 40 per cento, rispetto al massimo antecedente del 1962. Per l'Italia, si assiste ad un cedimento aggregato in media sul 50 per cento, rispetto ai massimi toccati nel 1960.

LA CONGIUNTURA DELLA BORSA NEI PAESI DELLA COMUNITA EUROPEA 1967



Ad eccezione della Francia e dell'Italia, le Borse dei valori nei Paesi del Mercato Comune hanno chiuso l'anno 1967 in sensibile rialzo rispetto alla fine del 1966. Tre fattori hanno maggiormente influito sul movimento, complessivamente favorevole, nel 1967: l'anno festivo trascorso; una pausa intervenuta durante il 1° semestre sul mercato del denaro, i sinistri precursori di una prossima ripresa congiunturale e, infine, le preoccupazioni monetarie sorte in seguito alla crisi della sterlina e alle difficoltà incontrate dal dollaro.

In poche ore liquidato da Spagnoli l'esame di convenzioni dell'ordine di centinaia di miliardi

Il governo s'accinge a cedere i telefoni di Stato alla SIP

Il ministro delle Poste ha l'obbligo di consultare le organizzazioni sindacali

Oggi a Mosca

SI APRE IL 14° CONGRESSO DEI SINDACATI SOVIETICI

Dopo il blocco del flusso dei dollari

Gli USA rastrellano capitali in Europa

Il problema all'esame dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del MEC riuniti da ieri a Roma

Oggi a Mosca

SI APRE IL 14° CONGRESSO DEI SINDACATI SOVIETICI

Dopo il blocco del flusso dei dollari

Gli USA rastrellano capitali in Europa

Il problema all'esame dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del MEC riuniti da ieri a Roma

A conclusione del Convegno nazionale zootecnico del 13 febbraio scorso, l'Unione italiana associazioni produttori zootecnici, in relazione anche alle tendenze in atto a gettare confusione tra i produttori zootecnici e l'opinione pubblica in rapporto alla preoccupatissima situazione specie del settore lattiero-caseario, riassume nei seguenti termini i principali indirizzi emersi dall'importante assemblea nazionale.

1) Prolungamento del periodo transitorio di attuazione del mercato unico dei latticini e della carne bovina, che dovrebbe avvenire il 1° aprile prossimo, e contemporanea revisione della regolamentazione comunitaria che interessa tutti i prodotti zootecnici (polmone, uovo, carne suina e la regolamentazione dei latticini e della carne bovina che dovrebbe attuarsi il 1° aprile), e il rapporto dei prezzi tra cereali foraggeri e prodotti zootecnici. L'attuale enorme accumulazione delle giacenze di latte in polvere e di burro che al 1° aprile raggiungerà un quantitativo di ben 150.000 tonnellate (si pensi che la nostra produzione non raggiunge le 63.000 tonnellate), senza alcuna prospettiva di un rapido smaltimento, è la dimostrazione che gli attuali meccanismi di mercato comunitari, nel settore zootecnico, debbono essere subito rivisti.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTORE DAVID STROM Cura sclerodermie, emfilomatose, senza operazioni della EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complessive verrucole, debiliti, eczemi, ulcere varicose VENERE E PELLE DISPUNIZIONE SEBUCALIA VIA COLA DI RIENZO N. 152 Tel. 334.541 - Ore 8-20; festivi 9-19 (Aut. 35.534 n. 719/222183 del 29 maggio 1968)

UNA NOTA DELL'UNIONE PRODUTTORI ZOOTECNICI

Verrà a costare circa 500 miliardi il MEC del burro

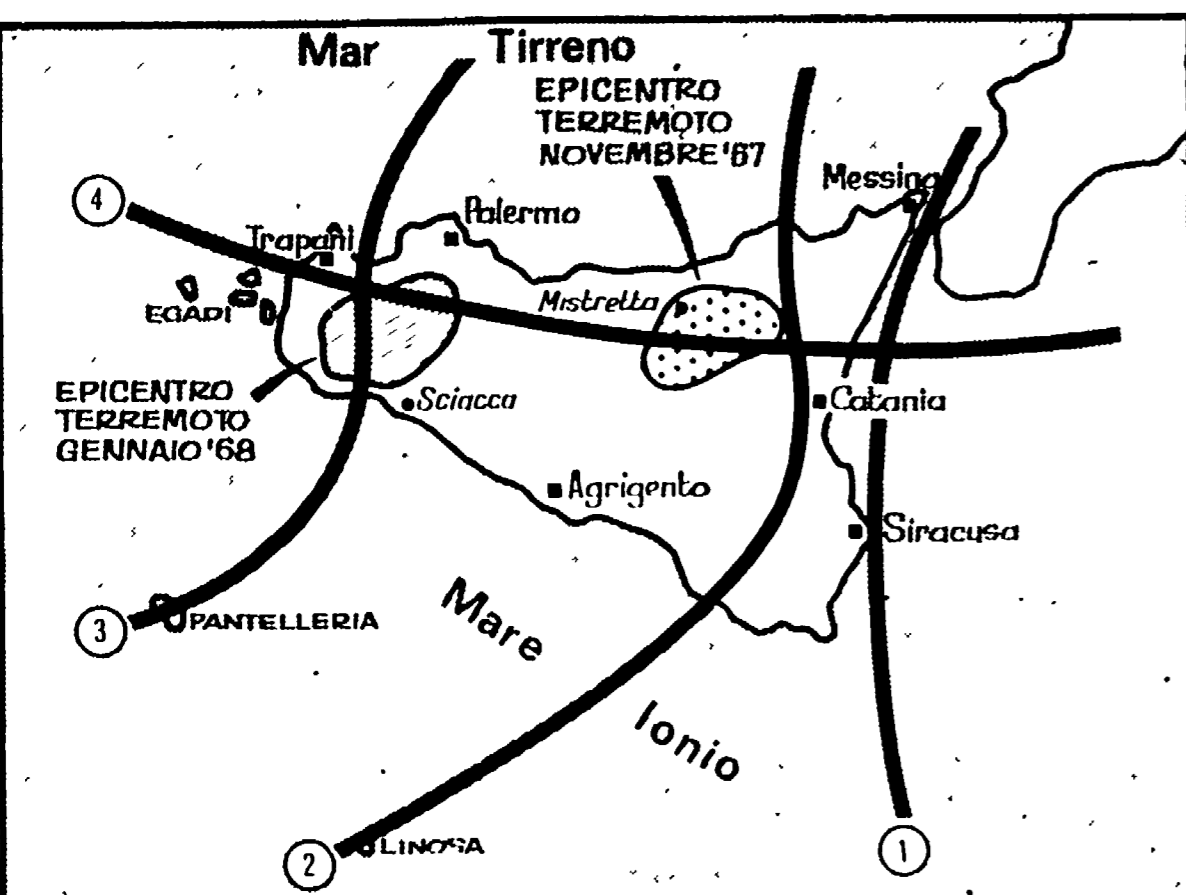
Questo per mantenere elevato il prezzo al consumo mentre i contadini non ricavano di che pagare le spese

inostenibile il mantenimento di un simile gravame su tutti i Paesi della Comunità senza che ciò favorisca alcun processo di riconversione del settore zootecnico, specie per il nostro paese, e a tutto vantaggio per la Francia e per l'Olanda e in particolare per la grande industria dei grassi vegetali che produce la margarina in condizioni di assoluto favore (in Olanda il consumo della margarina pro-capite è superiore di 5 volte il consumo del burro, per il quale l'Olanda, grande esportatrice di burro, è al penultimo posto tra i Paesi della Comunità). Giustificatissime quindi le preoccupazioni che in una tale grave situazione si arrivi a uno smantellamento dei sostanziosi vantaggi di burro sulle spalle dei produttori e consumatori, senza una radicale motivazione di una politica di regolamentazione del mercato dei latticini e dei sistemi d'intervento, con l'aggravante per l'Italia che il previsto aumento del prezzo dei cereali foraggeri (da 46.500 lire alla tonnellata il max nel 1967, passerà a lire 57.375 nel 1969 e infine 63.625 nel 1973) porterà a un tale aumento dei costi di produzione dei prodotti zootecnici, già oggi al di sopra dei prezzi indicativi del latte e delle carni, da rendere estremamente difficile il processo di riconversione zootecnica con gravi conseguenze sull'attuale deficiente composizione del patrimonio zootecnico, a tutte spese delle imprese coltivate che detengono l'88 per cento dell'allevamento bovino.

Precise accuse dei geologi

I terremoti in Sicilia sono una costante ma nessuno se ne cura

Case, città e ogni struttura dovrebbero tenere conto della realtà dell'Isola - Il codice per l'edilizia nelle zone sismiche



Ecco, in una schematica carta geologica della Sicilia, le quattro grandi linee di frattura (o sistemi di faglie) che solcano l'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26.

Il sisma che nell'autunno scorso colpì la zona dei Nebrodi, a cavallo delle province di Messina e di Enna, poteva lasciar prevedere che altri simili sarebbero avvenuti lungo lo stesso sistema di faglie o altro non troppo lontano...

che si registra nel cuore del

L'analisi negativa può trovare una giustificazione ammettendo che la zona centrale della Sicilia, circoscritta com'è dai sistemi di faglie, sia letteralmente sprofondata in epoca lontana, e sia stata poi ricomata da sedimenti più leggeri di quelli circostanti...

oggi tre-quattro scosse al giorno

lavora anche dieci dodici; che tutto il territorio dell'Isola vive un equilibrio molto precario, forse il più delicato del bacino mediterraneo; che, insomma, il terremoto qui è di casa e bisogna abituarci a quest'idea.

MORTE 21 RICOVERATE Sotto chiave nel manicomio in fiamme

LONDRA, 26. Le fiamme, divampate improvvisamente in un ospedale psichiatrico nella regione di Shrewsbury, hanno ucciso ventuno donne di età superiore ai sessanta anni. Altre diciotto persone, fra le quali due infermiere, sono rimaste gravemente ustionate.



Boccaccesca vicenda domani in Tribunale a Roma

La sposina accusa il marito: «Mi mise un altro nel letto»

La donna fu forse drogata - Ora ha una figlia, senza conoscerne il padre - L'uomo denunciato per concorso in violenza carnale

Il colpo da 210 milioni a Londra

Rapinatori in gamba e pure gentiluomini

LONDRA, 26. Ora sono centinaia gli agenti di Scotland Yard mobilitati per rintracciare i rapinatori più famosi del mondo. Il colpo da 210 milioni di lire è stato commesso il 23 gennaio scorso a Londra.

E' morto l'intruso numero 1 d'America

NEW YORK, 26. Entrava sperduto non invitato ed era, per questo, il terrore dei poliziotti addetti ai servizi d'ordine. E' morto, praticamente senza che nessuno se ne accorgesse, un sicario di nome James Earl Ray.

Prigioniera per mesi in casa dell'amante

Uscì dall'armadio per uccidere una moglie di troppo

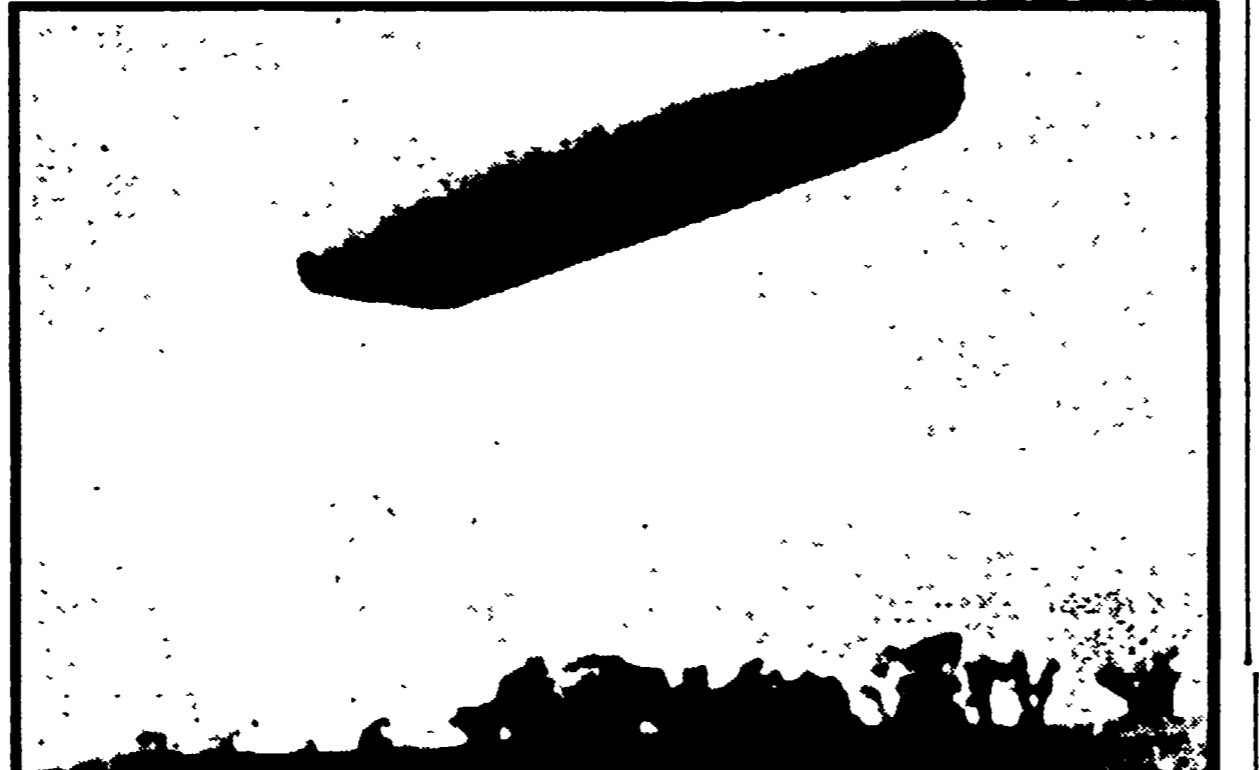
Il processo è iniziato ieri a Palermo - L'uomo aveva mentito alla propria moglie: «Ho nascosto un amico che è ricercato dalla polizia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. «Spari sulla moglie, e poi tu e io ci baciamo». Freda, lucidissima, Maria Grazia Amari ha così rievocato, stamane davanti ai giudici, le fasi culminanti del delitto di cui, insieme all'amico, deve rispondere davanti alla Corte d'Assise di Palermo.

Tutta inventata la storia del sigaro volante

«Ho incontrato i marziani» ma era effetto dell'ipnosi



AMARILLO (Texas), 26. La storia del giovane texano sequestrato dai marziani, sfuggito per un soffio al loro «sigaro volante» che era riuscito a fotografare, aveva avuto credito. Tutta la documentazione era stata esaminata dagli esperti di quel settore dell'Aeronautica statunitense che si occupa degli UFO (Unidentified Flying Objects). Ogni volta non identificati: la vicenda occorsa a Carroll Wayne Watts stava per essere archiviata come una delle più straordinarie e verosimili. Invece era uno scherzo: sottoposto alla macchina della verità Watts ha confessato.

l'inganno Lo avevano perfino ipotizzato, tanto che alla fine il poveretto era convinto davvero di aver visto i marziani. La scorsa primavera, nella zona di Amarillo le segnalazioni di dischi volanti erano diventate una mania collettiva. «Conobbi allora l'uomo, un artista che mi propose di montare lo scherzo. Aveva già pronte le fotografie che dovevano sostenere il mio racconto - ha detto Watts - lo dovrei raccontare alle autorità di aver incontrato i marziani, di aver parlato con loro, di aver fotografato la loro astronave. Perché apparissi completamente in buona fede, tutto il racconto mi fu mandato a mente in quattro sedute ipnotiche cui parteciparono, oltre me, l'artista, un altro uomo di San Antonio e l'ipnotizzatore, naturalmente».

La foto aveva convinto tutti. Ancora adesso non si riesce a capire come sia stata ottenuta. Nelle telefoto: Carroll Wayne Watts (a destra) le foto del «sigaro volante».

A valle dell'Abetone nel Pistoiese

HANNO SCAVATO UN LAGO LE FRANE A RIPETIZIONE

Strade statali ancora interrotte - Ci vorranno due anni per riparare i danni - Pericolo di altri smottamenti

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 26.

Più grave di quel che in un primo momento si potesse pensare è la situazione provocata dalle frane che hanno interrotto la statale 66 in località Le Piastre e la statale 12 a Casotti, al bivio per Cugigliano. Lo smottamento del terreno al km. 47 della statale 66 per l'Abetone-Brennero ha trascinato dietro di sé una lunghezza di circa 300 metri il fondo stradale, determinando a fondo valle fra due frontoni convergenti un lago che cresce a dismisura, allungando da un torrente che vi si riversa e che non trova più sfogo a causa dell'enorme massa di terra che ha chiuso in una morsa la gola della vallata.

popolazioni della montagna notevoli. La strada ferrata non offre alternative efficienti per la viabilità e il collegamento fra le zone di montagna e le numerose città cui sono interessati prevalentemente studenti e lavoratori in determinate ore del giorno. Tutto il traffico nella direzione di Pistoia dovrà subire un toruoso allungamento con deviazioni per Prunetta, Mariana, Montecatini Terme e da qui a Pistoia. Esiste, è vero, una strada forestale che dalla località montana Collina conduce a Fracchia. Ma la strettezza della carreggiata e le pessime condizioni del fondo stradale (sterrato) non permettono un agevole passaggio, almeno per i mezzi di trasporto pubblici. Dai primi rilievi tecnici effettuati nella zona, si è appreso che l'opera di ricostruzione non potrà essere ultimata prima di due anni, a meno che, dicono gli esperti, non si affronti il problema in termini nuovi. Una cosa è certa: senza il tempestivo intervento dell'autorità e adeguati investimenti, l'opera di ricostruzione andrà molto per le lunghe. La situazione della statale 12 a Casotti si presenta in termini ancora più drammatici, anche se l'opera di ricostruzione non si presenta di difficile soluzione. Qui una falda di montagna ha spazzato via l'abitato ristorante «Il cacciatore» che sorgeva a picco sul greto del torrente Lima. Una provvidenziale telefonata prima che si verificasse lo smottamento ha comunque scongiurato una tragedia. Il ristorante era conosciuto e frequentatissimo da turisti di ogni parte della Toscana. Un nuovo pericolo di frane imminente ora nella zona: si è aperta infatti una vasta fenditura a monte e da un momento all'altro ci si attende il peggio. Comunque, se entro un arco di tempo ragionevole non dovesse verificarsi in modo naturale lo smottamento, questo sarebbe provocato artificialmente. Attualmente l'unica possibilità di raggiungere l'Abetone è la strada forestale che da Popiglio, attraverso Pian degli Ortani, conduce in modo poco agevole alle Regine. Mentre scriviamo, le condizioni del tempo, dopo una domenica di sole, si stanno aggravando: piove a dirotto mentre nelle due zone si sta allestendo un lavoro per una temporanea soluzione che si presenta pur essa molto difficile.

d. c. b.

Venticinque giorni di lotta: sette le facoltà occupate

OCCUPATA ANCHE MATEMATICA
Compatta la mobilitazione democratica per respingere le provocazioni fasciste

Respinto dagli studenti democratici un tentativo di entrare nella facoltà di Scienze politiche occupata — Interrogazione comunista alla Camera e un passo dei senatori del PCI sulla manifestazione organizzata dalle destre - Il sottosegretario Gaspari non dà assicurazioni

Agitazione anche in molti licei

Stamattina protestano gli studenti del Mamiani. Nella palestra del Mamiani gli alunni dibattono i loro problemi — Tavola rotonda al Visconti

Neanche le provocazioni fasciste hanno ieri distolto dal lavoro gli studenti che occupano le facoltà. Quando un gruppetto di teppisti ha cercato di tagliare le catene che chiudono l'ingresso della facoltà di scienze politiche, gli occupanti hanno abbandonato per qualche minuto le aule dove si svolgevano i consigli ed hanno respinto l'attacco ricacciando sul piazzale antistante quei pochi che erano riusciti ad avvicinarsi all'ingresso. Sono poi tornati a lezione ignorando completamente i fascisti che continuavano a sbruttare fuori dei cancelli.

Comunque c'è stata una reazione a questo tentativo di penetrare nella facoltà occupata: un'ora dopo gli studenti di matematica occupavano l'istituto «Cristoforo Colombo». Dunque ora sono sette le facoltà presidiate: lettere, architettura, fisica, scienze biologiche, scienze politiche, giurisprudenza, matematica. Quelle come lettere, fisica ed architettura, che già da venticinque giorni lottano per la ristrutturazione dell'università, hanno raggiunto uno stadio di quasi normalità. Tutto scorre tranquillamente, le commissioni funzionano regolarmente, è stato creato anche un ufficio di segreteria.

A Lettere ad esempio hanno istaurato anche il foglio delle firme per iscriversi ai corsi che, come precisa un grosso manifesto affisso all'interno della facoltà, «Non sono contro relazioni, né degli

atti d'indottrinamento politico, ma discussioni e studio in comune su temi che ci interessano da vicini come studenti e per la nostra attività politica».

Controcorsi che si svolgono con una partecipazione massiccia di studenti. Quella sul petro nero, ad esempio, ha richiamato centinaia di studenti, come se ne vedono raramente nelle lezioni cattedratiche della vecchia università. Moltissimi sono già gli studenti che hanno chiesto di partecipare al corso che si tiene ogni settimana su temi «Repressione sessuale ed autoritarismo» che sarà introdotto dal professor Luigi De Marchi. Sono stati costituiti anche alcuni testi che possono essere consultati per approfondire l'argomento.

In altro controcorso sull'occupazione dell'università è annunciato per i prossimi giorni. Ma da questa mattina la attività della «Libera scuola di lettere e filosofia» sarà pubblicizzata attraverso un bollettino quotidiano stilato dagli occupanti.

E' stato anche rivolto un invito «ai colleghi rimasti ancora fuori della facoltà perché venivano all'occupazione e apportino a questo lavoro il loro contributo dal quale dipende la libertà degli studenti di scegliere il proprio futuro e infine l'autonomia dell'università».

Nonostante tutti i tentativi delle forze politiche di destra di snuare il valore di questa lotta, gli studenti continuano la loro attività, anche se sanno di doversi aspettare altre provocazioni manifestando come quelli di stamattina a piazza Cavour. Il PCI su questo squalifica i gruppi teppistici con l'aiuto aperto della stampa per il governo, che attraverso il sottosegretario Gaspari ha risposto di non voler intervenire. Il sottosegretario agli interni si è giustificato affermando che questa manifestazione è stata autorizzata sabato scorso dalla questura. «Se vi saranno degli incidenti — ha aggiunto — interverrà il consiglio di compagno Natoli ha fatto presente a Gaspari che non si tratta di augurarsi che non avvengano quelle stesse persone che provocano all'università i drammatici avvenimenti che si concludono con l'uccisione di Paolo Rossi. Comunque ha concluso Natoli, se avvenisse che i teppisti andassero all'università troveranno la risposta che merita: il servizio di sicurezza è pronto a intervenire e a prendere i provvedimenti adatti per rendere impossibile la provocazione organizzata da gruppi fascisti con lo evidente scopo di attaccare violentemente il movimento democratico studentesco. Anche altri senatori comunisti e fra essi il ministro della Pubblica Istruzione, il presidente del gruppo comunista, hanno fatto passi presso il gabinetto del ministro per cercare di evitare un incidente.

Intanto intorno al movimento studentesco continuano le manifestazioni di solidarietà di organizzazioni di partito e giovanili. La Federazione giovanile comunista romana ha emesso un comunicato: «Tutti gli studenti democratici partecipino ancora con più slancio al movimento che si è sviluppato in questi giorni nell'università di Roma e che riceve l'appoggio e la solidarietà di tutte le forze politiche che vogliono il rinnovamento del paese e le sue strutture, allargando il movimento internamente collegandosi con il maggior numero di studenti, assistenti e professori, e esternamente con gli studenti medi e più in generale con la lotta dei lavoratori. Se veramente si vuole una università nuova nel concetto di scuola, il movimento deve essere la partecipazione al movimento e quindi alla lotta. I giovani comunisti che sono parte attiva del movimento studentesco salutano i primi successi ottenuti nel quadro

della lotta per l'autonomia, il rinnovamento della didattica e per una sempre maggiore partecipazione degli studenti alle varie istanze che decidono della loro vita universitaria. Un grande risultato è stato quello di aver fatto fallire il tentativo autoritario del rettore di «serrare» l'università.

«Più forti e più presenti devono essere gli studenti democratici, progressisti e comunisti, specialmente in questi giorni che è in atto da parte delle forze politiche moderate per un verso e da parte di squalificati gruppi teppistici con l'aiuto aperto della stampa per l'altro, dall'altro, di buttare fango sul movimento delle aspirazioni e sulle esigenze degli studenti».

Si sono fatti rinchiodare i fatti di cui hanno aggredito, legato e imbavagliato il guardiano notturno: ma non sono riusciti a forzare la cassaforte e contro c'erano 60 milioni) e sono fuggiti abbandonando anche gli spiccioli, vale a dire 40 mila lire che erano in un cassetto. E' accaduto, l'altra notte, nell'interno del cinema Adriano, il locale di piazza Cavour, di cui è proprietario il consigliere municipale Amati: nella cassaforte vi erano infatti gli incassi, di venerdì, sabato e domenica.

I rapinatori dopo aver messo fuori causa il guardiano, sono quindi entrati negli uffici della segreteria: nei cassetti hanno trovato un mazzo con 40 chiavi. Mancava soltanto quella della cassaforte: i tre hanno quindi tentato di aprire il forziere, ma con scarso successo. Quindi, visti vani gli sforzi, hanno preferito battersela, da una uscita secondaria, in via Cicerone, abbandonando appunto 40 mila lire e una macchina fotografica che erano a portata di mano.

Tre rapinatori assaltano il cinema Adriano

Imbavagliato il custode
Resiste la cassaforte



Sfuma il colpo da 60 milioni

Il tentativo di rapina è stato scoperto soltanto alle 6, quando una donna, Maria Paliano, entrata nel locale per fare le pulizie, ha sentito i lamenti del Galante, che era riuscito a liberarsi del bavaglio. La donna ha slegato il guardiano ed è stata quindi avvertita la Mobile. I poliziotti hanno minato le indagini dai primi accertamenti della scientifica sembra che i tentativi per forzare la cassaforte non siano stati molto convinti. Evidentemente i rapinatori pensavano di trovare le chiavi del forziere.

Il direttore del cinema, Franco Marchionni, ha fatto un inventario del denaro in cassaforte e ha accertato che vi erano 60 milioni tondi. Più tardi il guardiano notturno si è fatto medicare in ospedale per alcune contusioni.

Dopo un lungo sopralluogo i funzionari della Mobile hanno accertato che i rapinatori, entrati nel locale all'ultimo spettacolo, erano riusciti a farsi chiudere dentro, nascondendosi probabilmente dietro una tenda del corridoio che porta alla «toilette». Per quanto riguarda i tre rapinatori, sembra che vi siano poche speranze di acciuffarli.

Nella foto: una ricostruzione dell'aggressione. Maria Paliano indica il divano dove è stato legato Andrea Galante (nel riquadro). Nell'altro riquadro la facciata del cinema.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi martedì 27 febbraio (58.308). Ormai: Leandro il sole sorge alle 7.8 e tramonta alle 18.5.

Cifre della città
Ieri sono nati 75 maschi e 69 femmine; sono morti 15 maschi e 31 femmine, di cui 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 39 matrimoni.

Lutto
E' morto ieri il compagno Otello Colson, vecchio antifascista e perseguitato politico. I funerali saranno a Genova, domenica 15, partendo dall'abitazione di via degli Equi 70. Ai familiari le vivissime condoglianze dei compagni della sezione di San Lorenzo e dell'Unità.

Cronisti romani a Parigi
Giovedì prossimo, con l'intervento di una delegazione ufficiale del comune di Roma, sarà inaugurata a Parigi una mostra intitolata alla capitale italiana. Per l'occasione, su invito della municipalità parigina, un gruppo di cronisti romani è partito con un «Caravelle» dell'Air France alla volta della capitale francese, dove avrà modo anche di prendere visione delle iniziative messe per adeguare la città alle sue accrescite esigenze. In onore dei cronisti romani, fra l'altro, si svolgerà un ricevimento nella sede dell'Ambasciata italiana.

il partito
COMITATO DIRETTIVO della Federazione: è convocato per giovedì 29 alle ore 9,30. O.d.g.: Situazione universitaria romana. Comitati: Comitati sulle Borgate, relatore Verdini.

Sotto gli occhi della folla

Si uccide dal Pincio

L'uomo, un pensionato di 68 anni, era gravemente malato — Un automobilista ha cercato di fermarlo

Rififi fallito



Sorpresi dai poliziotti dopo una «soffiata»

IN DUE NELL'OREFICERIA COL SACCO DEI PREZIOSI

Erano entrati nel negozio sfondando la parete da un locale attiguo. Avevano razzato trenta milioni — Sono finiti a Regina Coeli

quando Alfredo Corazza di 24 anni e Pierpaolo Biraghi di 27, si sono fermati dinanzi alla oreficeria di via Tirso 8, di proprietà di Domenico Saguto, a bordo di una «giulia» a cui era stata falsificata la targa. I due, con una chiave falsa, hanno aperto la saracinesca di un negozio di calzature attiguo alla gioielleria, e quindi hanno tirato fuori un martinetto idraulico a cui era stata adattata una aguzza punta in ferro. Con questo hanno preso forato la parete divisoria e sono penetrati nell'oreficeria: in pochissimi minuti hanno arraffato preziosi per 30 milioni, che hanno chia-

Il mare non ha restituito il corpo del pescatore morto con i due amici

Cercano il terzo annegato



Ancora non è stato trovato il corpo di Aurelio Salvatori, il pescatore dilettante che sabato notte, insieme a due amici per un guasto al motore della barca, è annegato alla foce del Tevere a Fiumicino. «Mio marito — ha detto era molto esperto di pesca, a differenza dei suoi amici. Era da tempo che avevano deciso di andare a pesca insieme». Sembra certo che è stato un guasto al me-

Il mare non ha restituito il corpo del pescatore morto con i due amici

Cercano il terzo annegato



dacci di 33 anni, fachino e quello di Aurelio Salvatori, di 46 anni, autista, erano stati recuperati domenica, nel primo pomeriggio, dopo che un testimone oculare della tragedia, Renato Comandini aveva dato l'allarme. A notte le ricerche erano state sospese ed erano riprese nella mattinata di ieri ma non hanno ancora ottenuto il corpo di Bruno Bal-



La protesta degli studenti davanti a un liceo

Al Visconti, al Mamiani, al Mamiani, al Tasso, al Cannizzaro, al Lucrezio Caro, al Castelnuovo, al Pilo Albertelli, e in molti altri licei romani, c'è un nuovo, positivo fermento. Il mondo della scuola romana è in agitazione: gli universitari sono in lotta da circa un mese e le loro rivendicazioni, i loro problemi, non potevano rimanere inascoltati fra i più giovani colleghi.

Lo abbiamo segnalato anche nei giorni scorsi: ma adesso che la protesta, le iniziative dei licei vanno prendendo forma concreta, è necessario un piccolo discorso a parte. Tanto per comprendere la dimensione che il movimento di lotta assunto in questi ultimi sette giorni ha, basterebbe considerare che ieri mattina al liceo Mamiani si è svolta un'assemblea che ha raccolto tutti gli alunni dell'istituto. Circa quattrocento ragazzi riuniti nella palestra che per più di due ore hanno discusso, polemizzato, affrontato il grande tema della scuola e la necessità di una sua ristrutturazione.

Bisogna poi parlare del Mamiani: nell'affollatissimo liceo di viale delle Miltizie (ci sono circa 1500 iscritti) ad una democratica agitazione, ad un sincero interesse dei giovani per l'occupazione universitaria e per i problemi della scuola si è contrapposto un assurdo atteggiamento del preside. I ragazzi avevano raccolto centinaia di firme per una mozione di sfiducia all'assemblea. Il preside ha risposto con un invito al corso insegnante di «agire nel modo più duro».

Stamattina i giovani protesteranno davanti all'ingresso con cartelli e manifestini — come hanno fatto nei giorni precedenti. L'atteggiamento del preside sta determinando, al Mamiani, una vera e propria tensione.

Non si può più uscire dalla classe durante l'intervallo, i professori sono obbligati ad attendere sulle porte i ragazzi, i bidelli devono controllare ogni

Sciopero nelle ditte appaltatrici della Romana-Gas
Ieri ed oggi sciopero dei dipendenti delle ditte appaltatrici della Romana-Gas: i lavoratori delle ditte Paschutti, D'Orsi e Almi. Gas sono scesi in lotta per 48 ore contro la richiesta delle direzioni aziendali di effettuare il licenziamento dell'operaio nella misura del 30 per cento, e contro la sospensione di circa 80 dipendenti. Questa mattina alle 9, su iniziativa della CGIL, si avrà un incontro dei rappresentanti dei lavoratori con l'assessore al tecnologico, Di Segni, per un esame globale della vertenza e per la soluzione di tutti i problemi della ditte appaltatrici della Romana-Gas.

Latina

A conclusione degli incontri con i parlamentari del PCI

Una grande manifestazione sulla condizione operaia

Le conclusioni di Giorgio Amendola - La classe operaia deve pesare di più nella fabbrica, nella società e nello Stato - Unità delle forze democratiche e di sinistra

A conclusione di una settimana di incontri di una delegazione di parlamentari con gli operai delle fabbriche dell'agro pontino...

La manifestazione, che si è svolta in un clima di entusiasmo e di combattività, con la partecipazione della solidarietà con gli operai della Invictus di Terracina...

La riforma del sistema pensionistico e delle leggi sull'apprendistato, sicurezza nei luoghi di lavoro...

Programmazione

Manca il numero legale al Comitato regionale

Rappresentanti di Viterbo, Rieti e Frosinone assenti per protesta

Frattura nella DC e fra i socialisti - Obiettivo doroteo: impedire la pianificazione regionale - Piccinato, Moroni e Vittorini non modificheranno la loro proposta di assetto, respinta da dorotei e destra socialdemocratica

La mancata approvazione da parte del Comitato regionale della programmazione economica dell'ipotesi di assetto territoriale...

La verità è che, sulla proposta dei tre architetti socialisti, si è verificata una aperta frattura e che la maggioranza che è riuscita a bloccare le soluzioni prospettate da Piccinato, Moroni e Vittorini...

ridirsi dell'economia di gran parte delle altre zone laziali. La protesta dei rappresentanti di Viterbo, Rieti e Frosinone...

Nel palazzo delle Esposizioni

Oggi la sesta Biennale

Nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale si apre oggi la VI Biennale delle arti figurative di Roma e del Lazio...

Terze visioni ARS CINE: Riposo. AURORA: Assassination, con H. Silva...

Sale parrocchiali BELLE ARTI: Crociera Imprevista, con J. Mills A. DELLE PROVINCE: Bunny coniglio dal feroce cipiglio...

SCHEMIE RIBALTE

Fedora all'Opera

Questa sera, alle 21, in abb. alle seconde serate, replica di «Fedora» di Umberto Giordano...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Stasera alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto di grande pianista sovietico Sviridov...

TEATRI

BEAT 72. Domani alle 21 teatro sperimentale dei burattini di G. P. De Filippo...

TEATRO DI VIA BELSIANA. OGGI, DOMANI ORE 21,30 IL RICATTO A TEATRO di DACIA MARAINI con Laura Belli, Claudio Casano, Carlo Cecchi, Paolo Graziosi, Isabel Hartman

BARBERINI (Tel. 471.707) Il profeta, con V. Gassman. BOLOGNA (Tel. 426.700) Intrighi al Grand Hotel, con R. Taylor...

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.206) E' divenne il più spietato bandito del Sud, con P. Lee Lawrence A. e rivista...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 56.115) Italian secret service, con N. Manfredi SA AMERICA (Tel. 398.188) Italian secret service, con N. Manfredi SA...

al SALONE MARGHERITA CINEMA D'ESSAI LONTANO DAL VIETNAM Eastmancolor - Totalscope SAVOIA (Tel. 861.159) Intrighi al Grand Hotel, con R. Taylor...

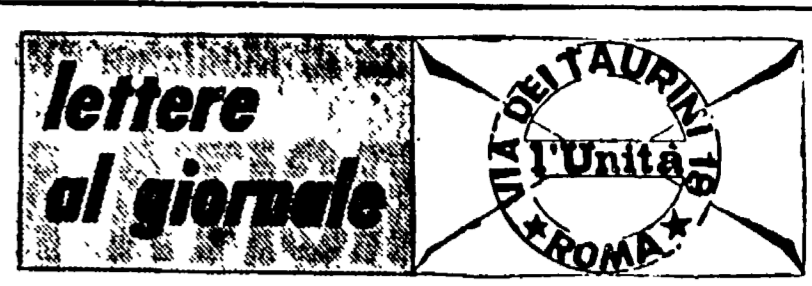
Secondo visioni AFRICA: Tobruk, con R. Hudson. ANIENE: La biblica dominazione, con S. Taylor SA. APOLLO: Assassino al terzo piano, con S. Signore SA...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI 1968 1968 * SPOSI-FIDANZATI ... abbiamo una proposta confidenziale solo per voi ...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI 1968 1968 * SPOSI-FIDANZATI ... abbiamo una proposta confidenziale solo per voi ...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI 1968 1968 * SPOSI-FIDANZATI ... abbiamo una proposta confidenziale solo per voi ...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI 1968 1968 * SPOSI-FIDANZATI ... abbiamo una proposta confidenziale solo per voi ...



I cattolici non accetteranno le imposizioni dei vescovi

Se è vero che i vescovi italiani, intervenendo in questioni politiche che creano sempre situazioni di contrasto, hanno iniziato a cattolici a votare per la DC, lo dico che essi, anziché essere gli interpreti del Vangelo, si rendono strumenti di un settarismo vuoto ed odioso...

Questo tentativo di ritornare a curare le coscienze con la minaccia di sanzioni spirituali, dopo il recente tentativo di spietato dell'omogeneità e l'assoluta, teorizzato fatto di villa, con l'invito a votare per la DC...

Continua la «marcia del dolore» degli invalidi civili

Per gli ex combattenti delle guerre di Libia e del '15-'18. Sono un ex combattente della guerra di Libia (1911) e della prima guerra mondiale (1915-1918). Inoltre sono un perseguitato politico antifascista...

Nella commissione Lavoro e Sanità della Camera i nostri compagni deputati stanno facendo tutto quanto è in loro potere per assicurare una disciplina del collocamento obbligatorio e per migliorare le attuali provvidenze sanitarie ed economiche a favore della categoria...

Recentemente il Parlamento ha approvato una legge per la concessione di un assegno ai superstiti della prima guerra mondiale. Vorrei sapere se anche a me spettasse tale assegno, avendo trascorso tre anni (dal 1916 al 1919) in zona di operazioni, essendo stato comandato a lavorare in una grande officina impegnata in produzioni di guerra...

DA GIOVEDI' 29 AL CORSO CINEMA GIAN MARIA VOLONTE LISA GASTONI DON BACCHI CARLA GRAVINA RICCARDO CUCCIOLLA FRATELLI CERVA

L'agitazione alla Facoltà di Medicina di Milano

L'UNIVERSITÀ NON È AL SERVIZIO DEI DIRETTORI DI CLINICA

L'occupazione come punto di partenza per risolvere i gravi problemi posti dalla attuale crisi. La necessità di una profonda riforma sanitaria

« Che cosa direste se la domandata vi chiedesse i bilanci di casa? »

Gli studenti milanesi che occupano la facoltà di medicina hanno riferito che durante l'anno scorso, hanno parlato al prof. Villa, preside di facoltà, del problema dei bilanci universitari (che non vengono resi pubblici come la legge prescrive) si sentirono fare questa obiezione. Poi, dall'equiparazione alle domestiche, il preside ripropose prescintamente sul paragonarli a « ospiti »: i quali anch'essi, naturalmente pur se con altre ragioni, è bene si astengano dal chiedere in visione i bilanci di casa. La parola d'ordine « potere studentesco » va vista in contropiede, e cioè esattamente contro la luce di questa mentalità accademica per la quale lo studente è un « di pendente », un « subordinato », o nel migliore dei casi un « ospite ». E' contro questa mentalità che gli studenti chiedono « il potere »: contro la mentalità che concepisce "università al servizio dei direttori di clinica, dei grandi clinici per i quali il titolo universitario trasforma l'esercizio della professione sanitaria in un affarismo di grandi affari.

che mette un grande chirurgo in condizione di realizzare profitti favolosi, è un sistema che getta sull'università un pesante fardello in quanto attira verso le carriere accademiche accento a coloro che hanno interesse intellettuale per l'insegnamento e la ricerca, coloro che vedono nel ruolo accademico una condizione per garantire le migliori possibilità affaristiche. Senza una profonda riforma sanitaria è impossibile sperare che trovi soluzione radicale il problema di istituire una efficiente università di medicina.

Questo è un aspetto particolare che concerne da vicino le facoltà mediche. La esistenza di questi problemi generali coinvolgono tutti gli studenti universitari e che li collegano strettamente alle questioni generali. I giovani sono in lotta contro una università in cui il sistema di insegnamento (cosiddetto) e di esami costituisce soltanto una « selezione »: si ribellano in quanto si ribellano al luogo comune di cui fanno ampio uso i docenti: che la selezione sia una « selezione intellettuale » una selezione « dei migliori ». In realtà le « stragi » fatte dagli esaminatori severi risalgono a scorgere e a mettere nella possibilità di proseguire gli studi, gli studenti delle famiglie meno abbienti, i ragazzi che non possono farsi mantenere dal padre per molti anni o che sono costretti a lavorare e a studiare insieme. Ma i « figli di papà » possono sopravvivere a due, tre, quattro bocciature, e ripetere gli esami sino alla buona fortuna, oppure migrare da una università all'altra in cerca del professore più indulgente. Si tratta dunque di una selezione per censo, e soltanto di questo.

Ma il problema si complica se si tiene conto del fatto che gli iscritti all'università sono già selezionati secondo la classe sociale: lo dimostra la bassissima percentuale di figli di operai, impiegati, lavoratori dipendenti. Togliere all'università il suo carattere di selezione, senza prima toglierlo ai licei, significa selezionare una élite di classe, alla quale concedere diritti e libertà che essendo di una élite di classe, selezionata secondo il censo, finirebbero col costituire un privilegio.

Appello agli studenti medi

Ma l'occupazione della facoltà non è un punto di arrivo, e neppure una tappa intermedia: il punto di partenza per l'esame sistematico dei problemi della Facoltà in crisi. E' un punto di partenza nel senso che con l'occupazione i giovani si prefiggono principalmente di stimolare i loro compagni alla ricerca di soluzioni nuove, soluzioni che non ne hanno, e i dirigenti del movimento si comportano in questa loro azione con quello stesso metodo con cui vorrebbero che i docenti affrontassero l'insegnamento. Non proponiamo una soluzione precostituita, ma un metodo di lavoro, un modo di partenza che non ne hanno, e i dirigenti del movimento si comportano in questa loro azione con quello stesso metodo con cui vorrebbero che i docenti affrontassero l'insegnamento.

Un esame serio, sistematico, scientifico delle questioni universitarie è dunque, per i nostri giovani compagni più preparati, un trovare il capo da cui cominciare a dipanare l'agrovigliato gomitolo delle questioni sociali più complesse. Ma se ai giovani comunisti delle università compete un compito non solo pesante ma difficile, nel senso cioè non solo di riuscire a sollecitare un gruppo sociale che è poco abituato alle attività e alle lotte collettive, ma anche nel senso di una corretta ed esatta individuazione di obiettivi e di metodi, la classe lavoratrice e il suo partito non possono e non devono accontentarsi di osservare dall'esterno la situazione, e di concedere un appoggio esterno agli sforzi innovatori che si svolgono nell'università e più in generale in seno alla gioventù studentesca.

Infatti le società capitaliste più avanzate, dal punto di vista economico e tecnico, come la società americana, dimostra che anche il sistema capitalistico non può fare a meno di un sistema scolastico efficiente, che anche il rapporto di produzione capitalistico esige a un certo momento un insegnamento non autoritario, ma democratico quale strumento per la formazione di migliori quadri

per il processo produttivo. Né il fatto che la formazione scientifica della gioventù in maniera negli Stati Uniti in maniera migliore che in Italia dimostra che la società americana sia più democratica di quella italiana: né il carattere « liberale » delle università — per esempio — olandese fa della società olandese una società capace di costruire per l'umanità intera dei valori nuovi di libertà.

Se gli studenti progressisti cercano di evidenziare attraverso i problemi dell'università e della scuola le contraddizioni del rapporto sociale capitalistico, tocca alla classe lavoratrice e al suo partito fare in maniera che le aspirazioni profondamente innovatrici di una parte della gioventù intellettuale non finiscano per tradursi nel miglioramento della formazione culturale di una élite, ma acquistino e sviluppino un potenziale rivoluzionario.

Laura Conti

La parola al regista di GANGSTER STORY



Faye Dunaway in una scena del film di Arthur Penn «Gangster Story»

L'AMERICA è il paese della violenza

Il mito di Bonnie e Clyde come « vendicatori del popolo » - Vita privata e pubblica in una società puritana

Il film «Gangster story» sta lanciando una moda: la moda che, dal nome dei due protagonisti, è della « Bonnie and Clyde », la moda degli anni Trenta americani quando prevalgono « i maschi » e « le femmine » e per ampie a righe tra gli uomini. Per questa faccenda della moda il film, si dice, ha successo. Ma vi sono anche altri elementi degni d'attenzione, nella storia di Bonnie e Clyde. Per esempio « volume di fuoco » che la polizia (texana) impiega contro di loro, c'erano tutti sommati dei modesti banditi di provincia. Perché, dunque, tale spreco di violenza in «Gangster story» e perché, questa volta, il pubblico ha una sensazione che mai sta gratuito ma funzionale, che insomma esso significhi (metaforicamente) qualcosa? Ci sembra che lo stesso regista Arthur Penn chiarisca bene questo aspetto della sua opera, nell'allocuzione pronunciata al festival di Montreal in Canada, dove il film venne presentato in anteprima mondiale.

Non dà altra importanza alle figure originali di Bonnie e Clyde se non quella di avere ispirato il nostro scenario. Che siano stati violenti o no, che provochino la nostra simpatia o meno, in fondo poco importa. Non si tratta di uno studio del caso Bonnie e Clyde non era intenzione nostra svizzerarlo. Erano dei pirloni, come tu li vennero spazzati via dagli avvenimenti del loro tempo, e rappresentarono qualcosa in quell'epoca. Tutto qui.

Non c'era, allora, una polizia federale, ma solo polizie dei diversi Stati. Quando Ford fabbrica la «38» che era abbastanza potente da distanziare tutte le automobili delle polizie locali, le gangs cominciarono a svilupparsi. Da lì vennero i «Burrhead» della gang di Bonnie e Clyde. Vi venivano nelle loro macchine, e non era raro che, in quelle vecchie vetture percorressero sette o otto mila chilometri per notte. Vi trascorrono letteralmente, la loro vita in quegli stessi anni e le popolazioni si affrettavano le traducevano nelle sudiciume delle famiglie, nel sequel di delirio e di abblanzimento ad opera di banche e per mano della polizia.

Nel contesto del nostro film Bonnie e Clyde, rappresentano il ruolo che il reaso eroi popolari, in quanto vincitori dello stato qui in quanto vendicatori del popolo in tale modo di dire, pone per " dalla loro parte. Quando un uomo rappresenta l'autorità (e cito Mack Sennett) la doppiamente ridere se lo vedessi, come su una buccia di banana in divisa piuttosto che in abito borghese. Questa mi sembra l'essenza del problema qui dibattiamo. In altre parole, la violenza esercitata per esempio, contro gente della stessa natura sociale di Bonnie e Clyde, non sarebbe così divertente, poiché non risponderebbe a quell'impulso freudiano nascosto in ciascuno di noi, di cui noi le forze del potere. E se, in questo caso, la spinta di Bonnie e Clyde, le «cattive» corpi che da una scuola, il divertimento è assicurato esattamente. Forse parà in credere che il mio avviso è divertente, ma divertente è. Quando il Presidente dice una parola banale diventa: se lo fa qualcuno altro non fa mai un passo.

Non penso con questo che dicera veder uccidere dei poliziotti: per quanto non mi senta nemmeno di escludere in assoluto, una conseguenza comica da circostanze che si « orribili ». Ho fatto una lunga guerra che era insieme tremendo orribile e al diavolo che la violenza abbia un correlativo immediato e costante la comicità. Sono presenti entrambi in « Bonnie e Clyde »: non è un « si presca » poco equivochi: ho fatto l'esperienza personale, e è quel che abbiamo cercato di restituire attraverso questo film.

Gli omicidi sono nel film sempre meno divertenti e sempre più circostanziati, a mano a mano che gli eroi cominciano a essere identificati ai quali assassini. Nel contempo e in tale senso noi cominciamo a essere identificati alle motivazioni dell'assassinio il crimine diventa meno personale dunque meno « romantico ». A proposito di Bonnie and Clyde come degli altri miei film («The left handed gun», «The miracle worker», «Mickey One», «The chase») vorrei aggiungere che il mio avviso è la violenza fa parte del carattere dell'America. La cosa ebbe inizio con il western, con la «frontiera». L'America è un paese in cui le persone si lizzano le loro idee con metodi violenti. Noi non abbiamo tradizioni di persuasione di idealismo né di « pacifismo ».

Guardiamo le cose in faccia: Kennedy è stato assassinato. Ora siamo nel Vietnam a uccidere gente e a farci uccidere. In tutta la mia vita non ho conosciuto un momento in cui abbiamo cessato di fare la guerra. I gangsters erano onnipotenti quando ero un bambino; ho fatto la guerra che avevo diciott'anni; poi abbiamo avuto la Corea, e adesso il Vietnam. Viviamo in una società di violenza. Non è la Grecia, non è Atene, non è il Rinascimento; è la

Arthur Penn

LETTERA DA MOSCA

50 opere di Pavel Filonov esposte all'Istituto di Fisica Kurciatov

Il pittore del mondo messo a nudo dalla Rivoluzione

Uno dei protagonisti dell'arte sovietica di avanguardia che torna ad essere visto e ammirato dopo il silenzio al quale l'aveva condannato il periodo staliniano del « culto della personalità »

MOSCA, febbraio. Una lotta enorme, soprattutto di giovani, è in corso da un giorno alle 10, il club dell'Istituto di Fisica Kurciatov in un parco della periferia moscovita sulla strada di Volkolamsk, dove è stata aperta la settimana scorsa la mostra di uno dei più importanti pittori dell'Unione Sovietica, Pavel Filonov. La mostra è stata allestita da una commissione di esperti, presieduta dal professor V. M. S. Burluk, segretario del club. Dopo Novosibirsk i quadri — amorevolmente custoditi dalle sorelle del pittore — sono stati ora esposti a cura dei fisici dell'Istituto Kurciatov e fra qualche giorno attraverseranno la città, giacché la mostra si sposterà presto in un altro istituto di fisica, quello di Kapitza.

Così, dopo il lungo silenzio Filonov torna a parlare agli uomini: un'altra tappa nella complessa opera diretta a liquidare quelle che qui vengono chiamate le « conseguenze del culto » è compiuta. Quando potremo vedere i tesori ammassati ancora nel sotterraneo? Nella piccola sala dell'Istituto Kurciatov le cinquanta opere esposte sono ora purtroppo allineate allo stesso modo che nella mostra di Novosibirsk, ma c'è un catalogo ed è difficile ricostruire il cammino dell'artista. Evidente che nella mostra si sono riuniti i quadri completati l'opera e ai critici, agli storici dell'arte, sovietici ma non solo sovietici, fare i conti con questo straordinario pittore, rimasto per tanto tempo pressoché sconosciuto, e sul quale si sono accaniti i conti di questi suoi contemporanei.

Filonov era ritenuto infatti anche dagli amici un pittore « difficile »: nella

tribuna degli anni a cavallo della rivoluzione, il suo stile era, con quelli di Taitin, Malevic, Matiuscin, un laboratorio di ricerca sperimentale. Bisogna dunque ricordarsi che la mostra di Filonov, che era nata a Mosca nel marzo del 1933, andò presto a Pietroburgo, dove studiò prima anatomia e poi pittura. Nel 1910 dopo aver percorso a piedi mezza Italia, fondò con un gruppo di amici, le « Unioni della gioventù », una organizzazione futurista, come le altre, tante che fiorirono quegli anni.

Poi i rapporti fra avanguardia e rivoluzione divennero, in assoluto, una conseguenza comica da circostanze che si « orribili ». Ho fatto una lunga guerra che era insieme tremendo orribile e al diavolo che la violenza abbia un correlativo immediato e costante la comicità. Sono presenti entrambi in « Bonnie e Clyde »: non è un « si presca » poco equivochi: ho fatto l'esperienza personale, e è quel che abbiamo cercato di restituire attraverso questo film.



Pavel Filonov: « Uomo e donna », 1912

Un metodo di lavoro

Che i problemi dell'università possano venire risolti all'interno dell'università stessa, è un'illusione che forse la parte più immatura (e più numerosa) degli studenti condivide: non la condividono affatto i giovani con cui ho parlato nella sede dell'Istituto di anatomia, ragazzi e ragazze fra i quali sono numerosi i nostri compagni, e che dimostrano preparazione e maturità di giudizio, e capacità di vedere i problemi dell'università come problemi della società intera. Sono così preparati e maturi, da rendersi conto pienamente di tutte le difficoltà socio-ideologiche e formali di tipo ideologico, di cui è fatto un lavoro politico condotto in mezzo a un gruppo sociale come quello degli studenti universitari: classe di età che spesso si illude di costituire una classe sociale, gruppo selezionato per il suo alto censo, fatto particolarmente di soggetti di estrazione borghese o piccolo-borghese, e quindi incline a settorialismi parcellaristici, visioni strettamente categoriali.

Ma l'occupazione della facoltà non è un punto di arrivo, e neppure una tappa intermedia: il punto di partenza per l'esame sistematico dei problemi della Facoltà in crisi. E' un punto di partenza nel senso che con l'occupazione i giovani si prefiggono principalmente di stimolare i loro compagni alla ricerca di soluzioni nuove, soluzioni che non ne hanno, e i dirigenti del movimento si comportano in questa loro azione con quello stesso metodo con cui vorrebbero che i docenti affrontassero l'insegnamento. Non proponiamo una soluzione precostituita, ma un metodo di lavoro, un modo di partenza che non ne hanno, e i dirigenti del movimento si comportano in questa loro azione con quello stesso metodo con cui vorrebbero che i docenti affrontassero l'insegnamento.

Università e società

Il problema dell'università non può essere risolto da solo, né all'interno dell'università: non si possono scindere le questioni inerenti al funzionamento della facoltà di medicina dalle questioni inerenti all'esercizio della professione e alle strutture sanitarie. Difatti — per esempio — non si può ragionevolmente sperare che i docenti della facoltà di medicina sacrifichino i grandi guadagni al compito dell'insegnamento, sino a che il sistema sanitario metti i medici che esercitano le attività terapeutiche in condizione di scegliere tra i grandi guadagni e il miglior possibile svolgimento delle loro attività di cura del malato. Un sistema sanitario

In Slovacchia

Robbe-Grillet al terzo film

Si intitola «L'uomo che mente» - Lunghi mesi per la preparazione



PRAGA, 26. Alain Robbe-Grillet ha realizzato il suo terzo film in Cecoslovacchia, anzi, più precisamente in Slovacchia, a Bratislava.

Il titolo del film è "L'uomo che mente ed è centrato su un singolo personaggio: un giornalista che, durante la guerra, viene dalla campagna — ma non si sa bene da dove — in una cittadina e che si contraddice ad ogni passo rendendo impossibile a tutti di appurare la verità sul suo conto. Egli potrebbe essere un partigiano, ma anche un traditore; annuncia la morte del suo comandante e lo desidera con dovizia di particolari e perfino con commozione, ma poco dopo afferma invece che il capo partigiano è ancora vivo; si accusa pubblicamente di non aver fatto tutto il possibile per salvare il suo compagno — il quale viene da lui presentato ora come un eroe, ora come un traditore — ma poi respinge l'accusa di non averlo abbastanza aiutato. Si tratta, al di là della vicenda personale di questo Uomo che mente, di un film

E' morto l'attore Eric Feldary

HOLLYWOOD, 26. L'attore caratterista Eric Feldary è morto ieri a seguito delle ustioni riportate mercoledì in un incendio per una esplosione di gas nel suo appartamento. Feldary che aveva 48 anni, aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado.

La sera di martedì l'attore si era dimENTICATO di chiudere il rubinetto dello scaldabagno a gas e al mattino successivo, quando ha acceso un fiammiferi, si è avuta una violenta esplosione che ha fatto saltare in aria il tetto della casa.

Dopo le dimissioni di una parte degli iscritti

Un forte gruppo di autori contro la crisi dell'ANAC

Centocinquanta registi, soggetti, sceneggiatori sono usciti dall'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) ed hanno dichiarato di voler costituire un nuovo organismo autonomo «da tutti i gruppi di potere e di pressione esterni all'organismo stesso». Tra i dimissionari sono Michelangelo Antonioni, Alessandro Blasetti, Mauro Bolognini, Vittorio Caprioli, Mario Camerini, Renato Castellani, Luigi Comencini, Federico Fellini, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Nanni Loy, Mario Monicelli, Antonio Pietrangeli, Dino Risici, Luciano Salce, Luciano Vincenti, Luigi Zampa.

INGMAR BERGMAN PARLA A ROMA DEI SUOI FILM

Ogni artista europeo deve combattere la violenza

La «cattedrale» che egli vorrebbe costruire. Dopo «L'ora del lupo» farà forse un'opera che avrà molti agganci con la vita odierna



Bergman e la Ullman prima della conferenza-stampa

Giovane, sorridente, cordiale (veste in modo sportivo, ha poco meno di cinquanta anni, ma non lo dimostra), Ingmar Bergman ha concesso circa un'ora del suo prezioso tempo romano, nel tardo pomeriggio di ieri, ai giornalisti, ai fotografi, agli operatori della televisione. Il regista svedese — uno dei più prestigiosi e dei più discussi oggi, nel mondo — è in Italia per la prima volta, e per la prima volta, nella sua vita, in vacanza. Negò subito di aver avuto contatti di lavoro, qui da noi; ma non nega di aver «annotato» dentro di sé migliaia di cose, alcune delle quali prenderanno forse corpo in una delle sue prossime opere. Cita un esempio: «Ero in piazza San Pietro; vicino a me una coppia; l'uomo sanguinava da un graffio alla guancia; litigavano. Poi, alla finestra, è apparso il Papa; marito e moglie si sono inginocchiati insieme, la donna piangeva».

La scena, effettivamente, è degna d'un film di Bergman. A ogni buon conto, il regista svedese, cortesemente ma con fermezza, le «voce» che parlano d'un suo accostamento, o addirittura d'una sua conversione, al cattolicesimo. Non pensa nemmeno di porre sullo schermo la vita del Cristo. Una sua frase abbastanza nota — quella secondo la quale egli avrebbe voluto essere, o sentirsi, «uno dei costruttori della cattedrale di Chartres» — non ha specificità religiosa. Bergman vuol dire, piuttosto, che è ogni artista, e soprattutto ogni artista europeo, dovrebbe portare la sua pietra, piccola o grande, alla costruzione di una cattedrale ideale: combattere con le sue opere la violenza, la distruzione; ricordarsi che siamo esseri umani».

Accanto a Bergman, in un semplice abito rosso in cui colore ben si accorda con gli occhi cerulei, con il biondo-castano dei capelli, siede Liv Ullman, l'attrice norvegese che, dopo aver interpretato *Persona*, è divenuta la compagna di Bergman, ed ha creato per lui i personaggi femminili dell'«*Orsa del lupo*» (dato nei giorni scorsi in «prima assoluta» a Stoccolma, e di imminente uscita anche in nostro paese) e dell'ancora inedito *La vergogna*. Di que- st'ultimo, sono terminate le discussioni, ossia le riprese, e si è quasi completata l'edi-

Composizione di Penderecki per l'ONU

VARSAVIA, 26. Il compositore polacco Krzysztof Penderecki ha ricevuto dalla Organizzazione delle Nazioni Unite un invito a scrivere una composizione dedicata alla Dichiarazione generale dei diritti dell'uomo. Nella esecuzione dell'opera con la sua trasmissione radio-televisiva in tutto il mondo avverrà nel ventiduesimo anniversario della firma della Dichiarazione, ossia nel dicembre del 1970.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità. Il Popolo, plaudendo alla decisione di dimissionare — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organo della Democrazia Cristiana in pugno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. È inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla «ri-nunciata unità del fronte degli autori». Da parte sua l'ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

zione: si tratta della storia di una spiona travolta, inconsapevolmente, dalla guerra. Bergman non dice di più; dell'«*Orsa del lupo*», si limita a sottolineare che è la vicenda di un uomo in lotta con la propria anima. E a chi gli fa osservare, un tantino polemicamente, che certi riferimenti alla realtà contemporanea, presenti altrove, sembrano qui scomparsi del tutto — l'azione si svolge in un'isola solitaria, tra un pittore in preda alla pazzia, la sua donna e i suoi fantasmi — il regista risponde che forse il suo nuovo film in progetto (il trentesimo della serie, se non andiamo errati) avrà molti agganci con la vita odierna.

Fare un'opera cinematografica è come incontrare un essere umano, con la sua forza, la sua debolezza, i suoi problemi. Non sono io a inventarmi questi problemi, queste complicazioni esistono», afferma l'illustre autore. Ma più oltre precisa: «I miei film sono dichiarazioni personali, anche se lo non mi identifico solo con protagonista, ma un po' in tutti».

Qualche domanda spicciola: Accetterà eventuali tagli, all'«*Orsa del lupo*», da parte della censura italiana? «Anch'io ho la mia «*Orsa del lupo*», l'ora dell'angoscia e degli incubi. E i demoni che mi visitano, in quel frangente, hanno il volto dei consorti di tutti i paesi... Ma mi preoccupa soprattutto della censura svedese».

Farà ancora film a colori? «Sì, certo. Il mio operatore e io stiamo studiando nuovi procedimenti cromatici. Anzi, lui si trova adesso a Roma per questo, poiché qui vi è uno dei migliori stabilimenti di sviluppo e stampa del mondo. Ha incontrato colleghi, amici, nella capitale italiana? «Sì, qualcuno. Prima di ripartire per la Svezia vedrò Fellini».

Come giudica Antonioni? «Ho grande rispetto e ammirazione per lui, come per ogni artista che riesce a materializzare una sua visione del mondo. Naturalmente, alcune cose mi piacciono di più, altre di meno».

E dei film di Bergman, lui Bergman, quale preferisce? «Difficile stabilire una graduatoria. Ma nutro un particolare affetto per *Un'estate d'amore*, che è del 1950».

Esiste una mitologia, attorno al suo nome... «Sì; riguarda però un altro personaggio, che forse mi somiglia, ma che comunque è molto lontano da me».

Un regista sovietico e uno polacco dirigono «Fratellanza d'armi»

MOSCA, 26. Due registi, il sovietico Leonid Makine e il polacco Ludwig Perski stanno lavorando in questi giorni al lungometraggio *Fratellanza d'armi*. Per questo film saranno utilizzate le cronache cinematografiche degli anni di guerra, conservate nelle cinetecche polacco e sovietiche, mentre le sequenze dirette saranno girate nei due paesi. I vari episodi in cui si divide il film parleranno del generale Surovievskij, della drammatica sorte di Varsavia, del modo in cui fu salvata Cracovia e della storia dell'Armata polacca costituita nell'URSS.

L'entrata del film nel circuito cinematografico sovietico coinciderà col ventiduesimo anniversario della prima battaglia sostenuta dalla Divisione Kosciuszko presso il villaggio di Lenino nella regione di Smolensk.

Va detto che il regista polacco Ludwig Perski ebbe direttamente a che fare con questi avvenimenti. Nel 1943 egli partecipò alla costituzione di un gruppo di operatori cinematografici presso la divisione Kosciuszko. Insieme coi loro colleghi sovietici questi operatori persero tutto il cammino da Smolensk a Berlino. Oggi Perski è di nuovo fra i suoi amici, insieme coi quali sta preparando un racconto cinematografico dedicato ai lontani, ma indimenticabili giorni delle battaglie e delle vittorie.

si pensi che questa *Musica* (l'autore ha ora ventisei anni) risale al 1963. A partire da questa data si sono susseguite le uscite, e la pubblicazione è stata curata da un gruppo di giovani musicisti, a cominciare da Paolo Breccia (Roma, 1941). E' una pagina che in un compiuto arco compositivo svela la felice vena del musicista. La singolarità del raggruppamento strumentale offre al compositore motivi di rigore anziché occasioni per estrose bizze tristiche.

Da un' iniziale «strappata» si diparte in un lungo trombone, un canto muto al quale partecipano via via altre voci, sorrette dal «pizzicato» cupo dei contrabbassi. Nell'ambito degli strumenti a fiato si verificano chiarissime situazioni foniche che, anche per un certo procedimento contrappuntistico, sembrano talvolta alludere a Mahler e a Bruckner.

Il piglio di questa *Musica* è assolutamente serio, grave e autonomo, pur nell'avvicinarsi di memorie nuove ed antiche. Mentre par che si rivolga a Berlioz o a Mendelssohn, l'autore non disprezza una piega più amara, alla Kurt Weill, come succede prima che i contrabbassi e «attacchi» un loro profondo recitativo. Nella parte finale, certi atteggiamenti più scorporatamente stravinskiani e jazzistici non turbano l' iniziale e persistente tensione del brano, in tutto sufficiente a rilevare maestria e temperamento; cosa ancora più sorprendente, quando

di sotto di quella media che sia al «Setteperotto», sia in altri cabaret abbiamo potuto vedere in passato. Diciamo pure che si tratta di una serie di esercitazioni cabarettistiche assolutamente fini a se stesse. Con molte sbarrate di volgarità e frasi umilianti ci hanno sorpresi. Alle prese con tali testi, Barbara Valmorin e Carla Macelloni hanno fatto ricorso a tutte le loro risorse, riuscendo in molti casi a risolvere situazioni assai fiache. Barbara Valmorin, ad esempio, ha fatto della *Segretaria* (alla forza del vocabolario) un' importante concorsi, il pianista chissà perché ha ritenuto di dover scomodare Schumann (Concerto in la min., op. 54) per soddisfare i gusti di un certo «pubblico» di esteriorità virtuosistiche di stampo lizistano. Il piano ha lungamente festeggiato il solista, fino ad ottenere un suo successo con una canzone, applaudita esecuzione della *Sinfonia* n. 5 di Ciaikovski.

le prime

Musica

Janigro-Tacchino all'Auditorio

Il domenicale concerto all'Auditorio è stato aperto da una *Musica per orchestra di fiati, contrabbassi e batteria*, di Gianpaolo Braconi (Roma, 1941). E' una pagina che in un compiuto arco compositivo svela la felice vena del musicista. La singolarità del raggruppamento strumentale offre al compositore motivi di rigore anziché occasioni per estrose bizze tristiche.

Teatro

La raganella

Cyrene e Percy sono, in modo diametralmente opposto, due persone irriducibili: Cyrene, mondana di professione, ha avuto, lo dice lei stessa, «cento uomini», ma ricorre ad un mondo di fantasie bugie per vincere la solitudine; Percy, è una volta, è un quarantaduenne impiegato di un officio di Manchester che si vergogna non poco di non avere, alla sua età, conosciuto una donna. Giunto a Londra, per accumpagnare la squadra del cuoco, munito di tutti gli «aggeggi» dei tifosi, com- presa la famosa raganella (giocattolo numerosissimo con il quale gli sportivi incoraggiano i calciatori), viene «agganciato», in un *migli* della ragazza, e scomette cinquanta sterline, con gli amici, che vincerà finalmente i suoi complessi.

L'incontro d'amore si trasforma in un lungo colloquio a due, un colloquio breve intrusivo del fratello della ragazza, Ricky, che vuole convincerla a tornare a casa per gestire un bar insieme con lui e col partigiano, quest'ultimo ordine casuale del « mestiere » di Cyrene — nel corso del quale nascerà, tra la ragazza e l'uomo di fan-chetta, una tenera amicizia. Il finale è lasciato volutamente in sospeso. Con questa commedia barba, anche se marginale, l'inglese Charles Dyer attirò su di sé una cosa che non gli era riuscita con i precedenti undici lavori — l'attenzione della critica. La *prima* italiana e romana, alle Muse, ha avuto, come interpreti, Maria Grazia Spina, spiritosa, anche se non tutta la sua parte è sembrata perfettamente resistita e Elio Pandolfi. Questo ultimo ha prestato, al complesso Percy, tutti i rossori e le tubanze di un «sizio» quarantaduenne, creando un felice personaggio, a posto Piero Leri (il fratello). La regia di Ruggiero Jacobbi è correa e funzionale, con una fine scene di Salvatore Vassietelli. Applausi, si replica.

vice

Cabaret Aritmie e Cuoricini

Indubbiamente, il «Setteperotto» non ha tratto molto vantaggio dal cambio: usare *Cuoricini* e *Aritmie* ed ammainare *Noctua* buoni motivi ha decretato una prematura ed immediata fine di questi ultimi. Non ha tratto molto vantaggio perché il livello ci è perso di colpo calato. *Cuoricini* raduna infatti una serie di brevissimi sketch quali — pur recando firme illustri — sono al

Fai V a video spento

PER LE CASALINGHE — Da parecchio tempo la TV aveva rinunciato a mandare in onda rubriche destinate al pubblico femminile: nel contempo, aveva continuato ad ignorare i problemi legati alla condizione femminile, che, nel mondo, potrebbe essere trattata nei normali programmi. Da ieri, è tornata alla carica con una nuova trasmissione, compresa nella fascia meridiana: *In casa*. Sin dal titolo, sembra chiaro che si tratta di una rubrica destinata alle casalinghe: e questo è già un limite in più. Nelle moderne società industriali la donna soffre della separazione tra ruolo domestico e ruolo extradomestico, che nelle società capitalistiche tende ad essere codificata a tutto vantaggio delle strutture della città dei consumi. Così mentre sulla condizione della lavoratrice si discute, si parla di «destino» della casalinga, sulla casalinga (che, del resto, può essere in qualsiasi momento, se è utile, attratta nella produzione e quindi esclusa) si parla di «destino». Si tratta, certo, di un discorso complesso: ma non per questo evitabile. Una rubrica di questo tipo, che a pubblico femminile rischia sempre di trasformarsi in un ghetto (altra cosa sarebbe, se una rubrica destinata a trattare della condizione femminile: ma allora dovrebbe essere destinata a tutti), è una rubrica destinata a perdere la sua funzione. Un'occasione di questo genere, se non è stata colta, è stata persa. E ce ne siamo accorti ieri, sin dal primo numero in casa.

Diciamo subito che, almeno sul piano formale, il taglio della rubrica appare forse meno furbo e salottiero e meno sofisticato di quanto si possa pensare. Il passato (la valle, come nel caso della ricetta di cucina dettata da Bobby Solo si è cercata salvezza sul piano stilistico: ma non altrettanto è accaduto nel uccello intermezzo di moda, che aveva un sapore anche troppo «pettegole»). Tuttavia, i due servizi «concerzanti», il loro difetto non era quello di non sfiorare nemmeno i problemi relativi agli argomenti trattati: nessuna ricerca delle cause, nessuna analisi reale del rapporto tra donna e società. Emerge gli spunti sono voluti, il servizio sulla organizzazione domestica, ad esempio, avrebbe potuto offrire una attenta occasione per cominciare a parlare della funzione domestica nella famiglia e della questione dei servizi sociali. Diciamo scongiuriamo a var loro: perché una rubrica come in casa, che vuol essere seria e utile, dovrebbe proporre di portare avanti di numero in numero, in varie forme, e in varie epoche, di temi precisi: di vista di cui temi fondamentali. Chiediamo troppo? L'alternativa è, però, la copia (la volta la brutta copia) di un paio di servizi «di settimana femminili», con settimanali femminili. Ci mancherebbe altro? Le «settimane femminili», come tutte le altre, non sono che un mezzo per nascondere, attraverso allusioni e sottintesi — una patina di pudore e di «poesia» — una realtà molto squallida e conformista. Protagonisti del lavoro in televisione, sotto la regia di Silverio Bialsi, saranno Gaetano Moschin e Valentina Fortunato (nella foto).

preparatevi a...

La signora Beudet (TV 1° ore 21)

Sempre piena di sforzi, la TV manda in onda stasera una ennesima commedia (anzi «tragicommedia»), secondo la definizione degli stessi autori del primo numero, intitolato «La signora Beudet», scritta in collaborazione da Denys Amiel e André Obey: una storia di un piccolo-borghese di provincia scontento del suo matrimonio e insoddisfatto di una differenza di Madame Bovary, la signora Beudet vivrà per consolarsi scoprendo la storia di una vicente sempre disprezzato per la sua grossolanità, le è devot-

programmi

TELEVISIONE 1°

12,30 SAPERE

13,00 OGGI CARTONI ANIMATI

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30 TELICIONE

17,00 CENTOSTORIE - Zeffirino militare

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Il Leonardo - Il Teatrino di Arcechione

18,45 SERIE, OGGI

19,15 SAPERE - Cinema e società in Italia (2ª puntata)

19,45 TELEGIORNALE SPORT

20,30 TELEGIORNALE

21,00 I FATTI DI CITTA' - Latina

22,15 IERI E OGGI

TELEVISIONE 2°

16,30 NON E' MAI TROPPO TARDI

19,00 SAPERE - Corso di francese

21,00 TELEGIORNALE

21,30 I FATTI DI CITTA' - Latina

22,15 IERI E OGGI

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 7,37: Pubbico e sport; 7,48: Lezioni di Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Colonna musicale; 9,06: Le radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,30: Si o no; 12,41: Persicopio; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Qui Dalida; 13,54: Le mille lire; 14,00: Trasmisssioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,30: Le nuove canzoni; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: Count down; 17,05: Tutti nuovi e quel che vecchio disco; 18,00: Il dialogo; 18,10: Corso di lingua inglese; 18,12: Su i nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,12: «Consuelo», romanzo di George Sand; 19,40: Lettere aperte; 19,45: «Loreley» di A. Catalani; 19,50: Drett. G. Gavazzini; 22,00: XX Secolo: il potere del «Russia»; 22,00: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,20, 18,20, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Prima di cominciare; 7,43: Bihardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,40: Valentino Bonpiani; 8,45: Le nuove canzoni; 9,00: Le ore libere; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10,00: Le avventure di Nick Carter; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Linea diretta; 11,00: Cia;

11,35: Lettere aperte; 11,48: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Io, Alberto Sordi; 13,55: Il senzatutto; 14,00: Lezioni di musica; 14,20: Box; 14,45: Rubata di successi; 15,00: Girandola di canzoni; 15,15: Grandi chitarristi; N. Yepes; 15,35: Dal San Marco al futuro; 15,57: Tre mumielli; 16,20: Non tutto ma di tutto; 18,55: Su i nostri mercati; 19,00: Ping-pong; 19,23: Si o no; 19,50: Punto e virgola; 20,00: Ferma la musica; 21,00: La voce dei lavoratori; 21,10: Musica da ballo.

TERZO

9,30: La radio per le scuole; 10,00: Musica operistica; 10,30: A. Dvorak e M. J. Bernal; 11,25: S. Nonne di G. F. Malipiero; 12,10: Convezazione in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 18,55: Su i nostri mercati; 19,00: Ping-pong; 19,23: Si o no; 19,50: Punto e virgola; 20,00: Ferma la musica; 21,00: La voce dei lavoratori; 21,10: Musica da ballo.

16,30: Positori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Antonio Perantoni; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,45: F. Chopin; 18: Noctua; 18,20: La vita di Giuseppe Verdi; 18,55: Musica leggera; 18,45: Economia moderna e i suoi maestri; 19,15: A. Dvorak; 20,00: Stasera a Rio; 21,00: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22,00: Il giornale del terzo; 22,30: Libri; 23,00: 22,40: Rivista delle riviste.

Con una lettera a Brundage dopo la rinuncia dei paesi africani ai Giochi di Città del Messico

ONESTI CHIEDE L'ASSEMBLEA DEL CIO

Sempre Merckx leader in Sardegna

PER ESPELLERE I SUOI AFRICANI

Ridicola dichiarazione di Brundage - Anche l'India si ritira? - Occorre affrontare anche gli altri problemi del CIO

Reybroeck primo (in fotografia!) davanti a Durante



Dal nostro inviato

I giornalisti dicono che ha vinto Durante, il signor Vennessi (giudice d'arrivo) vede primo il fiammingo Guido Reybroeck. Durante, c'è un reclamo di Gastone Nencini (direttore sportivo di Durante) che denuncia una spinta di Adorni a Reybroeck nella fase culminante della volta. Durante, salito sul palco con un sorriso che aveva dimenticato da un anno e mezzo, pare un cane bastonato quando apprende il verdetto del giudice. Manca il «fotofinish», la stessa lacuna della scorsa edizione e dobbiamo fidarci dell'occhio di linee del signor Vennessi che conferma la decisione dopo l'esame di una normale fotografia che non fa testo. Diamo uno sguardo all'immagine prodotta dalla macchina di Cesarini, il fotografo dell'Ansa, e il dilemma resta. Ha vinto Reybroeck oppure Durante? Il signor Vennessi ripete: «Ha vinto Reybroeck», intanto Adorni smentisce di aver spinto il compagno di squadra, e la giuria respinge il reclamo di Nencini. Il «fotofinish» avrebbe messo a tacere i contrasti e cancellato i dubbi, e ci chiediamo perché la Lega professionistica non ha imposto la «macchina della verità» all'organizzazione del Giro di Sardegna prova a tappe internazionale. Già ieri (giudice di Alghero) il giudice aveva sbalato e ha fatto ammenda del errore stamane, passando Reybroeck al secondo posto e retrocedendo Plankaert al terzo. E domani, salterà fuori un documento in cui si vede Durante primo.



ONESTI



BRUNDAGE

L'avv. Onesti ha chiesto ieri la convocazione dell'assemblea straordinaria del CIO per riesaminare la questione sudaficana e giungere ad una nuova espulsione dei razzisti di Pretoria dai Giochi Olimpici. Lo ha rivelato agli stessi commentatori la decisione dei paesi africani di rinunciare ai Giochi di Città del Messico, in segno di protesta contro la riammissione del Sud Africa alle Olimpiadi decisa dal Comitato Olimpico Internazionale a Grenoble, con una votazione irregolare (per posta) e su una mozione che falsava, capovolgendo addirittura, lo spirito e il contenuto del rapporto presentato dalla commissione d'inchiesta italiana a suo tempo in Sud Africa per accertare le reali condizioni in cui lo sport si svolge in quel paese.

Contro il Milan non c'è niente da fare

Capitolo chiuso per lo scudetto

LA ROMA SEMPRE PIU' IN BASSO



MILAN-JUVENTUS 2-1 — Il goal di HAMRIN (a terra sulla destra) che ha siglato la vittoria ha praticamente chiuso il capitolino scudetto

Se c'erano ancora dubbi sulla validità dell'ipotesi aveva (da tempo ormai) dal Milan sullo scudetto tricolore, ebbero piena ragione che l'anticipo di sabato con il Milan, a quanto pare, è avvenuto definitivamente non solo perché il Milan vince ancora a Torino ha superato un altro ostacolo (si fa per dire...) nella sua marcia verso il traguardo finale, ma anche e soprattutto perché nella circostanza la squadra rossoneria (che qualcuno si era accorto che non era la stessa) è andata in campo senza clamorosi errori dell'arbitro Di Tanno (anzi in netto fuori gioco di Zamparini, anzi di un grosso fallo di Hamrin, tanto per citare fior da fiore).

L'ordine di arrivo

1) Guido Reybroeck (Bel) in ore 40'21" alla media oraria di km. 24,719 (tempo agli effetti della classifica 3 ore 39'51""); 2) Adriano Durante s.t. (tempo agli effetti della classifica 3 ore 40'01""); 3) Giuseppe Grassi s.t. (3 ore 40'11""); 4) Sweris (Bel.) s.t.; 5) Ritter (Dan.) s.t.; 6) Van Swevelt (Bel.) s.t.; 7) Zandegù s.t.; 8) Plankaert (Bel.) s.t.; 9) Basso s.t.; 10) Zilloni s.t.; 11) Van Coningsloo (Bel.) s.t.; 12) Balidan s.t.; 13) Ballini s.t.; 14) ex aequo 34 corridori fra i quali Armani, Merckx (Bel.) Adorni, Bilossi, Taccone, Schütz (Lus), Bracke (Bel.), Pigeon (Fr.), Dancelli e Gimondi.

Classifica generale

1) Eddy Merckx (Bel.) in ore 54'20"; 2) Luciano Armani 63'37"; 3) Ole Ritter (Dan.) a 64'07"; 4) Van Der Vliet (O) a 65'37"; 5) Schütz (Uss.) s.t.; 6) Basso (F.); 7) Zilloni (G); 8) Gimondi (S); 9) Adorni (L); 10) Taccone (I); 11) Bracke (Bel.); 12) Cucchielli (I); 13) Balmamion (I); 14) Galbo (L); 15) Durante 65'33"; 16) Balidan (B); 17) Michelotto (B); 18) Vicentini (B); 19) Dancelli (I); 20) Moser (S); 21) Pigeon (Fr.); 22) Ballini (I); 23) Zandegù (I); 24) Bilossi (B); 25) Taccone (B); 26) Bracke (Bel.); 27) Zilloni (I); 28) Plankaert (B); 29) Gatti (B); 30) Gatti (B); 31) Gatti (B); 32) Gatti (B); 33) Gatti (B); 34) Gatti (B); 35) Gatti (B); 36) Gatti (B); 37) Gatti (B); 38) Gatti (B); 39) Gatti (B); 40) Gatti (B); 41) Gatti (B); 42) Gatti (B); 43) Gatti (B); 44) Gatti (B); 45) Gatti (B); 46) Gatti (B); 47) Gatti (B); 48) Gatti (B); 49) Gatti (B); 50) Gatti (B); 51) Gatti (B); 52) Gatti (B); 53) Gatti (B); 54) Gatti (B); 55) Gatti (B); 56) Gatti (B); 57) Gatti (B); 58) Gatti (B); 59) Gatti (B); 60) Gatti (B); 61) Gatti (B); 62) Gatti (B); 63) Gatti (B); 64) Gatti (B); 65) Gatti (B); 66) Gatti (B); 67) Gatti (B); 68) Gatti (B); 69) Gatti (B); 70) Gatti (B); 71) Gatti (B); 72) Gatti (B); 73) Gatti (B); 74) Gatti (B); 75) Gatti (B); 76) Gatti (B); 77) Gatti (B); 78) Gatti (B); 79) Gatti (B); 80) Gatti (B); 81) Gatti (B); 82) Gatti (B); 83) Gatti (B); 84) Gatti (B); 85) Gatti (B); 86) Gatti (B); 87) Gatti (B); 88) Gatti (B); 89) Gatti (B); 90) Gatti (B); 91) Gatti (B); 92) Gatti (B); 93) Gatti (B); 94) Gatti (B); 95) Gatti (B); 96) Gatti (B); 97) Gatti (B); 98) Gatti (B); 99) Gatti (B); 100) Gatti (B); 101) Gatti (B); 102) Gatti (B); 103) Gatti (B); 104) Gatti (B); 105) Gatti (B); 106) Gatti (B); 107) Gatti (B); 108) Gatti (B); 109) Gatti (B); 110) Gatti (B); 111) Gatti (B); 112) Gatti (B); 113) Gatti (B); 114) Gatti (B); 115) Gatti (B); 116) Gatti (B); 117) Gatti (B); 118) Gatti (B); 119) Gatti (B); 120) Gatti (B); 121) Gatti (B); 122) Gatti (B); 123) Gatti (B); 124) Gatti (B); 125) Gatti (B); 126) Gatti (B); 127) Gatti (B); 128) Gatti (B); 129) Gatti (B); 130) Gatti (B); 131) Gatti (B); 132) Gatti (B); 133) Gatti (B); 134) Gatti (B); 135) Gatti (B); 136) Gatti (B); 137) Gatti (B); 138) Gatti (B); 139) Gatti (B); 140) Gatti (B); 141) Gatti (B); 142) Gatti (B); 143) Gatti (B); 144) Gatti (B); 145) Gatti (B); 146) Gatti (B); 147) Gatti (B); 148) Gatti (B); 149) Gatti (B); 150) Gatti (B); 151) Gatti (B); 152) Gatti (B); 153) Gatti (B); 154) Gatti (B); 155) Gatti (B); 156) Gatti (B); 157) Gatti (B); 158) Gatti (B); 159) Gatti (B); 160) Gatti (B); 161) Gatti (B); 162) Gatti (B); 163) Gatti (B); 164) Gatti (B); 165) Gatti (B); 166) Gatti (B); 167) Gatti (B); 168) Gatti (B); 169) Gatti (B); 170) Gatti (B); 171) Gatti (B); 172) Gatti (B); 173) Gatti (B); 174) Gatti (B); 175) Gatti (B); 176) Gatti (B); 177) Gatti (B); 178) Gatti (B); 179) Gatti (B); 180) Gatti (B); 181) Gatti (B); 182) Gatti (B); 183) Gatti (B); 184) Gatti (B); 185) Gatti (B); 186) Gatti (B); 187) Gatti (B); 188) Gatti (B); 189) Gatti (B); 190) Gatti (B); 191) Gatti (B); 192) Gatti (B); 193) Gatti (B); 194) Gatti (B); 195) Gatti (B); 196) Gatti (B); 197) Gatti (B); 198) Gatti (B); 199) Gatti (B); 200) Gatti (B); 201) Gatti (B); 202) Gatti (B); 203) Gatti (B); 204) Gatti (B); 205) Gatti (B); 206) Gatti (B); 207) Gatti (B); 208) Gatti (B); 209) Gatti (B); 210) Gatti (B); 211) Gatti (B); 212) Gatti (B); 213) Gatti (B); 214) Gatti (B); 215) Gatti (B); 216) Gatti (B); 217) Gatti (B); 218) Gatti (B); 219) Gatti (B); 220) Gatti (B); 221) Gatti (B); 222) Gatti (B); 223) Gatti (B); 224) Gatti (B); 225) Gatti (B); 226) Gatti (B); 227) Gatti (B); 228) Gatti (B); 229) Gatti (B); 230) Gatti (B); 231) Gatti (B); 232) Gatti (B); 233) Gatti (B); 234) Gatti (B); 235) Gatti (B); 236) Gatti (B); 237) Gatti (B); 238) Gatti (B); 239) Gatti (B); 240) Gatti (B); 241) Gatti (B); 242) Gatti (B); 243) Gatti (B); 244) Gatti (B); 245) Gatti (B); 246) Gatti (B); 247) Gatti (B); 248) Gatti (B); 249) Gatti (B); 250) Gatti (B); 251) Gatti (B); 252) Gatti (B); 253) Gatti (B); 254) Gatti (B); 255) Gatti (B); 256) Gatti (B); 257) Gatti (B); 258) Gatti (B); 259) Gatti (B); 260) Gatti (B); 261) Gatti (B); 262) Gatti (B); 263) Gatti (B); 264) Gatti (B); 265) Gatti (B); 266) Gatti (B); 267) Gatti (B); 268) Gatti (B); 269) Gatti (B); 270) Gatti (B); 271) Gatti (B); 272) Gatti (B); 273) Gatti (B); 274) Gatti (B); 275) Gatti (B); 276) Gatti (B); 277) Gatti (B); 278) Gatti (B); 279) Gatti (B); 280) Gatti (B); 281) Gatti (B); 282) Gatti (B); 283) Gatti (B); 284) Gatti (B); 285) Gatti (B); 286) Gatti (B); 287) Gatti (B); 288) Gatti (B); 289) Gatti (B); 290) Gatti (B); 291) Gatti (B); 292) Gatti (B); 293) Gatti (B); 294) Gatti (B); 295) Gatti (B); 296) Gatti (B); 297) Gatti (B); 298) Gatti (B); 299) Gatti (B); 300) Gatti (B); 301) Gatti (B); 302) Gatti (B); 303) Gatti (B); 304) Gatti (B); 305) Gatti (B); 306) Gatti (B); 307) Gatti (B); 308) Gatti (B); 309) Gatti (B); 310) Gatti (B); 311) Gatti (B); 312) Gatti (B); 313) Gatti (B); 314) Gatti (B); 315) Gatti (B); 316) Gatti (B); 317) Gatti (B); 318) Gatti (B); 319) Gatti (B); 320) Gatti (B); 321) Gatti (B); 322) Gatti (B); 323) Gatti (B); 324) Gatti (B); 325) Gatti (B); 326) Gatti (B); 327) Gatti (B); 328) Gatti (B); 329) Gatti (B); 330) Gatti (B); 331) Gatti (B); 332) Gatti (B); 333) Gatti (B); 334) Gatti (B); 335) Gatti (B); 336) Gatti (B); 337) Gatti (B); 338) Gatti (B); 339) Gatti (B); 340) Gatti (B); 341) Gatti (B); 342) Gatti (B); 343) Gatti (B); 344) Gatti (B); 345) Gatti (B); 346) Gatti (B); 347) Gatti (B); 348) Gatti (B); 349) Gatti (B); 350) Gatti (B); 351) Gatti (B); 352) Gatti (B); 353) Gatti (B); 354) Gatti (B); 355) Gatti (B); 356) Gatti (B); 357) Gatti (B); 358) Gatti (B); 359) Gatti (B); 360) Gatti (B); 361) Gatti (B); 362) Gatti (B); 363) Gatti (B); 364) Gatti (B); 365) Gatti (B); 366) Gatti (B); 367) Gatti (B); 368) Gatti (B); 369) Gatti (B); 370) Gatti (B); 371) Gatti (B); 372) Gatti (B); 373) Gatti (B); 374) Gatti (B); 375) Gatti (B); 376) Gatti (B); 377) Gatti (B); 378) Gatti (B); 379) Gatti (B); 380) Gatti (B); 381) Gatti (B); 382) Gatti (B); 383) Gatti (B); 384) Gatti (B); 385) Gatti (B); 386) Gatti (B); 387) Gatti (B); 388) Gatti (B); 389) Gatti (B); 390) Gatti (B); 391) Gatti (B); 392) Gatti (B); 393) Gatti (B); 394) Gatti (B); 395) Gatti (B); 396) Gatti (B); 397) Gatti (B); 398) Gatti (B); 399) Gatti (B); 400) Gatti (B); 401) Gatti (B); 402) Gatti (B); 403) Gatti (B); 404) Gatti (B); 405) Gatti (B); 406) Gatti (B); 407) Gatti (B); 408) Gatti (B); 409) Gatti (B); 410) Gatti (B); 411) Gatti (B); 412) Gatti (B); 413) Gatti (B); 414) Gatti (B); 415) Gatti (B); 416) Gatti (B); 417) Gatti (B); 418) Gatti (B); 419) Gatti (B); 420) Gatti (B); 421) Gatti (B); 422) Gatti (B); 423) Gatti (B); 424) Gatti (B); 425) Gatti (B); 426) Gatti (B); 427) Gatti (B); 428) Gatti (B); 429) Gatti (B); 430) Gatti (B); 431) Gatti (B); 432) Gatti (B); 433) Gatti (B); 434) Gatti (B); 435) Gatti (B); 436) Gatti (B); 437) Gatti (B); 438) Gatti (B); 439) Gatti (B); 440) Gatti (B); 441) Gatti (B); 442) Gatti (B); 443) Gatti (B); 444) Gatti (B); 445) Gatti (B); 446) Gatti (B); 447) Gatti (B); 448) Gatti (B); 449) Gatti (B); 450) Gatti (B); 451) Gatti (B); 452) Gatti (B); 453) Gatti (B); 454) Gatti (B); 455) Gatti (B); 456) Gatti (B); 457) Gatti (B); 458) Gatti (B); 459) Gatti (B); 460) Gatti (B); 461) Gatti (B); 462) Gatti (B); 463) Gatti (B); 464) Gatti (B); 465) Gatti (B); 466) Gatti (B); 467) Gatti (B); 468) Gatti (B); 469) Gatti (B); 470) Gatti (B); 471) Gatti (B); 472) Gatti (B); 473) Gatti (B); 474) Gatti (B); 475) Gatti (B); 476) Gatti (B); 477) Gatti (B); 478) Gatti (B); 479) Gatti (B); 480) Gatti (B); 481) Gatti (B); 482) Gatti (B); 483) Gatti (B); 484) Gatti (B); 485) Gatti (B); 486) Gatti (B); 487) Gatti (B); 488) Gatti (B); 489) Gatti (B); 490) Gatti (B); 491) Gatti (B); 492) Gatti (B); 493) Gatti (B); 494) Gatti (B); 495) Gatti (B); 496) Gatti (B); 497) Gatti (B); 498) Gatti (B); 499) Gatti (B); 500) Gatti (B); 501) Gatti (B); 502) Gatti (B); 503) Gatti (B); 504) Gatti (B); 505) Gatti (B); 506) Gatti (B); 507) Gatti (B); 508) Gatti (B); 509) Gatti (B); 510) Gatti (B); 511) Gatti (B); 512) Gatti (B); 513) Gatti (B); 514) Gatti (B); 515) Gatti (B); 516) Gatti (B); 517) Gatti (B); 518) Gatti (B); 519) Gatti (B); 520) Gatti (B); 521) Gatti (B); 522) Gatti (B); 523) Gatti (B); 524) Gatti (B); 525) Gatti (B); 526) Gatti (B); 527) Gatti (B); 528) Gatti (B); 529) Gatti (B); 530) Gatti (B); 531) Gatti (B); 532) Gatti (B); 533) Gatti (B); 534) Gatti (B); 535) Gatti (B); 536) Gatti (B); 537) Gatti (B); 538) Gatti (B); 539) Gatti (B); 540) Gatti (B); 541) Gatti (B); 542) Gatti (B); 543) Gatti (B); 544) Gatti (B); 545) Gatti (B); 546) Gatti (B); 547) Gatti (B); 548) Gatti (B); 549) Gatti (B); 550) Gatti (B); 551) Gatti (B); 552) Gatti (B); 553) Gatti (B); 554) Gatti (B); 555) Gatti (B); 556) Gatti (B); 557) Gatti (B); 558) Gatti (B); 559) Gatti (B); 560) Gatti (B); 561) Gatti (B); 562) Gatti (B); 563) Gatti (B); 564) Gatti (B); 565) Gatti (B); 566) Gatti (B); 567) Gatti (B); 568) Gatti (B); 569) Gatti (B); 570) Gatti (B); 571) Gatti (B); 572) Gatti (B); 573) Gatti (B); 574) Gatti (B); 575) Gatti (B); 576) Gatti (B); 577) Gatti (B); 578) Gatti (B); 579) Gatti (B); 580) Gatti (B); 581) Gatti (B); 582) Gatti (B); 583) Gatti (B); 584) Gatti (B); 585) Gatti (B); 586) Gatti (B); 587) Gatti (B); 588) Gatti (B); 589) Gatti (B); 590) Gatti (B); 591) Gatti (B); 592) Gatti (B); 593) Gatti (B); 594) Gatti (B); 595) Gatti (B); 596) Gatti (B); 597) Gatti (B); 598) Gatti (B); 599) Gatti (B); 600) Gatti (B); 601) Gatti (B); 602) Gatti (B); 603) Gatti (B); 604) Gatti (B); 605) Gatti (B); 606) Gatti (B); 607) Gatti (B); 608) Gatti (B); 609) Gatti (B); 610) Gatti (B); 611) Gatti (B); 612) Gatti (B); 613) Gatti (B); 614) Gatti (B); 615) Gatti (B); 616) Gatti (B); 617) Gatti (B); 618) Gatti (B); 619) Gatti (B); 620) Gatti (B); 621) Gatti (B); 622) Gatti (B); 623) Gatti (B); 624) Gatti (B); 625) Gatti (B); 626) Gatti (B); 627) Gatti (B); 628) Gatti (B); 629) Gatti (B); 630) Gatti (B); 631) Gatti (B); 632) Gatti (B); 633) Gatti (B); 634) Gatti (B); 635) Gatti (B); 636) Gatti (B); 637) Gatti (B); 638) Gatti (B); 639) Gatti (B); 640) Gatti (B); 641) Gatti (B); 642) Gatti (B); 643) Gatti (B); 644) Gatti (B); 645) Gatti (B); 646) Gatti (B); 647) Gatti (B); 648) Gatti (B); 649) Gatti (B); 650) Gatti (B); 651) Gatti (B); 652) Gatti (B); 653) Gatti (B); 654) Gatti (B); 655) Gatti (B); 656) Gatti (B); 657) Gatti (B); 658) Gatti (B); 659) Gatti (B); 660) Gatti (B); 661) Gatti (B); 662) Gatti (B); 663) Gatti (B); 664) Gatti (B); 665) Gatti (B); 666) Gatti (B); 667) Gatti (B); 668) Gatti (B); 669) Gatti (B); 670) Gatti (B); 671) Gatti (B); 672) Gatti (B); 673) Gatti (B); 674) Gatti (B); 675) Gatti (B); 676) Gatti (B); 677) Gatti (B); 678) Gatti (B); 679) Gatti (B); 680) Gatti (B); 681) Gatti (B); 682) Gatti (B); 683) Gatti (B); 684) Gatti (B); 685) Gatti (B); 686) Gatti (B); 687) Gatti (B); 688) Gatti (B); 689) Gatti (B); 690) Gatti (B); 691) Gatti (B); 692) Gatti (B); 693) Gatti (B); 694) Gatti (B); 695) Gatti (B); 696) Gatti (B); 697) Gatti (B); 698) Gatti (B); 699) Gatti (B); 700) Gatti (B); 701) Gatti (B); 702) Gatti (B); 703) Gatti (B); 704) Gatti (B); 705) Gatti (B); 706) Gatti (B); 707) Gatti (B); 708) Gatti (B); 709) Gatti (B); 710) Gatti (B); 711) Gatti (B); 712) Gatti (B); 713) Gatti (B); 714) Gatti (B); 715) Gatti (B); 716) Gatti (B); 717) Gatti (B); 718) Gatti (B); 719) Gatti (B); 720) Gatti (B); 721) Gatti (B); 722) Gatti (B); 723) Gatti (B); 724) Gatti (B); 725) Gatti (B); 726) Gatti (B); 727) Gatti (B); 728) Gatti (B); 729) Gatti (B); 730) Gatti (B); 731) Gatti (B); 732) Gatti (B); 733) Gatti (B); 734) Gatti (B); 735) Gatti (B); 736) Gatti (B); 737) Gatti (B); 738) Gatti (B); 739) Gatti (B); 740) Gatti (B); 741) Gatti (B); 742) Gatti (B); 743) Gatti (B); 744) Gatti (B); 745) Gatti (B); 746) Gatti (B); 747) Gatti (B); 748) Gatti (B); 749) Gatti (B); 750) Gatti (B); 751) Gatti (B); 752) Gatti (B); 753) Gatti (B); 754) Gatti (B); 755) Gatti (B); 756) Gatti (B); 757) Gatti (B); 758) Gatti (B); 759) Gatti (B); 760) Gatti (B); 761) Gatti (B); 762) Gatti (B); 763) Gatti (B); 764) Gatti (B); 765) Gatti (B); 766) Gatti (B); 767) Gatti (B); 768) Gatti (B); 769) Gatti (B); 770) Gatti (B); 771) Gatti (B); 772) Gatti (B); 773) Gatti (B); 774) Gatti (B); 775) Gatti (B); 776) Gatti (B); 777) Gatti (B); 778) Gatti (B); 779) Gatti (B); 780) Gatti (B); 781) Gatti (B); 782) Gatti (B); 783) Gatti (B); 784) Gatti (B); 785) Gatti (B); 786) Gatti (B); 787) Gatti (B); 788) Gatti (B); 789) Gatti (B); 790) Gatti (B); 791) Gatti (B); 792) Gatti (B); 793) Gatti (B); 794) Gatti (B); 795) Gatti (B); 796) Gatti (B); 797) Gatti (B); 798) Gatti (B); 799) Gatti (B); 800) Gatti (B); 801) Gatti (B); 802) Gatti (B); 803) Gatti (B); 804) Gatti (B); 805) Gatti (B); 806) Gatti (B); 807) Gatti (B); 808) Gatti (B); 809) Gatti (B); 810) Gatti (B); 811) Gatti (B); 812) Gatti (B); 813) Gatti (B); 814) Gatti (B); 815) Gatti (B); 816) Gatti (B); 817) Gatti (B); 818) Gatti (B); 819) Gatti (B); 820) Gatti (B); 821) Gatti (B); 822) Gatti (B); 823) Gatti (B); 824) Gatti (B); 825) Gatti (B); 826) Gatti (B); 827) Gatti (B); 828) Gatti (B); 829) Gatti (B); 830) Gatti (B); 831) Gatti (B); 832) Gatti (B); 833) Gatti (B); 834) Gatti (B); 835) Gatti (B); 836) Gatti (B); 837) Gatti (B); 838) Gatti (B); 839) Gatti (B); 840) Gatti (B); 841) Gatti (B); 842) Gatti (B); 843) Gatti (B); 844) Gatti (B); 845) Gatti (B); 846) Gatti (B); 847) Gatti (B); 848) Gatti (B); 849) Gatti (B); 850) Gatti (B); 851) Gatti (B); 852) Gatti (B); 853) Gatti (B); 854) Gatti (B); 855) Gatti (B); 856) Gatti (B); 857) Gatti (B); 858) Gatti (B); 859) Gatti (B); 860) Gatti (B); 861) Gatti (B); 862) Gatti (B); 863) Gatti (B); 864) Gatti (B); 865) Gatti (B); 866) Gatti (B); 867) Gatti (B); 868) Gatti (B); 869) Gatti (B); 870) Gatti (B); 871) Gatti (B); 872) Gatti (B); 873) Gatti (B); 874) Gatti (B); 875) Gatti (B); 876) Gatti (B); 877) Gatti (B); 878) Gatti (B); 879) Gatti (B); 880) Gatti (B); 881) Gatti (B); 882) Gatti (B); 883) Gatti (B); 884) Gatti (B); 885) Gatti (B); 886) Gatti (B); 887) Gatti (B); 888) Gatti (B); 889) Gatti (B); 890) Gatti (B); 891) Gatti (B); 892) Gatti (B); 893) Gatti (B); 894) Gatti (B); 895) Gatti (B); 896) Gatti (B); 897) Gatti (B); 898) Gatti (B); 899) Gatti (B); 900) Gatti (B); 901) Gatti (B); 902) Gatti (B); 903) Gatti (B); 904) Gatti (B); 905) Gatti (B); 906) Gatti (B); 907) Gatti (B); 908) Gatti (B); 909) Gatti (B); 910) Gatti (B); 911) Gatti (B); 912) Gatti (B); 913) Gatti (B); 914) Gatti (B); 915) Gatti (B); 916) Gatti (B); 917) Gatti (B); 918) Gatti (B); 919) Gatti (B); 920) Gatti (B); 921) Gatti (B); 922) Gatti (B); 923) Gatti (B); 924) Gatti (B); 925) Gatti (B); 926) Gatti (B); 927) Gatti (B); 928) Gatti (B); 929) Gatti (B); 930) Gatti (B); 931) Gatti (B); 932) Gatti (B); 933) Gatti (B); 934) Gatti (B); 935) Gatti (B); 936) Gatti (B); 937) Gatti (B); 938) Gatti (B); 939) Gatti (B); 940) Gatti (B); 941) Gatti (B); 942) Gatti (B); 943) Gatti (B); 944) Gatti (B); 945) Gatti (B); 946) Gatti (B); 947) Gatti (B); 948) Gatti (B); 949) Gatti (B); 950) Gatti (B); 951) Gatti (B); 952) Gatti (B); 953) Gatti (B); 954) Gatti (B); 955) Gatti (B); 956) Gatti (B); 957) Gatti (B); 958) Gatti (B); 959) Gatti (B); 960) Gatti (B); 961) Gatti (B); 962) Gatti (B); 963) Gatti (B); 964) Gatti (B); 965) Gatti (B); 966) Gatti (B); 967) Gatti (B); 968) Gatti (B); 969) Gatti (B); 970) Gatti (B); 971) Gatti (B); 972) Gatti (B); 973) Gatti (B); 974) Gatti (B); 975) Gatti (B); 976) Gatti (B); 977) Gatti (B); 978) Gatti (B); 979) Gatti (B); 980) Gatti (B); 981) Gatti (B); 982) Gatti (B); 983) Gatti (B); 984) Gatti (B); 985) Gatti (B); 986) Gatti (B); 987) Gatti (B); 988) Gatti (B); 989) Gatti (B); 990) Gatti (B); 991) Gatti (B); 992) Gatti (B); 993) Gatti (B); 994) Gatti (B); 995) Gatti (B); 996) Gatti (B); 997) Gatti (B); 998) Gatti (B); 999) Gatti (B); 1000) Gatti (B); 1001) Gatti (B); 1002) Gatti (B); 1003) Gatti (B); 1004) Gatti (B); 1005) Gatti (B); 1006) Gatti (B); 1007) Gatti (B); 1008) Gatti (B); 1009) Gatti (B); 1010) Gatti (B); 1011) Gatti (B); 1012) Gatti (B); 1013) Gatti (B); 1014) Gatti (B); 1015) Gatti (B); 1016) Gatti (B); 1017) Gatti (B); 1018) Gatti (B); 1019) Gatti (B); 1020) Gatti (B); 1021) Gatti (B); 1022) Gatti (B); 1023) Gatti (B); 1024) Gatti (B); 1025) Gatti (B); 1026) Gatti (B); 1027) Gatti (B); 1028) Gatti (B); 1029) Gatti (B); 1030) Gatti (B); 1031) Gatti (B); 1032) Gatti (B); 1033) Gatti (B); 1034

Comunicato sulle conversazioni con una delegazione del CC del PCI

Visita e colloqui in Italia di una delegazione della SED

I rappresentanti del CC del Partito socialista unificato di Germania hanno per la prima volta potuto compiere una visita nel nostro Paese - Sottolineata la necessità della normalizzazione dei rapporti fra Italia e RDT Denunciati i crescenti fenomeni di neonazismo nella Germania di Bonn Incrollabile solidarietà con la RDV e con il FNL del Sud Vietnam - Urgente e necessario approfondire l'unità fra i partiti comunisti e operai e allargare la collaborazione con tutte le forze antimperialistiche



Un momento dell'incontro fra la delegazione del CC del PCI (a sinistra) e la delegazione del CC della SED

Su invito del Comitato centrale del Partito comunista italiano una delegazione del Comitato centrale della SED ha visitato l'Italia dal 14 al 26 febbraio 1968. La delegazione della SED era guidata dal compagno Paul Ferner, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale, e composta dai compagni Werner Jarowinsky, membro candidato all'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale, Alois Bräutigam, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione di lavoro della SED, Kurella, membro del Comitato centrale e Klaus Mehlitz, collaboratore del Comitato centrale.

Ardeatine in memoria dei caduti della Resistenza. A conclusione del colloquio tra le due delegazioni è stato diramato in data 26 febbraio, il seguente comunicato:

«Le due delegazioni esprimono la loro soddisfazione per il fatto che dirigenti della SED abbiano potuto compiere per la prima volta una visita in Italia, e sottolineano la volontà comune dei due partiti di contribuire a una normalizzazione delle relazioni tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca. Questa normalizzazione rappresenta un importante contributo al superamento degli ostacoli che si oppongono a una più estesa collaborazione tra gli Stati europei e alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva, e costituirebbe contemporaneamente un incoraggiamento per le forze democratiche e progressive in Germania occidentale. Il Partito comunista italiano e la SED sono convinti che passi in direzione di una normalizzazione dei rapporti tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca, siano al riconoscimento diplomatico di questo Stato, corrispondono agli interessi politici, economici e culturali dei due Stati e dei loro popoli.

«Le due delegazioni esprimono la loro convinzione che la conclusione di un trattato sulla non proliferazione di armi nucleari, come parte di misure più generali di disarmo; — la conclusione di accordi sulla rinuncia alla violenza tra la Repubblica federale tedesca e i paesi socialisti, in particolare con la RDT; — il riconoscimento dell'intangibilità delle frontiere esistenti in Europa, comprese le frontiere tra la Repubblica federale e la RDT; — il riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi sovrani ed eguali in diritti, contribuirebbero in misura determinante allo sviluppo di una politica di pace nel nostro continente con l'obiettivo — quale è stato indicato alla Conferenza di Karlovy Vary di un sistema di sicurezza collettiva.

«Le due delegazioni manifestano la loro preoccupazione per i crescenti fenomeni di neonazismo nella Repubblica federale, che rappresentano un pericolo non solo per il popolo tedesco ma per tutti i popoli europei e per la pace del mondo, e che, in quanto hanno riferimenti con l'organizzazione di atti terroristici in Alto Adige, minacciano la sicurezza delle frontiere italiane. Esse ritengono necessario una lotta comune contro le forze antisocialiste d'Europa, solidali con le forze democratiche della Germania occidentale, e con la collaborazione di forze antisocialiste d'Europa, solidali con le forze democratiche della Germania occidentale, e con la collaborazione di forze antisocialiste d'Europa, solidali con le forze democratiche della Germania occidentale.

«I due partiti convengono, nello spirito della dichiarazione della Conferenza di Karlovy Vary dei partiti comunisti e operai d'Europa, sul fatto che la realizzazione di una politica di sicurezza europea richiede l'intesa delle forze comuniste, socialiste, socialdemocratiche e cattoliche. Essi faranno di tutto per favorire questa intesa.

«Essi riconfermano la loro piena solidarietà con il Partito comunista tedesco e con la sua lotta per affermare il suo diritto alla legalità. A questo proposito essi rilevano che il nuovo progetto di programma del Partito comunista tedesco convalida in modo convincente questo diritto.

«Le due delegazioni ribadiscono la loro incommutabile solidarietà con la lotta eroica della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud contro la barbara guerra degli Stati Uniti. Esse constatano con soddisfazione che la lotta per il diritto del popolo vietnamita alla libertà e all'indipendenza incontra l'appoggio di tutte le forze democratiche e di pace e di tutti gli uomini di buona volontà nel mondo, ed esse condannano nel modo più energico il fatto che gli Stati Uniti si rifiutino ulteriormente di accogliere le possibilità di una politica di pace nei colloqui diretti alla cessazione della guerra, e intensifichino invece ancora la loro criminale escalation.

«I due partiti sono dell'opinione che la strategia globale aggressiva dell'imperialismo americano, che minaccia la pace, richiede che tutte le forze antimperialistiche e di pace rendano ancor più efficace la loro azione ed estendano la portata della loro lotta.

«I due partiti ritengono che in considerazione dell'accesa aggressività dell'imperialismo è urgente e necessario approfondire l'unità e la collaborazione internazionale dei partiti comunisti e operai. Essi sono dell'opinione che è urgente e necessario allargare anche la collaborazione con tutte le forze antimperialistiche. Essi partono dalla constatazione che ogni partito comunista, nelle condizioni specifiche in cui deve condurre la propria lotta, è responsabile per la propria politica di fronte alla classe operaia e ai lavoratori del proprio paese e del proprio popolo. I due partiti salutano lo svolgimento dell'incontro consultivo di Budapest.

«La delegazione della SED ha espresso il suo apprezzamento per la lotta del Partito comunista italiano per la pace, la democrazia e il progresso sociale. Essa ha anche riconosciuto il valore degli sforzi continui del PCI per creare rapporti di collaborazione con tutte le forze socialiste, democratiche e di sinistra, laiche e cattoliche, e per lo sviluppo del dialogo con le forze cattoliche, tese a ricercare punti di convergenza intorno al problema della salvaguardia della pace nel mondo ed al problema del rinnovamento democratico dell'Italia.

«Le due delegazioni hanno infine constatato con soddisfazione il positivo e crescente sviluppo delle relazioni tra il PCI e la SED, ed hanno deciso di consolidare ancora la collaborazione tra i due partiti. Esprimendo il suo ringraziamento per la possibilità che le è stata data di visitare l'Italia, la delegazione del CC della SED ha invitato una delegazione del PCI a visitare la RDT nel corso del 1968.

«La delegazione della SED ha reso omaggio alla memoria del compagno Togliatti e ai momenti eretti a Marzabotto, a Reggio Emilia e alle Fosse

«La delegazione della SED ha visitato Bologna, Marzabotto, Reggio Emilia, Milano e Torino, dove si è incontrata con i dirigenti regionali, provinciali e comunali del partito con esponenti del mondo politico, culturale ed economico. I compagni della SED hanno inoltre visitato organizzazioni di massa e cooperative, e sono stati ospiti di amministrazioni locali avendo colloqui con i sindaci di Bologna, Marzabotto, Reggio Emilia, Sesto San Giovanni e Torino; Guido Fantì, on. Bottonelli, avv. Bonazzi, Carrà e prof. Grossi.

«La delegazione della SED ha visitato il monumento ai caduti di guerra, alla tomba del compagno Togliatti e ai monumenti eretti a Marzabotto, a Reggio Emilia e alle Fosse

Quattrocento feriti all'aeroporto di Narita

Battaglia fra polizia e studenti giapponesi

Una serie di vigorose manifestazioni dei giovani, con l'appoggio dei contadini, contro la costruzione di un nuovo aeroporto della capitale, che potrebbe anche essere utilizzato come base militare dagli USA

TOKIO, 26. Studenti e contadini giapponesi hanno dato vita oggi a una serie di vigorose manifestazioni a Narita, una località a circa 60 chilometri da Tokio, dove sono in corso i lavori per la costruzione del secondo aeroporto della capitale. I dimostranti, e in particolare i giovani, sono stati a più riprese assaliti dalla polizia ma hanno risposto con violenza a quegli assalti. Armati di randelli e con elmetti come era avvenuto nel corso dei durissimi scontri a Sa-sebo, per la portaerei nucleare Enterprise — gli studenti hanno ingaggiato una vera battaglia con i poliziotti, al termine della quale si sono contati oltre 400 feriti. La maggior parte di questi sono poliziotti (360).

Gli studenti, che erano in tutto 900 contro 1700 agenti, hanno la solidarietà concreta dei contadini: gli uni e gli altri infatti sono contrari alla costruzione dell'aeroporto per aerei a reazione che potrà servire da base agli americani. Gli studenti vi si oppongono per ragioni politiche: essendo questo un altro passo avanti nell'assoggettamento del governo giapponese ai piani di Washington, i contadini non intendono farsi espropriare le loro fattorie e le loro terre.

Davanti al municipio di Narita si è svolto uno degli scontri più duri; ed è qui che si è avuto il più alto numero di feriti. Anche tre giornalisti hanno dovuto essere medicati. La polizia ha arrestato 17 dimostranti. Gli studenti, che appartengono all'organizzazione «Sampa Rengo» di estrema sinistra, sono riusciti, con la loro coraggiosa manifestazione a far convergere l'attenzione dell'opinione pubblica giapponese su questa nuova e grave decisione del governo di Tokio.

Inghilterra: 750 litri di sangue per il Vietnam

LONDRA, 26. 420 londinesi hanno dato il loro sangue per la Repubblica democratica vietnamita e il Fronte nazionale di liberazione. Complessivamente, nelle ultime settimane il Comitato per gli aiuti sanitari al Vietnam ha raccolto oltre 750 litri di sangue.

L'opinione pubblica profondamente divisa

Manifestazioni a Londra contro una legge razzista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26. Altri 582 immigrati di origine indiana e pakistana sono giunti oggi da Kenia. Qualche migliaio erano già arrivati nei

giorni passati. La corsa contro il tempo si è fatta concusa: si tratta di battere in velocità il blocco all'ingresso in Inghilterra che, secondo le intenzioni britanniche, dovrebbe diventare legge giovedì prossimo. Il bando riguarda 123 mila asiatici con passaporto britannico, residenti nel Kenia. Con voli di linea, o bordo di aerei appositamente noleggiati o con lunghe deviazioni attraverso varie capitali europee, indiani e pakistani, fanno dando vita ad un tumultuoso esodo di massa le cui proporzioni sono contenute solo dalla limitazione dei mezzi di trasporto, dall'astronomico prezzo dei biglietti venduti sul mercato nero, dalle lungaggini burocratiche, dalla impossibilità pratica di sistemare in poche ore lavoro, affari e residenza che in numerosi casi risalgono a parecchie generazioni.

Fra tanto cresce nella capitale inglese il movimento di protesta contro il governo a cui partecipano non solo le comunità indiana e pakistana qui residenti, ma un vasto settore del Partito laburista, i deputati liberali (che hanno annunciato il voto contrario al minaccioso provvedimento), associazioni e organizzazioni democratiche, il Consiglio nazionale per le libertà civili, l'Ufficio per le relazioni razziali, l'ex ministro e arcivescovo dello Stato sir Dimpie Foot e l'arcivescovo di Canterbury dottor Ramsey Ieri si sono acute due imponenti dimostrazioni di n. 10 di Downing Street. L'amministrazione laburista si è fatta prendere dal panico e, sotto la pressione della destra conservatrice, ha messo mano alla ghigliottina della legge rimangiandosi solenni garanzie internazionali e giustificando in pieno l'accusa di razzismo e di ipocrisia che gli viene rivolta. Le correnti più estremiste del partito conservatore inglese da settimane hanno scatenato una campagna d'allarme che equivale ad un'inclinazione all'odio razziale. Il governo laburista ha indugiato, indeciso sui da farsi, poi ha ceduto miseramente trascinando ancora più in basso la sua già scossa reputazione.

Direttore MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIONI
Direttore responsabile
Sergio Paridera

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è un giornale a tiratura giornaliera n. 4533

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale 480033 490335 491231 491232 491233 491234 491235

ABBONAMENTI UNITÀ: (versamento sul c/c postale n. 37531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, via Fulvio Testi 75 - 20100 Milano):

Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (ovv. il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 4 numeri annuo 15.900, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - 3 numeri (senza il lunedì) e senza le domeniche, annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri annuo 29.700, semestrale 15.200, 4 numeri annuo 23.700, semestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.700 - RINASCITA + L'UNITÀ: 7 numeri annuo 21.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: 7 numeri annuo 21.200 - CONCESSIONARIA esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28, e sue succursali in Italia: 2 - Tariffe (millesimi): abbonamenti "Commercio": Cinema L. 500; Domestico L. 300; Pubblicità Regionale + di Cronaca (eriali) 250; Festival L. 500; Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domestico L. 150 + 300; Funeraria Banche L. 300; Legali L. 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

I. v.

... perchè lava davvero tutte le pentole

LAVASTOVIGLIE NAONIS LS 108

E' la lavastoviglie per la donna più esigente, più "cocciuta" in fatto di pulito. Le pentole? Vengono pulite, sgrassate, lucide. I piatti? Lo stesso, e ce ne stanno tanti, di tutte le dimensioni. E poi posate, tazzine, bicchieri. C'è un posto per tutto e tutto viene lavato a regola d'arte. Se una donna desidera una lavastoviglie, la "sogna" così.

per questo **Lui per Lei** vuole **NAONIS**

NAONIS
lavastoviglie
lavatrici
frigoriferi
cucine
televisori
stufe a kerosene

Il vice-presidente USA incapace di spiegare il «no» a U Thant

Protesta all'Università di Washington contro Humphrey e le bombe sulla RDV

Pacchi-dono italiani ai ministri di Saigon

Un dispaccio dell'Associated Press da Saigon ha riferito ieri che l'ambasciatore italiano, Vincenzo Tornetta, ha consegnato al governo di Saigon una prima spedizione di generi di soccorso per un valore di venticinquemila dollari inviata dall'Italia a favore delle vittime civili dei recenti combattimenti...

Professori e studenti abbandonano la sala - Fuibrigh: basta con i bombardamenti e con la «scallata» - L'URSS si preparerebbe a fornire al Vietnam missili contro gli attacchi della Settima Flotta



SAIGON - Un soldato americano colpito dalle mitragliatrici del FNL in uno scontro avvenuto ieri a una decina di chilometri da Saigon, nel corso del quale il comando USA ha impiegato anche carri armati

Colpo duro per i colonnelli di Atene

Grande vittoria di Makarios nelle elezioni a Cipro

A Makarios sono andati 220.911 voti, mentre il sostenitore dell'unione immediata con la Grecia ha ottenuto soltanto 8.577 voti

NICOSIA, 26. L'arcivescovo Makarios ha ottenuto una vittoria schiacciante nelle elezioni presidenziali di Cipro. L'etnarca, per il quale hanno votato 220.911 voti di Cipro, ottiene il 95,45 per cento dei suffragi, mentre il suo avversario, lo schiacciato Evdokia, che durante la campagna elettorale ha sostenuto la tesi dell'unione immediata con la Grecia, ha ottenuto solo 8.577 voti...

WASHINGTON, 26

L'amministrazione Johnson si trova ora dinanzi al difficile compito di spiegare al paese il suo rigetto delle chances di pace - le più concrete che si siano mai avute fino ad oggi - emerse dalla fruttuosa missione di U Thant, e la scelta deliberatamente operata, con il rilancio dei bombardamenti, nella direzione opposta. Vasti settori dell'opinione pubblica ed esponenti dello stesso partito di governo, al vertice della vita politica, vedono in questo atteggiamento una ennesima manifestazione della «logica assurda» che ispira l'intervento.

Il 43% dei voti a Hyères

La lista di unione delle sinistre capeggiata dal comunista Coton, ha ottenuto 5.622 voti, pari al 43 per cento del suffragio espresso in un'assemblea di 13.066 voti (5 per cento) rispetto al primo turno elettorale di domenica scorsa. Questa lista batte nettamente quella governativa, che ha raccolto 4.225 voti, e una lista locale che non è andata oltre i 2.400 voti.

L'ARCIVESCOVO DI YORK DICE: «L'America offende tutta l'umanità»

LONDRA, 26. L'arcivescovo della città di York, Donald Ebor, ha definito «un'offesa alla coscienza della intera umanità» l'impiego da parte delle truppe americane nel Vietnam del sud del «napalm», di lanciamento di bombe a frammentazione e di altri mezzi di annientamento in massa.

DALLA PRIMA PAGINA

Haiphong

una importanza sempre più ridotta man mano che le truppe si avvicinano ai bunker americani». Due plotoni americani usciti dalle linee USA sono stati ieri decimati dal FNL. Un primo plotone era caduto in una imboscata ed è stato allora inviato un secondo plotone in suo soccorso, che ha fatto la stessa fine. Nelle ultime 24 ore sono caduti, sul campo di Khe Sanh, 318 colpi di mortaio o razzi. Un elicottero americano è stato abbattuto al di sopra del campo.

Budapest

per l'incontro di Budapest e si è anche il risultato della situazione complessa che regna nel mondo e che esige parole e atti chiari». Il segretario del POSU ha denunciato la politica di aggressione degli USA. Ma - ha detto - i popoli hanno imparato a difendersi; ne prova la grande vittoria della vietnamita delle ultime settimane. Il compito principale oggi è l'unificazione di tutte le forze progressiste per la lotta all'imperialismo. In questa lotta i comunisti, i socialisti, le altre forze progressiste, i rappresentanti delle correnti politiche e sociali più diverse e tutti coloro che per qualsiasi motivo sono pronti a lottare contro l'imperialismo, contro la dittatura dei monopoli, contro gli aggressori, per la difesa della libertà, del progresso e della pace, sono tutti alleati naturali.

Dossetti

tro sinistra, e anche del naufragio delle migliori intenzioni riformatrici». Dossetti ha detto che non è un tempo: era il tempo di una nota mozione antidroga presentata dalla sinistra del partito al congresso di Milano. Era contrario - e lo disse apertamente - alla «comprensione» di Moro per la politica degli americani nel Vietnam. Questo è ancora un episodio del dissenso interno alla DC. Ma c'è ormai un dissenso che porta fuori della DC dirigenti di prestigio, giovani, uomini di cultura. Al ricatto dell'unità coatta dei cattolici il prof. Corrado Corghi ha risposto con le dimissioni. Egli ha detto che il movimento delle «posizioni precise, nette» e che intanto «dobbiamo dire tutti no alla NATO e al patto atlantico». E' una nobile testimonianza che demolisce i tabù e i presupposti interni e internazionali che hanno retto in questo dopoguerra la politica ufficiale dell'Italia. Viene a maturazione un travaglio di cui si è fatto interprete il convegno dei gruppi cattolici che come dice Wladimiro Dorigo rifiutano di riconoscere «carattere di legittimità alla dirigenza politica attuale» del partito e del governo e non accettano di essere posti sotto tutela dai precetti dell'episcopato: «La violenza alla coscienza dei credenti non può essere accettata. Noi crediamo a una maturità delle coscienze e riteniamo che il processo di liberazione politica dei cattolici sia in atto».

Augusto Pancaldi

Il problema ha rilevato il segretario del POSU - è intensificare la lotta e mobilitare le masse e soltanto i partiti comunisti e operai, proclamando un punto di vista comune sulle questioni fondamentali e agendo in uno spirito di unità, sono in grado di realizzare tale compito». Oggi «non è facile ma è possibile e necessario elaborare la via giusta». Naturalmente i partiti comunisti lavorano in situazioni diverse e ogni partito aspira, nel suo campo di attività e nelle condizioni del proprio paese, alla elaborazione creativa e indipendente del marxismo-leninismo. Si nasce anche che i singoli partiti comunisti siano portati a vedere le questioni internazionali in funzione della propria attività quotidiana. Ma, se noi vogliamo valutare nel modo giusto e con realismo le questioni internazionali del nostro movimento dobbiamo affrontare e paragonare le nostre opinioni con le opinioni dei partiti fratelli. Lo scopo è arrivare ad una unità d'azione più generale. Attualmente il movimento comunista internazionale non

Haiphong

fondo è proprio quella della autonomia politica dei cattolici. Pur richiamandosi agli argomenti di Fanfani (il «dialogo tra le generazioni») Donat Cattin fa un discorso di «viglia elettorale» e deplora che il contatto tra le forze più avanzate del mondo cattolico e la sinistra avvenga sul naturale terreno politico, e infine detta qualche luogo comune della propaganda comunista - anche qualche bugia, come questa: «La posizione del PCI è tanto falsa che i comunisti non hanno proposto alcuna proposta di legge alternativa per l'Università». Perché Donat Cattin è così distratto? Lo rimandiamo per la necessaria documentazione, alla nostra proposta di legge presentata l'8 ottobre 1965.

CONFERENZA PSU

La conferenza nazionale del PSU non si farà prima della metà di marzo. Questo ha detto il segretario Lombardi - è l'orientamento della segreteria. La conferenza si occuperà del programma elettorale. Sarà invece il Comitato centrale e discuterà successivamente i problemi interni del partito.

Pajetta

giudiziali e nello sforzo di accrescere e consolidare l'unità nel movimento operaio. I colloqui con il compagno Fidel Castro e gli altri membri dell'Ufficio politico e del Comitato Centrale, si sono svolti in un'atmosfera di franchezza e in uno spirito di fratellanza tale da permettere un utile scambio di informazioni e di opinioni. È un risultato essenziale, se ognuno vuol contribuire alle lotte comuni e all'elaborazione politica partecipe di una linea e di una tattica. Allo scambio reciproco di informazioni (che si è concluso nella notte di sabato durante la cena fraterna nella casa del compagno Fidel Castro) si è accompagnata la esposizione delle posizioni di ciascuno e la definizione di una linea comune di azione politica.

La «Pravda»

Bonn prepara rappresaglie contro il PC tedesco

MOSCA, 26. (TASS) - Sul capo dei cecchi comunisti Max Schaefer, che è stato arrestato in Thailandia, Bonn prepara rappresaglie. Le autorità giudiziarie della RFT intendono «presto» prendere un processo, un processo della direzione del Partito comunista tedesco», scrive da Bonn il corrispondente della «Pravda» Mikhalov. Si tratta di un processo simile al «Karlus 56», quando per ordine del governo Adenauer il tribunale supremo emise un verdetto di pena dell'ergastolo per il Partito comunista.

Con un incontro con Podgorni

Conclusa la visita di Rubinacci a Mosca

Favorevoli prospettive per l'aumento della collaborazione tecnica e scientifica fra Italia e URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 26. Il ministro della Ricerca scientifica, Podgorni, ha concluso, dopo dodici giorni, la sua visita in Unione Sovietica. Egli era accompagnato dal presidente del Consiglio delle ricerche Caglioti e dai professori Pappalardo e Casamitelli ed ha avuto incontri con i vertici delle istituzioni scientifiche a Mosca, Leningrado, Novosibirsk e Serubovsk. In un incontro con giornalisti, il ministro italiano ha fornito alcune informazioni sulle state dei rapporti scientifici fra i due paesi. Benché la visita non abbia dato luogo a nuovi accordi, essa è servita, a giudizio delle parti, ad accelerare la preparazione di altri passi in avanti e a prospettare altri terreni di collaborazione. In generale si tende a portare i rapporti scientifici ad una intensità non inferiore a quella dei rapporti tecnici già ampiamente applicati. Si tratta di allargare lo

Una decisione del governo egiziano

Riaperto il processo contro i responsabili della sconfitta

Contro le sentenze, giudicate miti, si erano svolte manifestazioni di operai e di studenti

Due contadini cambogiani uccisi da soldati USA e di Saigon

NEW YORK, 26. La Cambogia ha fatto circolare oggi tra i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una lettera in cui si riferisce che due contadini sono rimasti uccisi in due incidenti avvenuti in territorio cambogiano, ad opera di soldati dell'esercito americano e dello esercito fantoccio di Saigon. Lo ambasciatore cambogiano, Huot Sambath, ha riferito che gli incidenti sono avvenuti il 1. gennaio e il 1. febbraio nel villaggio di Prey Koki nella zona del posto di guardia cambogiano di Koh Sio, confine della provincia di ambedue di Prey-Veng. Sambath ha detto inoltre che il suo governo ha inoltrato una protesta «molto vibrata contro questo barbaro attacco armato, commesso deliberatamente e ha chiesto che si metta fine subito a questi attacchi. In una seconda lettera, l'ambasciatore cambogiano all'ONU ha indicato in elementi thailandesi i responsabili di atti ostili contro la Cambogia, commessi fra il 10 gennaio e il 1. febbraio. Otto cambogiani sono rimasti uccisi.

Una decisione del governo egiziano

Al termine di una riunione del consiglio dei ministri presieduta da Nasser, il ministro della Difesa gen. Mahmud Fawzi ha annunciato che il processo contro i responsabili della sconfitta del 1967 sarà riaperto. Le condanne (considerate miti) inflitte a due alti ufficiali (15 anni all'epoca capo dell'U.S. dell'aviazione Sidiq Mahmud e 10 al suo vice Ismail Labib) e le due assoluzioni avevano suscitato un'ondata di proteste, combinate con scioperi degli operai del grande centro industriale di Helwan, presso il Cairo, e proseguite sabato e ieri con manifestazioni studentesche in tutte gli istituti superiori e nelle università del Cairo. Al Azhar, Alessandria, Ein Sciams, Assuan.

Due contadini cambogiani uccisi da soldati USA e di Saigon

La notizia che il processo sarà riaperto, diffusasi al Cairo, ha suscitato un'ondata di proteste, combinate con scioperi degli operai del grande centro industriale di Helwan, presso il Cairo, e proseguite sabato e ieri con manifestazioni studentesche in tutte gli istituti superiori e nelle università del Cairo. Al Azhar, Alessandria, Ein Sciams, Assuan. La notizia che il processo sarà riaperto, diffusasi al Cairo, ha suscitato un'ondata di proteste, combinate con scioperi degli operai del grande centro industriale di Helwan, presso il Cairo, e proseguite sabato e ieri con manifestazioni studentesche in tutte gli istituti superiori e nelle università del Cairo. Al Azhar, Alessandria, Ein Sciams, Assuan.

Presentando Bargellini

Elezioni: la DC sceglie a destra

Gli altri candidati confermano il «bluff» del «rinnovamento»

Si estende la solidarietà con il glorioso popolo

BANDIERA DEL VIET ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA



Proseguono in tutta la provincia le manifestazioni di solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam vittima dell'aggressione americana. A Empoli ha avuto luogo una raccolta di sangue alla quale hanno aderito decine e decine di cittadini. L'iniziativa è stata presa da un comitato unitario che è stato recentemente costituito, il quale rispondendo all'appello lanciato dal Comitato per l'assistenza al popolo vietnamita, ha promosso la raccolta di sangue che sarà inviato alle vittime dei quotidiani massacri compiuti dai bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. A Scandicci frattanto il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno nel quale «di fronte alla gravità dell'astensione e del carattere ferreo assunto dalla guerra nel Vietnam» si esprime un voto di fiducia e di consenso a quelle forze che operano per trovare un'urgente soluzione negoziata del conflitto.

«Più complesso», dice l'Avvenire d'Italia — il discorso per la Camera: nella lista della circoscrizione Firenze-Pistoia che sarà di 16 nomi saranno infatti compresi anzitutto i cinque deputati uscenti: gli on. Bianchi, Calzavara, Cappelletti, Nannini e Vedovato. Un posto è riservato alla direzione centrale della DC, che fa parte della lista provinciale di Firenze, e uno al Comitato provinciale di Firenze. Proprio non riuscirà a capire dove stia la «complessità», se come dice lo stesso foglio DC, deputati uscenti sono «inamovibili» per decisione statutaria. Il 17 marzo sarà indetto un «referendum» fra i soci per la designazione dei candidati. Questo referendum è stato indicato come un fatto democratico, come un elemento del rinnovamento «interno» della DC. Ha quale rinnovamento e quello che potrà risultare da una lista la cui composizione è decisa dall'alto e il cui meccanismo elettivo non consente margini di manovra ai non designati d'ufficio?

I nomi restanti, fra i quali può esercitarsi la scelta dei soci, sono sei. La scelta dovrà avvenire fra nove pre-candidati: Giuliano Barbelli, Giacomo Di Bona, Licia Perrotti, Remo Giannelli, Cesare Martini, Claudio Pontello, Sergio Querci, Fedrico Sciano, Edoardo Speranza.

Tutti uomini, tranne Giannelli e Sciano (fanfaniano), moderati che confermano quanto dicevano circa il «bluff» del «rinnovamento» operato dalla DC, la quale punta tutte le sue carte su una politica di recupero a destra, di assorbimento delle forze più conservatrici e reazionarie della città. Certo, di fronte a questa ennesima scelta del gruppo dirigente democratico, ci resta difficile capire le ragioni della convenienza, a livello di direzione provinciale, delle forze della sinistra DC, con l'attuale gruppo dirigente butiniano.

E' senza dubbio una convivenza difficile, ma a giudicare dai risultati finora ottenuti, non può dirsi proficua per la sinistra, la quale non è riuscita (le vicende di Palazzo Vecchio lo dimostrano) a modificare minimamente la linea sostanzialmente conservatrice della DC.

Mentre gran parte del cosiddetto mondo cattolico è in fermento e pone clamorosamente sotto accusa la DC per il modo con cui essa ha gestito e gestisce il potere, per il suo servile atlantismo, per la sudditanza alle grandi concentrazioni monopolistiche e mentre, all'interno stesso della DC, prende sempre più corpo uno stato di «malessere» per l'involutione moderata prodottasi nel nostro paese, a Firenze (come altrove del resto) la DC non riesce a dare altra risposta a coloro che, pur al suo interno, chiedono una politica di rinnovamento, che quella di presentarsi alle prossime elezioni con il suo volto più conservatore e reattivo. Se ne ha conferma da una nota apparsa nei giorni scorsi sull'Avvenire d'Italia, nella quale si preannuncia, trionfalmente, la presentazione del primo colloquio senatoriale di Firenze, della candidatura di Piero Garbellini, attorno al quale si sono coagulate durante la sua permanenza in Palazzo Vecchio, le simpatie di tutte le forze di destra, fascisti compresi.

La candidatura di Bargellini, che, negli ultimi tempi sembrava tramontata, è il segno più evidente della scelta a destra (quella scelta che ha portato alla brutale eliminazione delle sue componenti di sinistra più rappresentative) operata dal gruppo dirigente duro-fanfaniano fiorentino, nel quadro di una generale politica di stabilizzazione centrista, di aperta involuzione moderata, di «provocazione democratica» addirittura operata dalla DC, anche dopo il congresso di Milano. Quella di Bargellini non è controllata come taluni potevano supporre da nessuna candidatura di sinistra (tale non può essere considerata quella dell'avv. Gian Carlo Zoli, che verrà presentato per il secondo collegio senatoriale).

«Più complesso», dice l'Avvenire d'Italia — il discorso per la Camera: nella lista della circoscrizione Firenze-Pistoia che sarà di 16 nomi saranno infatti compresi anzitutto i cinque deputati uscenti: gli on. Bianchi, Calzavara, Cappelletti, Nannini e Vedovato. Un posto è riservato alla direzione centrale della DC, che fa parte della lista provinciale di Firenze, e uno al Comitato provinciale di Firenze. Proprio non riuscirà a capire dove stia la «complessità», se come dice lo stesso foglio DC, deputati uscenti sono «inamovibili» per decisione statutaria. Il 17 marzo sarà indetto un «referendum» fra i soci per la designazione dei candidati. Questo referendum è stato indicato come un fatto democratico, come un elemento del rinnovamento «interno» della DC. Ha quale rinnovamento e quello che potrà risultare da una lista la cui composizione è decisa dall'alto e il cui meccanismo elettivo non consente margini di manovra ai non designati d'ufficio?

Dall'assemblea consortile

Approvato il bilancio per i «Colli Alti»

L'Assemblea del concorso per la sistemazione e la manutenzione della strada panoramica del «colli alti» ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 1968. Questo prevede, per quanto riguarda la parte straordinaria, lavori di ampia sistemazione delle strade di San Gresole - Montauto (per un importo di 45 milioni), di Faltignano e degli Scopeti (77 milioni); Le Falle - La Catena (60 milioni); si tratta di una spesa di 182 milioni per la quale le amministrazioni comunali di Bagno a Ripoli, Impruneta, Pontassieve e San Casciano si sono dichiarate disposte a garantire con proprie delegazioni, l'assunzione dei mutui occorrenti. Per quanto riguarda la manutenzione — che occupa una parte considerevole del bilancio — è previsto il potenziamento dei lavori di riassetamento dei panni visibili nella zona nord: e cioè delle strade di Montloro, di San Clemente, di Vincigliata, di Monteberti, dell'Uccellatio, di Monte Mo-

QUARANTASETTE IMPUTATI AL PROCESSO DEGLI ESONERI

Si tratta di uno stralcio del processo-fiume dell'ottobre 1967

Nell'aula grande di Palazzo Bontalenti — quella riservata ai processi di Corte d'Assise — si riparla del «processo degli esonerati». Si tratta di uno stralcio del processo fiume quello iniziato il 5 ottobre 1967 e che vide sul banco degli imputati ben centosessantaseppe persone. Questa volta il numero degli imputati è inferiore: quarantasette. Principali imputati Sergio Martinucci di 45 anni, abitante in via Guardaviva 19, l'impietato del Distretto che procurava i falsi congedi e Giuseppe Finocchi vedova Bonolis di 41 anni, abitante in via Filippo Corridori 30, la «procacciatrice» di giovani che pagando cifre varianti dalle 500 mila alle 800 mila lire credevano di poter ottenere l'esonerato dal servizio di leva. Contro i due le accuse sono le stesse del primo pro-



Confidenze

Conferenze

La politica unitaria del P.C. francese

L'analisi economica e politica del gaulillismo, l'alternativa che ad esso si contrappone con la piattaforma unitaria delle sinistre, le caratteristiche della situazione culturale. Esame dei tratti principali della politica del Partito comunista francese sono stati i temi più importanti della discussione svolta al ciclo di cultura con la delegazione del CC del P.C.F. che sta in questi giorni compiendo un giro di visite nelle principali città del nostro paese.

E' questa una ricognizione di temi che oggi si rivela per noi di particolare attualità e interesse, non tanto, e non solo per quella indiscutibile affinità di situazioni, di problemi e difficoltà che interessano ora tutta la sinistra europea, ma anche e soprattutto in vista di quella necessaria caratterizzazione delle forme peculiari di ciascun paese, a cui si richiama il compagno Le Roy nella sua introduzione iniziale. La natura stessa del gaulillismo, attivo, dinamico ed assimilatore sul piano economico ogni elemento di innovazione tecnologica e scientifica, e per ciò definito dal compagno Seve nella sua ampia introduzione, la traduzione politica, in termini di potere personale, del dominio dei monopoli, ponendo impropriamente il problema della sua successione, ha determinato le condizioni di una piattaforma comune della sinistra, e ha favorito lo sviluppo di un tale processo che è riuscito a superare le profonde lacerazioni, verificatesi negli anni passati tra il potere gaulillista e le altre forze della sinistra francese.

Questo non significa, come ha sottolineato Seve, che il potere gaulillista, con le complesse articolazioni economiche, politiche e ideologiche di cui dispone, non determini tuttora difficoltà ed arresti nello sviluppo di un tale processo unitario, sia in relazione ai suoi tempi di attuazione che ai suoi contenuti.

Le forme stesse di «gauchismo» alle quali il potere gaulista guarda non a caso con simpatia, sono considerate dal P.C.F. ostacolo e sabotaggio alla politica unitaria, oggi unica reale alternativa.

Passando ad affrontare il tema specifico della situazione culturale della Francia di oggi, il compagno Seve ha sottolineato come anche in questo campo le tendenze «gauchiste» si qualificano come fonte di equivoco e di confusione. La natura tradizionalmente egemonica della borghesia francese sul piano culturale ha infatti trovato un ulteriore punto di sostegno nel particolare carattere della politica culturale gaulillista, volto a utilizzare ogni elemento di innovazione e di rottura accumulato nel quadro degli interessi monopolistici. In questa prospettiva si definisce l'azione del partito sul piano culturale impegnata a demistificare le forme diverse in cui si presenta l'ideologia borghese. A questo proposito ha sottolineato il compagno Le Roy, come sia importante il fatto che negli ultimi tempi l'articolazione di posizioni teoriche diverse tra gli intellettuali comunisti non abbia intaccato l'unità della linea politica, ma abbia incontrario portato al rafforzamento delle posizioni culturali e ideologiche del Partito. L'interista connessa recentemente al nostro giornale dal filosofo Althusser, che pare ha sostenuto nei suoi scritti recenti una personale interpretazione dell'umanesimo marxista e del rapporto fra teoria e ideologia, è in questa misura il risultato politico positivo del dibattito condotto dal partito sui questi problemi.

Una delle domande rivolte dal pubblico ai membri della delegazione presente ha dato l'occasione di chiarire il ruolo di cultura nella piattaforma unitaria in termini di un contrasto lungo e travagliato in merito alla stessa linea politica, gli studenti comunisti stoloniano nel partito come tramite della sua influenza nel mondo della cultura e della scuola. Da questo incontro al Circolo di Cultura sembra perciò confermata l'impressione, ricambiata anche per altri versi, dell'esistenza di un rafforzamento politico in atto del P.C.F. e di tutta la sinistra francese, cui sembra corrispondere, sul piano culturale, il superamento di vecchie divisioni e preclusioni, e l'apertura conseguente di una ricerca teorica fondata sul confronto libero delle posizioni.

L'interista di Aragon, pubblicata in questi stessi giorni nell'ultimo numero del Contemporaneo ci sembra fornire una ulteriore conferma di ciò.

A conclusione di un vivace dibattito

Gli autotrasportatori per la riforma del settore

I piccoli e medi autotrasportatori della Toscana hanno dato vita ad una piattaforma unitaria che è stata approvata dall'Assemblea del settore. Successivamente hanno parlato Lucchi dell'Associazione degli industriali del trasporto, e Puc-

neli della Federazione trasportatori di Livorno. L'Assemblea ha quindi approvato una mozione, nella quale sono esposti i punti essenziali delle proposte per la riforma del settore.

Al centro traumatologico

Morto l'operaio travolto dal treno

L'incidente avvenne mentre cercava di attraversare i binari al passaggio a livello di Rifredi.

Ha cessato di vivere ieri mattina all'Istituto traumatologico dell'INAIL l'operaio Antonio D'Agnone di 58 anni in via dell'Arcofoglio 10, in seguito alle ferite riportate in un pauroso incidente: il D'Agnone venne travolto e scaraventato diversi metri distante da una locomotiva mentre attraversava il passaggio a livello di Rifredi. Il riaccapezzamento incidente avvenne come si ricorderà il 15 scorso: verso le 15, il D'Agnone di ritorno da casa con il suo omotaxi era passato dal passaggio a livello di Rifredi scavalchando le sbarre. Proprio mentre attraversava i binari sopraggiungeva un treno locale la cui locomotiva colpi in pieno il poveretto gettandolo diversi metri distante. I sanitari dell'ospedale dopo un primo esame gli riscontrarono alcune gravi ferite e lo ricoverarono con prognosi riservata. Ieri dopo una lunga agonia il D'Agnone ha cessato di vivere per insufficienza cardiopolmonare.

Deciso dalla FIDAE

Sciopero negli appalti elettrici

Il comitato regionale della FIDAE CGIE ha proclamato lo sciopero generale nel settore degli appalti elettrici della Toscana per assicurare il posto di lavoro ai 60 dipendenti circa minacciati di licenziamento. Lo sciopero saranno stabilibili di comune accordo con le altre organizzazioni. La decisione è stata presa al termine di una riunione convocata per esaminare la grave situazione in cui si è venuta a trovare la categoria dei lavoratori elettrici dipendenti dalle ditte appaltatrici in conseguenza degli annunciati licenziamenti. In un comunicato

emesso a conclusione della riunione si rileva che l'ENEL ha il dovere di portare avanti la esecuzione di lavori di natura straordinaria per i quali sono stati stanziati i finanziamenti necessari e si constata il ritardo dell'ente nei preordinati programmi di questi lavori. Dopo avere respinto con forza la decisione imprenditoriale di licenziare circa 500 unità lavorative, nel documento si fa appello alle autorità affinché intervengano per evitare che i già precari livelli di occupazione industriale nella regione vengano ulteriormente ridotti.

Riprende l'agitazione alle Officine grafiche

I dipendenti delle Officine Grafiche Firenze, iniziano oggi una azione di sciopero che si protrarrà fino a venerdì prossimo e che verrà effettuata in un albo di categoria, al quale devono poter essere iscritti gli autotrasportatori effettivi ed i cui dirigenti dovranno essere eletti democraticamente dagli iscritti.

Nella riforma — ha proseguito Feliziani — deve essere data la possibilità a tutte le piccole e medie aziende di concorrere agli appalti pubblici e di poter contrarre crediti agevolati per l'acquisto di automobili. In questo quadro è necessario sviluppare un più largo associazionismo fra i piccoli trasportatori e istituire stazioni merci che, mentre da un lato possono essere punti di arrivo e di partenza per i veicoli che compiono lunghi viaggi, siano una specie di «borsa merci» per i carichi dei piccoli e medi trasportatori.

Contro i licenziamenti

Contro i licenziamenti

Tutti, autorità lavoratori e direzioni, a fare quanto possibile per risolvere questa nuova vertenza sulla occupazione — che trova il settore grafici già notevolmente provato per i licenziamenti effettuati anche se per differenti ragioni nelle aziende: Grafica Fiorentina, Impronta, Unione Fotoincisi, Chiari e Mori, Sarti e Caparrini di Empoli — riconfermiamo la nostra disponibilità per un incontro serio e responsabile con la controparte, precisando ancora una volta le nostre posizioni tese a risolvere con dimissioni volontarie, extra liquidazione, riduzione dell'orario di lavoro, comune pressione per determinare l'assunzione di lavoratori nelle aziende dove si effettuano ore di straordinario, naturalmente nel tempo ragionevolmente necessario occorrente.

c. p.

Assegnazione di alloggi

L'ufficio provinciale del lavoro rende noto che il giorno 23 febbraio alle 16.30 presso la sede dell'ufficio stesso — Viale Duca degli Abruzzi 2 — ha avuto luogo il sorteggio per la assegnazione dell'alloggio residenza disponibile a Figline Valdarno, via Ponte Rosso 36.

SALONE RAVALE
S. PIERO AGLIANO (Pistoia) tel. 71.197
GRANDE VEGLIONE DI CARNEVALE
SUONA L'ORCHESTRA I THE SHOUTING CROWES
DI ECCEZIONE

Che si mangia oggi? RISOLVIAMO IL PROBLEMA DA... VIAREGGIO

Sergio

Il menù più vasto La migliore cucina

*
P. NUOVO MERCATO 140 - Tel. 46.125

Viareggio

RISTORANTE - ROSTICCERIA - GASTRONOMIA

Finanziato il progetto dell'amministrazione provinciale

Approvato il complesso scolastico di S. Salvi

Le altre decisioni del Provveditorato toscano alle opere pubbliche

Indetta per l'11 marzo L'assemblea artigiana al Palazzo dei Congressi

Il comitato tecnico-amministrativo del provveditorato toscano alle Opere Pubbliche, ha approvato nel corso della sua ultima riunione alcuni importanti lavori pubblici per la nostra città, predisposti dall'amministrazione provinciale e dal comune. Ecco un sunto delle opere approvate riguardanti anche altri capoluoghi di provincia della regione, per una spesa complessiva di 6 miliardi e 253 milioni di lire. Per FIRENZE: costruzione della variante di Via Reginaldo Giuliani dalla Via Calderi a Via del Termine. Importo L. 433 milioni.

Una congrua riduzione dei diritti per le visite successive; 4) la riduzione del 30 per cento dei premi che gli artigiani debbono corrispondere all'INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni, che l'INAIL può prendere in via amministrativa o attraverso disposizioni di legge, possono essere soddisfatte nello scorsio di questa legislatura. I provvedimenti per i quali si sollecita una soluzione riguardano, in particolare: 1) l'allargamento della categoria C/1 per le imprese artigiane che operano nel settore delle calzature e delle calzature in gomma, oltre ad altre categorie di artigiani che operano nel settore della calzatura; 2) soppressione dei diritti dell'EMP/1 almeno per la prima visita di controllo ai lavoratori per la messa a terra degli impianti, ed altri provvedimenti in altre categorie superiori.

Amministrazione Provinciale. Costruzione del complesso scolastico di S. Salvi in Firenze. Progetto e preventivo di massima dell'importo complessivo di L. 3.314.970.800. Costruzione di 4 fabbricati popolari per complessivi 96 alloggi in località Le Torri-Cintola Lotti 11-20 - 27. Importo Lire 595.939.000.

Per LIVORNO: costruzione edificio di 24 quartieri Tipo A nella zona della « Bastia » (lato Sud). Importo L. 120.000.000. Per LUCCA: a Serravezza la costruzione strada allacciata alla frazione Cerrata - S. Antonio con il capoluogo. Importo lire 143.000.000 I. svalcio: L. 50.000.000. Per PISA: amministrazione provinciale. Sistemazione strada provinciale del Lungomonte Pisano tratto Orzignano-Confine Lucchese. Importo lire 190.000.000. Per PISTOIA: A Pescia il potenziamento impianti di illuminazione elettrica nel capoluogo e frazioni di Castellare, Colliodi e Veneri. Progetto generale di massimale L. 360.000.000. I. svalcio esecutivo di Lire 67 milioni 400.000. A Pescia la costruzione fognatura nera nel capoluogo. 2. stralcio. Importo L. 100.000.000.

Conferenza di zona a Empoli

Il PCI mobilitato per il successo elettorale

I punti della relazione del compagno Andreotti

Per LUCCA: a Serravezza la costruzione strada allacciata alla frazione Cerrata - S. Antonio con il capoluogo. Importo lire 143.000.000 I. svalcio: L. 50.000.000. Per PISA: amministrazione provinciale. Sistemazione strada provinciale del Lungomonte Pisano tratto Orzignano-Confine Lucchese. Importo lire 190.000.000. Per PISTOIA: A Pescia il potenziamento impianti di illuminazione elettrica nel capoluogo e frazioni di Castellare, Colliodi e Veneri. Progetto generale di massimale L. 360.000.000. I. svalcio esecutivo di Lire 67 milioni 400.000. A Pescia la costruzione fognatura nera nel capoluogo. 2. stralcio. Importo L. 100.000.000.

La conferenza organizzativa della zona di Empoli ha avuto come obiettivo la mobilitazione di tutte le forze del partito in vista della prossima consultazione elettorale. I temi con cui i comunisti si presenteranno all'elettorato sono stati delineati dalla relazione del compagno Carlo Andreotti, segretario di zona, il quale dopo avere sottolineato le ragioni della crisi del centro-sinistra, ha richiamato l'attenzione dei compagni su alcuni momenti centrali della nostra azione politica e programmatica: primo fra tutti il problema della pace. Il governo Mora Nenni non soltanto non ha avuto una politica nuova rispetto ai governi centristi, ma ha assunto atteggiamenti gravissimi in occasione di recenti avvenimenti (Medio Oriente, Vietnam) venendo così a svolgere un ruolo di retroguardia in tutto lo schieramento dei paesi europei. Contro questo atteggiamento si stanno esprimendo larghi settori di opinione pubblica —

dai socialisti ai cattolici — il che conferma la validità della linea unitaria proposta dai comunisti. Né meno preoccupante appare la situazione nel campo economico: il processo di accumulazione favorito anche dal progresso tecnologico, non si è tradotto in progresso sociale e mentre le forti concentrazioni monopolistiche operano scelte e razionali, un profondo disagio si diffonde fra i piccoli commercianti, gli artigiani, i contadini e i coltivatori diretti. Passando ad esaminare la situazione politica, Andreotti ha rilevato che l'ambizioso disegno della DC di isolare il partito comunista è fallito ed oggi gli stessi dirigenti democristiani sono costretti a tenere di conto di questa realtà. Di qui l'esigenza di porre come obiettivo primario della prossima consultazione elettorale la sconfitta della democrazia cristiana che costituisce l'ostacolo al rinnovamento della società nazionale, cui deve corrispondere un balzo in avanti della sinistra e soprattutto del partito comunista.

Andressi è quindi passato ad esaminare i problemi che stanno di fronte ai lavoratori ed ai comunisti empolesi: problemi del comprensorio, della trasformazione dell'agricoltura e della diffusione di sempre più avanzate forme associative (cantine sociali), dello sviluppo dello zuccherificio di Granaiolo, della creazione di un grosso centro di sviluppo zootecnico, di un piano di irrigazione ecc. Sul piano della iniziativa è stata sottolineata l'efficacia dei giornali murali, di un programma di conferenze sui problemi più attuali, di dibattiti con i rappresentanti delle altre forze politiche. Buoni risultati sono stati ottenuti col breve corso mentre la campagna di reclutamento e di tesseramento procede abbastanza bene. Essa dovrà trovare nuovo stimolo e slancio nel corso della campagna elettorale. Sulla ampia relazione del compagno Andreotti, si è aperto un proficuo dibattito che è proseguito per tre giorni. Sono intervenuti: Faggioli che si è intrattenuto sul tempo libero e la ricreazione. Cioni della FGLI che ha trattato i problemi dei giovani in rapporto alla pace. Manzoni di Montespertoli che ha denunciato il grave stato di abbandono in cui versa la zona. Bagnoli della FGLI che ha parlato dei problemi degli studenti e della scuola alla luce delle ultime esperienze di lotta degli studenti medi ed universitari. Giovanna Salvadori che si è intrattenuta sulle questioni delle donne. Bini di Montelupo. Rolla di Fucecchio, Cappelli, Sergio Gensini e Cerboni. Le conclusioni sono state tratte dal compagno Cesare Niccolai, segretario del Comitato di Zona.

ieri sera «prima» alla Pergola

«La segretaria»



E' andata in scena, con successo, ieri sera al Teatro della Pergola la «prima» di «La segretaria», il secondo lavoro teatrale di Natalia Ginzburg. Attori principali, particolarmente applauditi per le buone interpretazioni, Claudia Giannotti, Ludovica Meloni, Mice Cundari, Amos Davoli, Donatella Ceccarelli, Elvira Teneili. Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica prossima, escluse domani sera. Nella foto: una scena di «La segretaria»

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI**
- FIRENZE** Teatro (Iniziative teatrali del Comune di Firenze - Teatro di Via del Ortofuori 31)
Alle 21.15: « Che cosa siamo dicendoti » di Cristiano Camilioni. Riduzione abbonati presso Movimento Forattieri. Riduzione studenti presso l'ORF, via S. Gallo 25. Ultima replica.
- TEATRO DELLA PERGOLA**
Alle 21.15: « La segretaria » di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Compagnia Stabile di Palazzo Durini.
VERDI (Tel. 296.242)
Alle 21.30: Garinoni e Giovannini con Allighiero Giovannese in « La voce del padrone » musiche di B. Canfora.
- CINEMA**
Prime visioni
ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 438.607)
Tre affari del signor Duval, con L. De Funes 8
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611)
Tre affari del signor Duval, con L. De Funes 8
ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 281.663)
Violence, con T. Laughlin (VM 18) DR 4
ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.924)
Il giorno della civetta, con F. Nero (VM 18) DR 4
CAPTIVO (Via Castellani - Tel. 272.320)
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR 4
EISHOV (Piazza Repubblica - Tel. 281.663)
I protagonisti
EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798)
Il giorno della civetta, con F. Nero (VM 18) DR 4
GAMBHRUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.121)
Il profeta, con V. Gassman
La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Potter G 4
PRINCEPS (Via Cavour - Tel. 475.881)
Prima: I sette fratelli Cervi
SUPERCINEMA (Via Cimatoria - Tel. 274.274)
Italiani street service, con N. Manfredi SA 4

Oggi al cinema Principe

La «prima» del film sui sette fratelli Cervi



Oggi al cinema Principe avrà luogo la «prima» del «Sette fratelli Cervi», il film realizzato dal regista Gianni Puccini, che si è avvalso, per la sceneggiatura, di Cesare Zavattini.

Da anni ci si attendeva che la storia dei sette fratelli contadini emiliani, morti nel nome della libertà e dell'antifascismo, trovasse una sua degna traduzione cinematografica, che potesse offrire all'attenzione e alla meditazione del grande pubblico uno dei momenti e degli episodi più significativi di cui è costellata la Resistenza italiana. Non era impegno facile, tuttavia Puccini e Zavattini sono riusciti ad assolverlo, fermamente convinti dell'importanza che poteva avere il raccontare la vita della patriarcale famiglia di « papà » Cervi, e soprattutto evidenziarne i valori umani e politici. Ricordare, a ventiquattro anni di distanza, il martirio dei sette fratelli Cervi ha oggi un grande significato morale e politico: significa riaffermare i valori dell'antifascismo, i valori che furono alla base della Resistenza e per i quali ancora oggi ci si batte in Italia e nel mondo: la pace, la libertà, l'emancipazione. Il film ha un suo rigore stilistico, una sua originalità d'impianto e di linguaggio: valga ad esempio l'alternativa tra il « colore » ed il « bianco e nero » (il primo usato prevalentemente per le scene cittadine, e il secondo per quelle di campagna) che vuole indicare — come ha rilevato Ugo Casiraghi — la prospettiva dalla quale gli autori hanno ripercorso le vicende della formazione civile e partigiana dei protagonisti. La guida della storia è Aldo e il suo duplice rapporto con la ragazza contadina che gli dà i figli, da una parte, e dall'altra con un'artista di teatro ambulante, Lucia Sarzi (scomparsa proprio ieri l'altro) la quale si muove di concerto con lui sul piano della protesta quotidiana e nella quale, condizionato dal momento storico, egli ha un'altra affettuosa e premurosa compagna. L'aver puntato sul personaggio di Aldo ha forse posto un po' sullo sfondo gli altri sei fratelli ed i genitori. Tuttavia alcuni di essi vengono fuori ugualmente chiari: in modo particolare la madre, che fu una donna di grandi sentimenti, e quella del fratello che davanti al plotone d'esecuzione alza il suo pugno. Nella foto: una scena del film.

OGGI al Cinema PRINCEPE

UN LACERANTE SQUARCIO DELLA NOSTRA STORIA D'IERI...



7 FRATELLI CERVI

GABRIELLA RENZO GINO ROSSO BEN DUILIO ANDREA MASSIMO
PALLOTTA MONTAGNANI LAVAGETTO MITI LEV DEL PRETE CHECCHI FOSCHI
ELSA DLEG
con ALBANI e JAKOV e con SERGE REGGIANI

Un film di GIANNI PUCCINI
Eastmancolor



I cattolici non accetteranno le imposizioni dei vescovi

Se è vero che i vescovi italiani, intervenendo in questioni politiche che creano sempre situazioni di contrasto, hanno invitato i cattolici a votare per la DC, lo dico che essi, anziché essere gli interpreti del Vangelo, si rendono strumento di un settarismo vuoto ed egoistico.

Continua la «marcia del dolore» degli invalidi civili

Nelle commissioni Lavoro e Sanità della Camera i nostri compagni deputati stanno facendo tutto quanto è possibile per ottenere una nuova disciplina del collocamento obbligatorio e per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti gli invalidi civili, che vengono sollecitati la messa all'ord.g. dei provvedimenti a favore della categoria.

Per gli ex combattenti delle guerre di Libia e del '15-'18

Sono un ex combattente della guerra di Libia (1911) e della guerra mondiale (1915-18). Inoltre sono un perseguitato politico antifascista (sono stato condannato dal tribunale speciale di Roma a tre anni di carcere, scontati nel penitenziario di Civitanova), e ad un anno di nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

- Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi.
- A - Avventuroso
- C - Comico
- DR - Drammatico
- G - Giallo
- M - Musicale
- S - Sentimentale
- SA - Satirico
- SM - Storico-mitologico
- Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente.
- ♦♦♦♦ - eccezionale
- ♦♦♦♦ - ottimo
- ♦♦♦ - buono
- ♦♦ - discreto
- ♦ - mediocre
- VM 16 - vietato ai minori di 16 anni

FARMACIE DI TURNO

Recentemente il Parlamento ha approvato una legge per la concessione di un assegno ai superstiti della prima guerra mondiale. Vorrei sapere se anche a me spetterà tale assegno, avendo trascorso tre anni (dal 1916 al 1919) in zona di operazioni, essendo stato condannato a lavorare in una grande officina impegnata in produzioni di guerra.

«Perché hanno votato contro la commissione d'inchiesta sul SIFAR?»

Caro Direttore, non ho la pretesa di rievocare tutta la vicenda del SIFAR e ciò che è venuto alla luce durante il processo De Lorenzo-ESPRESSO. Nelle varie udienze abbiamo saputo però, che non sono avvenute delle «semplificazioni» devianti da quanto avvenuto in luglio 1964, attraverso la Commissione d'inchiesta.

Non appena istituita il SIFAR è scoppiato, il nostro Partito ha avvertito l'assoluta necessità di proporre al Parlamento la nostra Commissione d'inchiesta per fare piena luce e colpire coloro che attentavano alla libertà, alla democrazia, alla Costituzione Repubblicana.

È una commissione che opponeva ai comunisti che chiedevano non di diffondere le istituzioni democratiche del nostro Paese e sono convinto, anche, che nel caso specifico, i socialisti non possono tenere il piede su due stoffe. Ritengo che bisogna avere il coraggio di pronunciarsi chiaramente. Le mezze misure non servono, le dichiarazioni di astensione al voto, le assenze al momento opportuno, a mio avviso, equivalgono a fare il Ponzio Pilato (il che non è giusto e neppure politico).